

Elaborato finale progetto GREEN TIM - Green Tourism in the Mountains

A CURA DI VANESSA DEOTTO, AGATA GRIDEL
ASSOCIAZIONE IMPRESA SOCIALE ISOIPSE

Sommario

PARTE 1: ASPETTI TEORICI E STATO DELL'ARTE DEL TURISMO SOSTENIBILE	4
Premesse: Introduzione al progetto GREEN TIM	4
Turismo sostenibile: concetto, definizioni, declinazioni GSTC.....	6
Stato dell'arte: ragionamento ampio sul turismo sostenibile in FVG, con riferimenti ad attività specifiche di Promoturismo e altri Enti che si occupano di turismo	10
Sviluppo economico locale e turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia.....	11
Il Piano del Turismo 2014-2018.....	12
La legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21.....	13
Il forum del turismo	13
L'Osservatorio sul turismo in Friuli Venezia Giulia.....	14
Le linee di indirizzo PromoTurismo 2023	17
Un caso studio: la Dolomiti Mountain School	19
PARTE 2: FOCUS PROCESSI PARTECIPATIVI E PROGETTI IN CARNIA.....	20
Progettualità ed emergenze partecipative in Carnia ad opera di enti pubblici, legate direttamente o indirettamente al turismo, con descrizione dei progetti/piani.....	20
SUSPLAN.....	21
PPR.....	22
PIANO ACQUE	42
CAMUS	48
EXCOVER.....	51
CARNIA 2030 - tavoli cultura/turismo/sport e tempo libero/paesaggio.....	53
BICIANPLAN.....	56
PSL 2014-2021 - Euroleader e bandistica piano	57
Strategia HeurOpen 2021-2027.....	63
Galleria di esempi derivanti da specifiche progettualità sperimentali:.....	65
Sauris: certificazione sostenibilità AD Sauris	65
Forni di Sopra: progetto "L'Altra Montagna"	66
Paularo: progetto "Villaggio degli Alpinisti"	68
Comprensorio Zoncolan: "Green Carnia Festival"	69
Sappada: certificazione ISO 37101:2016.....	71
Considerazioni intorno ai piani e ai progetti sperimentali analizzati	72
PARTE 3: IL PROGETTO GREEN TIM, CONTESTI DI DESTINAZIONE TURISTICA COINVOLTI ED ELEMENTI EMERSI.....	74
Contesti territoriali specifici: descrizione delle destinazioni, consorzi o reti d'impresa (Arta, Forni di Sopra, Sappada, Sauris, Zoncolan) e dati a confronto.....	74
Arta Terme	77
Forni di Sopra.....	80
Sappada.....	84

Sauris	89
Area del Comprensorio Zoncolan.....	92
Il processo partecipativo in GREEN TIM: descrizione delle attività svolte nel contesto dei tavoli.....	96
Elementi emersi dagli incontri (dal primo tavolo: punti di forza, criticità e opportunità).....	97
Arta Terme	97
Forni di Sopra.....	99
Sappada.....	100
Sauris	102
Zoncolan	103
Output dei tavoli (dal secondo tavolo: descrizione delle azioni sperimentali di turismo sostenibile) ..	105
Arta Terme	105
Forni di Sopra.....	106
Sappada.....	107
Sauris	108
Zoncolan	109
PARTE 4: CONCLUSIONI GENERALI.....	112
Valutazione delle modalità progettuali.....	112
Valutazione degli esiti del progetto: le azioni possibili	113
Cenni conclusivi.....	128

PARTE 1: ASPETTI TEORICI E STATO DELL'ARTE DEL TURISMO SOSTENIBILE

Premesse: Introduzione al progetto GREEN TIM

GREEN TIM - Green Tourism (GT) in the Mountains è un progetto Interreg V-A-Italia-Austria - CLLD promosso dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo con il partenariato della Società Cooperativa Sociale Cramars, la Comunità di Montagna della Carnia e il comune di Hermagor-Preseger See.

Il progetto si pone l'obiettivo di creare una rete sinergica e di scambio caratterizzata da azioni partecipative e di coinvolgimento diretto degli stakeholder, allo scopo di ridefinire l'offerta turistica dei territori coinvolti facendo emergere aspetti caratterizzanti il turismo sostenibile ed esperienziale.

Il progetto GT, oltre a considerare e dare continuità oggettiva alle riflessioni emerse dal Tavolo Turismo del progetto Carnia 2030, realizzato dalla Comunità di Montagna della Carnia, converge con il progetto *WoM365-365 Days World of Mountains* della Regione Friuli Venezia Giulia e con gli obiettivi della certificazione di destinazione transfrontaliera sostenibile ottenuta nel 2021 dal Tarvisiano e dal distretto Hermagor-Preseger See, secondo i principi del Global Sustainable Tourism Council (GSTC).

L'areale preso in analisi dal progetto (Val Canale, Carnia e il distretto di Hermagor-Preseger See) è caratterizzato da un patrimonio naturalistico considerevole, il quale ha contribuito alla creazione dell'identità dei luoghi e, conseguentemente, dell'offerta e qualità turistica presente. Lo stesso patrimonio, se da un lato risulta determinante nell'attrazione turistica contribuendo allo sviluppo economico locale, è costantemente minacciato dai fenomeni legati al cambiamento climatico. Pertanto, il progetto GT mira a sensibilizzare gli attori del territorio e, in particolare, gli operatori turistici, alla transizione verso il turismo sostenibile mediante la pianificazione di una nuova strategia e la creazione di nuovi prodotti turistici.

In particolare gli output di progetto attesi sono:

- La definizione di linee strategiche condivise per una gestione sostenibile delle destinazioni
- La diffusione della conoscenza dei temi del turismo sostenibile tra operatori del sistema
- La facilitazione di uno scambio transfrontaliero di buone pratiche
- La promozione di progettazioni di turismo sostenibile come processi di diffusione di conoscenza tematica
- La promozione di una procedura transfrontaliera per la condivisione delle informazioni turistiche.

Dal punto di vista delle strategie UE-2020, nazionali, regionali ed EUSALP il progetto risulta sostenere diverse linee strategiche: in particolare, a livello nazionale, GT è concorde al PNRR, Componente 3 della missione 1, che prevede digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; risulta inoltre essere attinente alle strategie regionali per quanto riguarda lo sviluppo green e inclusivo, allo scopo di favorire l'uso efficiente delle risorse presenti sul territorio; si rifà alle strategie europee appoggiando in particolare i principi della *Transition Pathway for Tourism* e a quelle di EUSALP, mirando alla promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali, sostenendo imprese e promuovendo l'occupazione.

Parallelamente, GT appoggia le strategie del turismo della Regione Friuli Venezia Giulia promuovendo il turismo slow e delle aree interne per la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale. Infine, il progetto sostiene gli obiettivi della Costruzione della cooperazione e della strategia transfrontaliera 2014-2020 *Smartborders 2020* e della Cooperazione Turistica nell'Area Nassfeld/Pramollo *COOPTUR*.

Per contrastare i fenomeni del turismo di massa e del cambiamento climatico, minaccia per gli ambienti montani, il progetto GT mira a consolidare una **proposta turistica sostenibile in stretta cooperazione con le regioni limitrofe all'area presa in analisi**.

Il progetto, infatti, ha l'obiettivo da un lato di condurre un'analisi del settore turistico di ciascuna area allo scopo di individuare le dinamiche socio-economiche correlate agli obiettivi del turismo sostenibile, dall'altro, mediante processi partecipativi, si vuole rafforzare l'inclusività e la propensione alla cooperazione tra diversi attori e destinazioni. In particolare, il progetto prevede una cooperazione estesa per quanto concerne l'elaborazione della proposta progettuale valorizzando precedenti esperienze presenti sul territorio; l'attuazione e coordinamento del progetto; lo scambio e condivisione di competenze specifiche e di personale qualificato; un budget unico definito congiuntamente tra i diversi partner.

La strategia per il turismo sostenibile elaborata dal progetto GT mediante processi partecipativi potrà essere adattata ed utilizzata in altre destinazioni turistiche aventi caratteristiche simili all'areale transfrontaliero delle Alpi Carniche. Durante gli incontri con gli stakeholders delle destinazioni sono state prese in analisi le quattro tematiche legate alla sostenibilità quali:

- La gestione sostenibile della destinazione
- La sostenibilità socio-economica
- La sostenibilità culturale
- L'impatto sull'ambiente

L'obiettivo ultimo del progetto è **la produzione partecipata e sperimentale di diversi progetti pilota legati al turismo sostenibile da attuare nelle destinazioni prese in analisi e da considerare esempi di implementazione dei principi di sostenibilità replicabili**. I progetti pilota prevedono l'attuazione di azioni tangibili progettate e realizzate dagli stessi stakeholder coinvolti e supportate dal progetto GT allo scopo di sensibilizzare comunità e turisti riguardo le tematiche del turismo sostenibile, con il fine

ultimo di avanzare verso le possibilità di certificazione di destinazione e/o di impresa GSTC.

Turismo sostenibile: concetto, definizioni, declinazioni GSTC

Il concetto di “turismo sostenibile” è inevitabilmente uno dei derivati della riflessione del Club di Roma del 1978 (Meadows, Randers, 1972), ovvero una tra le tante concettualizzazioni che hanno preso forma intorno agli evidenti limiti della crescita.

Il turismo, come tutte le forme di sviluppo economico, si alimenta di risorse provenienti dall'ambiente: basti pensare al consumo di suolo per strutture ricettive o ricreative, all'utilizzo di risorse alimentari, energetiche ecc. Per questo motivo, negli anni si è iniziato ad applicare anche al turismo il concetto di sostenibilità.

Per comprendere meglio le articolazioni della sostenibilità in materia turistica, partiamo dal presupposto che gli impatti riconducibili al turismo possono essere distinti in tre categorie, da cui deriveranno tre diverse declinazioni della “capacità di carico” di un territorio:

- ambito fisico-ambientale: include la compromissione ambientale, l'inquinamento atmosferico e acustico, i sovra-consumi idrici ed energetici, l'aumento dei rifiuti, il consumo di suolo, il sovraffollamento, la cementificazione edilizia
- socio-culturale: considera le dimensioni di contatto/confitto tra le pratiche turistiche e cultura locale, comportamento “coloniale” del turista e atteggiamento di chiusura localistica della comunità locale. Riguarda inoltre la spettacolarizzazione della realtà locale con forme di folklore costruite ai fini di consumo del turista, perdita di identità e di controllo da parte della popolazione, banalizzazione del commercio, dell'artigianato, dell'offerta gastronomica, scomparsa di attività tradizionali per avvio di attività legate al turismo
- ambito economico: prevede dimensioni quali l'aumento del costo della vita, dei prezzi al consumo, la presenza di un doppio circuito dei prodotti e dei servizi tra turisti e residenti, formule di lavoro stagionale e non regolarizzato, modesti vantaggi economici locali

Se il **rapporto Brundtland** (*Our common future*, Conferenza delle Nazioni Unite, 1987 - protocollo di Montreal) sviluppa i contenuti programmatici per una “sostenibilità al plurale” - ovvero la complementarietà necessaria tra dinamiche di crescita economica, tutela ambientale e sviluppo sociale e culturale, come condizioni vitali alla “soddisfazione dei bisogni delle attuali generazioni senza compromettere le capacità di quelle future di rispondere ai loro” - è a partire dalla **Conferenza di Rio de Janeiro**, nel 1992, che il turismo viene direttamente chiamato in causa nel dibattito mondiale sulla sostenibilità.

Nel 1988, l'Organizzazione Mondiale del Turismo si era espressa come segue: "Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche". La riflessione internazionale è proseguita fino ad arrivare alla definizione dell'art.1 della **Carta di Lanzarote** (1995), dove si fa riferimento al turismo come un motore di "sviluppo ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali". La Carta di Lanzarote, sottoscritta in occasione della **Conferenza Mondiale sul Turismo**, è infatti il primo documento ufficiale al riguardo e, oltre a pervenire a una definizione condivisa, richiede ai governi di redigere **piani di sviluppo sostenibile del turismo** e contiene un piano d'azione che individua linee concrete per promuovere una strategia integrata di sviluppo sostenibile.

Il rapporto tra turismo e sostenibilità si è caratterizzato nel tempo per una dinamica molto complessa, coinvolgendo via via discipline diverse e portandosi oltre al riferimento del "vincolo ecologico" che inizialmente era posto come principale declinazione specifica.



Si può quindi sintetizzare la pluridimensionalità del concetto attraverso le seguenti declinazioni:

DUREVOLE: tiene conto degli effetti a medio-lungo termine del modello turistico adottato, cercando di armonizzare la crescita economica e la conservazione del patrimonio locale, fattori che costituiscono il principio attivo dello sviluppo turistico nel tempo.

DIMENSIONATO NEL TEMPO, in quanto mira a ridurre gli effetti legati alla stagionalità, e **NELLO SPAZIO**, non sovraccaricando la capacità d'accoglienza del territorio, conservando quindi degli spazi e la qualità dell'esperienza turistica.

INTEGRATO E DIVERSIFICATO, in modo da valorizzare allo stesso tempo la pluralità delle risorse del territorio e la sua identità, in modo integrato anche con i territori circostanti.

PIANIFICATO: implica un'analisi condivisa delle condizioni presenti e delle prospettive future, con specifico riferimento a diverse variabili che intervengono nel processo turistico.

ECONOMICAMENTE VITALE: si propone quale modello alternativo che non rinuncia alla vitalità economica e alla ricerca del benessere della comunità locale.

PARTECIPATO: in quanto tutti i soggetti devono essere coinvolti nei processi decisionali riguardanti lo sviluppo del territorio e collaborare alla realizzazione.

Elaborato il concetto di turismo sostenibile, è emersa nel tempo la necessità di stabilire indicatori e criteri che possano permettere alla cittadinanza, agli enti, alle realtà turistiche (DMO, singoli operatori) di sviluppare un linguaggio comune sulla sostenibilità nel turismo; tali indicatori e criteri di sostenibilità si offrono come esito di processi e azioni attuate nel contesto internazionale, contribuiscono alla definizione rigorosa di obiettivi di turismo sostenibile e supportano le destinazioni e le aziende verso il cambiamento.

In questo senso possiamo citare la lista di indicatori formulata dal UNWTO nel 2007 in occasione del *Sustainable tourism indicators and destination management Workshop*, il Sistema europeo di indicatori per il turismo (ETIS), introdotto nel 2013 in Europa, il *Tourism and Environment Reporting Mechanism* (TOUERM), sviluppato dall'Agenzia europea dell'ambiente.

In ambito UE, la sostenibilità nel settore del turismo è stata sinora perseguita indirettamente, attraverso iniziative per favorire una gestione sostenibile delle imprese e delle destinazioni turistiche; sono applicabili anche al settore turistico, ad esempio:

- il sistema volontario di certificazione di ecogestione e audit (EMAS)
- il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (ECOLABEL)
- le iniziative di responsabilità sociale delle imprese (CSR)

Poiché nell'ambito del progetto GT di cui questo report è un output il tema della certificazione è legato in particolare ai criteri del CSTC, già ottenuti da alcuni dei partecipanti, approfondiamo in particolare questo modello certificatorio.

A livello internazionale il principale ente che opera nel settore delle certificazioni è infatti il *Global Sustainable Tourism Council* (GSTC), l'organismo internazionale nato dall'*United Nations Environment Programme* e dall'*United Nation World Tourism Organization* per promuovere la sostenibilità e la responsabilità sociale nel turismo.

Il **Global Sustainable Tourism Council** (GSTC) stabilisce e gestisce standard globali per viaggi e turismo sostenibili, noti come criteri GSTC. Il GSTC è un'organizzazione indipendente e neutrale, legalmente registrata negli Stati Uniti come organizzazione senza scopo di lucro che rappresenta un'appartenenza diversificata e globale, compresi i governi nazionali e provinciali, le principali compagnie di viaggio, hotel, tour operator, ONG, individui e comunità - tutti impegnati a raggiungere le migliori pratiche nel turismo sostenibile. I criteri GSTC fungono da standard globali per la sostenibilità nei viaggi e nel turismo. I criteri sono utilizzati per l'istruzione e la sensibilizzazione, l'elaborazione delle politiche per le imprese e le agenzie governative e altri tipi di organizzazioni, la misurazione e la valutazione e come base per la certificazione. Poiché le destinazioni turistiche hanno ciascuna la propria cultura, ambiente, costumi e leggi, i criteri sono progettati per essere adattati alle condizioni locali e integrati da criteri aggiuntivi per la posizione e l'attività specifica.

I Criteri del *Global Sustainable Tourism Council* sono stati creati per fornire una comprensione di base relativa al mondo del "turismo sostenibile" e sviluppare un linguaggio comune sulla sostenibilità nel turismo: sintetizzano le caratteristiche-obiettivo che ogni attività turistica sostenibile dovrebbe aspirare ad ottenere.

Questi criteri si sviluppano attorno a quattro principali argomenti: pianificazione di sostenibilità efficiente, massimizzazione dei benefici economici e sociali per le comunità locali, accrescimento del patrimonio culturale e riduzione degli impatti negativi sull'ambiente.

Sono costruiti per trovare applicazione nella totalità del settore turistico e per questo motivo sono stati realizzati due set di criteri per la certificazione:

1. i criteri di destinazione per i responsabili delle politiche pubbliche e i gestori delle destinazioni
2. i criteri di settore per l'ambito della ricettività e i tour operator.

Sebbene i criteri per la destinazione facciano riferimento al luogo, non ad un ente, molti possono ad ogni modo essere presi in carico e messi in pratica da un'organizzazione di gestione della destinazione (DMO) che si ponga come responsabile di un approccio coordinato al turismo sostenibile internamente alla destinazione stessa.

I criteri sono organizzati intorno a quattro pilastri:

- Gestione sostenibile
- Impatti socioeconomici
- Impatti culturali
- Impatti ambientali

Visti i partner coinvolti nell'ambito di GT (DMO, Consorzi, Reti), pare opportuno dedicare un approfondimento in particolare ai criteri per le destinazioni, che verranno esplicitati e approfonditi più nel dettaglio nel proseguo di questo report.

Essi suddividono i macrocriteri in alcuni sottocriteri:

<p>SEZIONE A: Gestione Sostenibile</p> <p>A(a) Struttura e quadro di gestione</p> <p>A(b) Coinvolgimento delle parti interessate</p> <p>A(c) Gestione dello stress e del cambiamento</p> <p>SEZIONE B: Sostenibilità Socio-economica</p> <p>B(a) Erogare benefici economici locali</p> <p>B(b) Benessere e impatto sociale</p>	<p>SEZIONE C: Sostenibilità culturale</p> <p>C(a) Proteggere il patrimonio culturale</p> <p>C(b) Visitare siti culturali</p> <p>SEZIONE D: Sostenibilità ambientale</p> <p>D(a) Conservare il patrimonio ambientale</p> <p>D(b) Gestione delle risorse</p> <p>D(c) Gestione dei rifiuti e delle emissioni</p>
--	---

Per ognuno dei sottocriteri, vengono definiti una serie di indicatori di risultato per la valutazione. Prendiamo a titolo di esempio la sezione C, Sostenibilità culturale, sottocriterio C(a) Proteggere il patrimonio culturale:

C1 Protezione dei beni culturali	Indicatori:
La destinazione ha una politica e un sistema per valutare, riabilitare e conservare i beni culturali, incluso il patrimonio culturale e i paesaggi culturali.	a. Elenco dei beni culturali, compresa la valutazione e l'indicazione della vulnerabilità. b. Programma di riabilitazione e conservazione dei beni. c. Meccanismi per l'utilizzo delle entrate provenienti dal turismo per sostenere la conservazione dei beni culturali

Si prevede quindi che la destinazione che ambisce alla certificazione non solo possessa ma aggiorni nel tempo gli output individuati per ogni criterio, dando prova al soggetto certificatore che oltre alla realizzazione degli output l'organizzazione che gestisce la destinazione si pone via via obiettivi più alti, sempre misurabili e valutabili.

I criteri per le destinazioni sono inoltre abbinati a uno o più dei 17 SDGs (Obiettivi di sviluppo sostenibile): è così possibile individuare in che modo la validazione dei diversi criteri aiuterà una destinazione non solo a raggiungere o mantenere la certificazione ma anche a contribuire al raggiungimento dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Lo strumento della certificazione si pone quindi come efficace guida per seguire un progetto di cambiamento verso modalità sostenibili di gestione, con il supporto di soggetti certificatori che operano per l'accompagnamento al raggiungimento di questi criteri. Inoltre il percorso verso la certificazione, quale essa sia, rappresenta un momento di crescita, consapevolezza, formazione e aggregazione per tutti i soggetti coinvolti nel contesto turistico.

Stato dell'arte: ragionamento ampio sul turismo sostenibile in FVG, con riferimenti ad attività specifiche di Promoturismo e altri Enti che si occupano di turismo

Negli ultimi anni, la Regione Friuli Venezia Giulia ha dimostrato particolare interesse ai temi del turismo sostenibile, integrando azioni e obiettivi attinenti ai valori della sostenibilità, alle diverse strategie e progettualità regionali.

Di seguito, riportiamo una sintesi dei documenti più significativi redatti dalla Regione FVG e da PromoTurismo FVG, Integrated Destination Management Organization della Regione per il turismo e l'enogastronomia.

Sviluppo economico locale e turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia

La pubblicazione “**Sviluppo economico locale e turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia**” a cura di Francesco Marangon e Stefania Troiano illustra come il benessere economico, sociale e ambientale sia strettamente legato ad una proposta turistica sostenibile e allo sviluppo locale stesso.

Lo studio pone particolare attenzione al concetto di *branding* legato all'identità e all'immagine della destinazione turistica e di come il territorio debba essere considerato alla pari di un sistema in grado di generare “molte e diverse letture del territorio stesso” (Crisci, 2013) mediante la capacità delle persone di trasformare caratteristiche del territorio in funzioni o valori.

Un altro aspetto di particolare importanza è il concetto di *turismo rurale*, tipologia appartenente al *turismo di territorio*, alternativa al turismo di massa, il quale se da un lato promuove la valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali, culturali e in generale delle aree rurali, dall'altro è strettamente legato all'attività agrituristica. Il turismo rurale, inoltre, è in grado di influenzare in modo determinante lo sviluppo socio-economico della destinazione in quanto aumenta l'occupazione e i servizi essenziali garantendone il mantenimento nel tempo, trattiene e/o attrae residenti, contribuisce alla conservazione delle tradizioni, degli aspetti culturali in generale e delle risorse ambientali, favorisce lo sviluppo sostenibile locale ed infine, può creare un sistema locale di offerta turistica (SLOT) integrata alle capacità effettive della destinazione.

In particolare, nella regione Friuli Venezia Giulia, è stata effettuata una ricerca riguardante l'identità friulana legata ai luoghi mediante la valorizzazione dei borghi rurali della provincia di Udine. In merito, l'identità friulana è stata riconosciuta come “l'insieme di fattori culturali, linguistici e paesaggistici legati storicamente alle aree rurali del Friuli” (Cagnina, Marangon, Strassoldo, Troiano, 2013). Lo studio si è focalizzato sulla ricerca delle politiche a favore del turismo rurale e degli strumenti utilizzati per valorizzare l'identità stessa dei luoghi, in particolar modo mediante l'utilizzo della lingua friulana. La lingua, infatti, viene considerata elemento identitario, caratteristico della destinazione, strettamente legato ai beni paesaggistici e alla cultura da utilizzare allo scopo di differenziare e dare esclusività all'offerta turistica.

Lo studio, infine, si focalizza sull'analisi del modello di ospitalità dell'Albergo Diffuso definito dal *United Nations Development Programme* (UNDP) come modello di innovazione sostenibile in termini ambientali, istituzionali, sociali ed economici.

Il concept dell'Albergo Diffuso nasce in Carnia, nel comune di Comeglians, promosso da Leonardo Zanier e, in seguito, sviluppato da Giancarlo Dall'Ara. Esso ha le caratteristiche di un albergo di tipo tradizionale in termini di ospitalità e di servizi essenziali offerti al cliente, ma differisce dal punto di vista della sua collocazione integrata e diffusa all'interno di un tessuto urbano preesistente, dalla proposta turistica aderente al territorio e da un'interazione marcata tra turista e comunità residente, la quale permette di assaporare lo *Stile di Vita Locale* (SVL). L'Albergo Diffuso, infatti, si avvale dei servizi e delle strutture esistenti sul territorio, o create appositamente, per soddisfare le necessità dei clienti (ristoranti, alimentari, bar, negozi, ecc.) divenendo modello di ospitalità e al

contempo, modello di sviluppo socio-economico del territorio e della comunità stessa (Droli).

(Fonte: Sviluppo economico locale e turismo sostenibile in Friuli Venezia Giulia a cura di Francesco Marangon e Stefania Troiano, Forum, Udine, 2013)

Il Piano del Turismo 2014-2018

Un altro documento significativo e di riferimento per questo progetto è **Il Piano del Turismo 2014-2018** della Regione Friuli Venezia Giulia, documento di pianificazione strategica del turismo. Il piano richiama numerose volte la volontà e l'obiettivo di incentivare un'offerta turistica regionale sostenibile e slow a lungo termine. La strategia ha l'intento di favorire non solo la crescita e lo sviluppo turistico sostenibile e la creazione di nuovi prodotti turistici ma, al contempo, la trasversalità dei settori e delle destinazioni, la governance e l'eccellenza regionale.

Nel dettaglio, il Piano intravede nella scarsità di collaborazione tra diversi attori del turismo, la creazione, gestione e mantenimento di offerte turistiche qualitativamente basse e poco sostenibili e la mancata riconversione turistica di alcune destinazioni come una difficoltà estesa, la quale, impedisce lo sviluppo turistico e, conseguentemente, la competitività del territorio regionale. Per quanto riguarda l'offerta turistica e la trasversalità dei settori e delle destinazioni, il Piano sottolinea come i prodotti turistici offerti siano poveri e lontani dall'essere esperienziali, innovativi, competitivi e complementari tra loro e di come la regione debba mirare a identificarsi come una "multi-destinazione" composta da diverse attività e località collaborative e in sinergia tra loro. Allo stesso modo, governance ed eccellenza andrebbero intese mediante una pianificazione condivisa e collaborativa tra privato e pubblico incentivando l'innovazione imprenditoriale e l'offerta turistica di qualità mediante l'utilizzo di nuove tecnologie, formazione e innovazione.

Infine, la strategia generale del Piano del Turismo, mira a posizionare la regione Friuli Venezia Giulia come destinazione slow, garantendo un'offerta turistica tematica, differenziata e ad alto valore aggiunto. Essa concorda con la strategia europea mediante la tematizzazione e autenticità come valore differenziale che mira alla sostenibilità, ai servizi, alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio, all'accessibilità (cfr. Asse I - Misura 4) e ai trend del turismo esperienziale e partecipativo. In particolare modo, per quanto riguarda l'ambito della Montagna, la strategia punta a proporre e attivare una proposta turistica stagionalizzata e diffusa sull'intero territorio montano che abbia come temi centrali i paesaggi, le tradizioni locali, l'attività di alta montagna e il turismo d'avventura.

(Fonte: Piano del turismo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2018, allegato alla delibera n. 993 del 30 maggio 2014)

La legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21

La **Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21**. - disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive, riporta più volte nei suoi articoli la volontà di mirare ad uno sviluppo sostenibile integrato al turismo. Û

In particolare:

L'Articolo 5 (Competenze della Regione) comma 1, d): incentiva "la promozione della cultura del turismo sostenibile per migliorare la qualità ambientale del territorio regionale"; l'Articolo 69 bis (Contributi per la promozione delle pratiche sportive ed escursionistiche all'aria aperta) comma 1: "Al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio e delle pratiche sportive ed escursionistiche all'aria aperta, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi a operatori economici, associazioni sportive, enti pubblici e enti privati di promozione turistica, per la realizzazione, l'ampliamento o il ripristino di allestimenti, strutture e percorsi gestiti dai beneficiari medesimi destinati o da destinare allo svolgimento di tali pratiche sportive."; L'Articolo 69 ter (finalità e oggetto) comma 1: "La Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito delle azioni di promozione dello sviluppo sostenibile del territorio e del patrimonio naturale, storico-paesaggistico e delle tradizioni locali che la caratterizzano, opera per la diversificazione dell'offerta turistica, anche mediante lo sviluppo di nuove forme di offerta di turismo ecosostenibile, quali i percorsi fruibili a piedi, in regime di pratica di attività escursionistica o di attività ricreativa e all'aria aperta."

Il forum del turismo

A conclusione delle attività previste dal Piano Strategico del turismo 2014-2018, la regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismo FVG hanno coinvolto i principali attori del territorio in un processo partecipativo volto alla creazione e strutturazione del **Piano Strategico del turismo 2018-2025**. L'azione ha preso il via all'interno del contesto del **Forum del Turismo** tenutosi il 5 e 6 settembre 2017 a Trieste in collaborazione con l'università degli studi di Udine e l'azienda Laborplay, coinvolgendo un totale di circa 250 stakeholders regionali. Il processo partecipativo, in particolare, si è soffermato su cinque tematiche principali quali:

- Il significato di turismo in Friuli Venezia Giulia e la necessità di attuare un'innovazione strategica volta a comprendere le caratteristiche dei turisti e a integrarsi con i settori del Made in Italy mediante un format denominato TourIsMade in Italy

- Il concetto di sostenibilità e in particolare le sue declinazioni nell'ambito sociale, economico e culturale oltre a quella ambientale, al ruolo degli attrattori naturali o artificiali e alla componente antropica che distingue ogni luogo
- La nuova imprenditorialità, i nuovi modelli di economia come la sharing economy e le nuove piattaforme per il turismo destinate a influenzare i metodi di fruizione dei servizi
- Le nuove tecnologie legate ai temi dell'iper personalizzazione delle esperienze turistiche, alla social experience e al servizio di assistenza Chat Customer Service.
- La formazione LLL (Life Long Learning) e in particolare della co-produzione dell'offerta assieme al turista e agli operatori, rafforzando l'apprendimento di soft skills e degli approcci learning by doing allo scopo di favorire lo sviluppo di nuove imprenditorialità, oltre all'interazione con le culture più distanti al turismo regionale

Dai risultati dei tavoli partecipativi è emersa l'importanza di evidenziare il ruolo degli *operatori* e dei *turisti*, in particolar modo legandoli al tema della formazione e dell'accoglienza. Il turismo, inoltre, viene associato alle parole *esperienziale* e *territorio*, ad esprimere la volontà di identificare le proposte turistiche con le caratteristiche stesse del territorio regionale. Caratteristiche, quest'ultime, che incarnano i valori della *sostenibilità*, della *piccola realtà locale* e della *valorizzazione*, associate al tema delle *imprenditorialità emergenti* e ai *giovani* e a un'integrazione delle *nuove tecnologie* come *strumenti di crescita*. Infine, emerge l'esigenza di una formazione coniugando *scuola*, *professionalità*, *conoscenza del territorio* e potenziamento dell'*accoglienza*.

(Fonte: Processi partecipativi nella progettazione turistica: il caso del Forum per il turismo nel Friuli Venezia Giulia a cura di Francesco Marangon, Marika Gon, Maurizio Massaro, Andrea Moretti. Forum, Udine, 2018)

L'Osservatorio sul turismo in Friuli Venezia Giulia

L'Osservatorio sul turismo in Friuli Venezia Giulia 2021 promosso da PromoTurismoFVG in collaborazione con Maiora Solutions ha l'obiettivo di quantificare e comprendere l'offerta e il movimento turistico in regione. Il progetto nasce con l'obiettivo di misurare l'impatto della pandemia sul settore turistico regionale e la derivata risposta in termini di azioni di ripresa da parte di enti pubblici e privati. Lo scopo ultimo della ricerca è quello di dare risalto agli attori del settore turistico mediante la raccolta e sistematizzazione di diverse informazioni quali bisogni, idee e necessità, raccolte mediante dei questionari inoltrati agli operatori turistici della regione. I questionari sono suddivisi secondo la collocazione geografica - Mare, Montagna e Città - e il periodo temporale di inoltro, nello specifico aprile 2021 e settembre 2021.

Il questionario del segmento Montagna inoltrato nel mese di aprile 2021 al fine di misurare i risultati della stagione invernale 2020/2021 e definire le aspettative sulla stagione estiva 2021, è stato suddiviso in quattro sezioni principali:

1. Domande generali per la segmentazione dei rispondenti
2. Risultati della stagione turistica invernale 2020-2021
3. Previsioni sulla stagione turistica estiva 2021
4. Iniziative e idee per la promozione del turismo regionale

Esso ha riportato i seguenti risultati:

1. Campione rispondente

Il questionario è stato inoltrato a 680 strutture ricettive dei territori della Carnia, Tarvisiano, Piancavallo e Dolomiti Friulane. Le strutture rispondenti sono state 111, ovvero il 16% del numero totale, di cui il 42% localizzate in Carnia, il 36% localizzate nel Tarvisiano e il 22% localizzate nell'areale del Piancavallo e delle Dolomiti Friulane. Il campione rispondente corrisponde proporzionalmente alla popolazione residente nei quattro territori presi in analisi. Per quanto riguarda la tipologia di struttura, gli hotel costituiscono il 26% delle risposte, Affittacamere 18%, Appartamenti per vacanze 17%, B&B 16% e le restanti strutture ricettive (Albergo Diffuso, Agriturismo, Rifugio, Campeggio, Casa vacanze, Residenze, Chalet, Foresterie e Residenze turistico alberghiere) 22%. Le strutture rispondenti, inoltre, per il 77% garantiscono un'apertura annuale e la maggioranza nel 2020 ha fatturato dai 0 ai 100.000 €, per il 67% possiedono da 1 a 10 camere/appartamenti e hanno una tipologia di clientela "leisure" proveniente per il 45% dall'Italia e per il 36% da Italia e Estero nella stessa misura.

2. Caratteristiche e comportamento dei turisti

La maggioranza dei turisti frequentanti le strutture ricettive rispondenti non effettua vacanze itineranti ma soggiorna unicamente nella struttura scelta, sebbene risulta avere un'elevata percentuale la risposta "non so", 25-27%, indicando come i rispondenti non siano a conoscenza dell'itinerario dei turisti.

Le principali motivazioni della frequentazione da parte dei turisti dell'areale montano sono per il 31% "Natura e ambiente", per il 24% "Possibilità di stare all'aria aperta" e per il 13% "prezzi convenienti". In particolare, i turisti hanno una propensione alle attività di tipo escursionistico, rappresentante il 73%, legati al trekking e alla bicicletta, rispetto alle escursioni guidate, visite culturali e all'enogastronomia.

Secondo gli operatori turistici, i propri clienti seguono per il 35% le proposte degli stessi operatori, per il 24% i siti internet di informazione turistica, per il 17% gli infopoint presenti sul territorio e il restante 23% il passaparola e i social.

A seguito della pandemia, il 34% degli operatori turistici afferma che le esigenze dei turisti non sono cambiate, mentre il 25% attesta la volontà di essere più a contatto con la natura e all'aria aperta e il 22% esige la sanificazione degli ambienti e l'attuazione delle disposizioni per contrastare la diffusione della pandemia.

3. Stagione invernale 2020-2021

Il 55% dei rispondenti ha tenuto la propria struttura ricettiva aperta nei mesi della stagione invernale con un tasso di occupazione inferiori al 20% nei mesi di dicembre 2020, gennaio 2021 e marzo 2021 e tra il 20% e il 40% nel mese di febbraio 2021. La maggioranza, inoltre, dichiara di aver proposto prezzi in linea con la stagione invernale 2019-2020 e di registrare nessuna presenza o una presenza sotto la media di tutte le categorie: gruppi sportivi, gruppi di persone, single, escluse coppie e famiglie di cui il 30% degli operatori registra una presenza media rispetto alla stagione precedente. Infine, il 77% delle strutture ricettive dichiara di ricevere contatti diretti dai propri turisti per la prenotazione.

4. Aspettative per la stagione estiva 2021

Il 92% dei rispondenti attesta di avere una struttura ricettiva aperta nei mesi estivi con un tasso di occupazione maggiore rispetto ai mesi invernali, soprattutto nel mese di agosto 2021. Anche in questo caso i prezzi proposti saranno in linea con i prezzi della scorsa estate prevedendo una frequentazione maggiore dei turisti provenienti dalla regione FVG e dall'Italia. Per quanto riguarda la tipologia di clientela, i rispondenti prevedono una presenza massiccia di coppie e famiglie rispetto a gruppi di persone e gruppi sportivi.

(Fonte: Osservatorio sul turismo in Friuli Venezia Giulia 2021, Montagna, Ripartenza e nuovi trend del turismo regionale, Aprile 2021)

Il questionario inoltrato nel mese di settembre 2021 del segmento Montagna, al fine di misurare i risultati della stagione estiva 2021 e definire le aspettative sulla stagione invernale 2021/2022, è stato suddiviso in quattro sezioni principali:

1. Domande generali per la segmentazione dei rispondenti
2. Risultati della stagione turistica estiva 2021
3. Previsioni sulla stagione turistica invernale 2021/2022
4. Iniziative e idee per la promozione del turismo regionale

Esso ha riportato i seguenti risultati:

1. Campione rispondente

Il questionario è stato inviato a 670 strutture ricettive dei territori della Carnia, Tarvisiano, Piancavallo e Dolomiti Friulane. Le strutture rispondenti sono state 177, ovvero il 26% del numero totale, di cui il 60% localizzate nel Tarvisiano, il 16% localizzate in Carnia e il 24% localizzate nell'areale del Piancavallo e delle Dolomiti Friulane. Per quanto riguarda la tipologia di struttura, gli Appartamenti per vacanze costituiscono il 26% delle risposte, Affittacamere 21%, Hotel 18%, B&B 12% e le restanti strutture ricettive (Albergo Diffuso, Agriturismo, Rifugio e strutture a carattere sociale) 23%. Le strutture rispondenti, inoltre, per il 72% garantiscono un'apertura annuale e la maggioranza nel 2020 ha fatturato dai 0 ai 100.000 €, per il 77% possiedono da 1 a 10 camere/appartamenti e hanno una

clientela per il 43% proveniente dall'Italia e per il 37% da Italia e Estero nella stessa misura.

2. Caratteristiche e comportamento dei turisti

Anche in questo caso la maggioranza dei turisti frequentano le strutture ricettive rispondenti motivando per il 31% "Natura e ambiente", per il 22% "Possibilità di stare all'aria aperta" e per il 14% "prezzi convenienti".

Il 77% delle strutture ricettive non sono collocate vicine ad aree di interesse turistico caratterizzate da eventi come Bikerfest che ha un impatto positivo del 29% sulle strutture dei rispondenti, Pordenonelegge con il 14% o grazie ad altri eventi corrispondenti al 46%. Questi eventi, inoltre, hanno portato al 66% dei rispondenti un aumento nel numero delle prenotazioni.

3. Stagione estiva 2021

L' 81% dei rispondenti ha tenuto la propria struttura ricettiva aperta nei mesi della stagione estiva con un tasso di occupazione, in linea con le previsioni del questionario di aprile 2021, caratterizzato da un aumento nel mese di agosto 2021.

La maggioranza, inoltre, dichiara di aver proposto prezzi in linea con la stagione estiva precedente e di registrare nessuna presenza o una presenza sotto la media di gruppi sportivi, gruppi di persone, single escluse coppie e famiglie di cui il 60-65% degli operatori registra una presenza media rispetto alla stagione precedente. Infine, il 69% delle strutture ricettive dichiara di ricevere contatti diretti dai propri turisti per la prenotazione.

4. Aspettative per la stagione invernale 2021/2022

Il 66% dei rispondenti attesta di avere una struttura ricettiva aperta nei mesi invernali con un tasso di occupazione bilanciato nei 4 mesi considerati. Anche in questo caso i prezzi proposti saranno in linea con i prezzi dell'inverno precedente, prevedendo, anche in questo caso, una frequentazione maggiore di coppie e famiglie rispetto a gruppi di persone e gruppi sportivi.

(Fonte: Osservatorio sul turismo in Friuli Venezia Giulia 2021, Montagna, Ripartenza e nuovi trend del turismo regionale, Settembre 2021)

Le linee di indirizzo PromoTurismo 2023

Le linee di indirizzo 2023 presentate da PromoTurismoFVG, rimarcano l'importanza del marchio "Io sono FVG" con lo slogan "*territorio, mercato e imprenditorialità uniti per lo sviluppo sostenibile del Friuli Venezia Giulia*". Anche la strategia messa in atto da PromoTurismo ha l'obiettivo di identificare la regione come destinazione sostenibile, offrendo esperienze di turismo lento e puntando sulla valorizzazione del territorio, delle richieste del mercato turistico attuale e dell'imprenditorialità. Nel farlo, PromoTurismo si impegna ad attuare azioni tangibili e una collaborazione trasversale con gli imprenditori turistici locali mediante quattro linee di intervento:

- **Strategie di contesto e creazione delle premesse**, volte al miglioramento qualitativo delle strutture e infrastrutture, alla formazione professionale degli operatori, allo sviluppo del concept “FVG: un territorio di esperienze a impatto zero” e allo sviluppo del turismo sostenibile di prossimità.
- **Strategie di prodotto e di promozione**, volte ad una promozione incentrata sull’autenticità dei prodotti e dei luoghi e indirizzata ad un target internazionale, alla valorizzazione del turismo senza confini, alla valorizzazione dei territori montani e allo sviluppo dell’offerta outdoor.
- **Strategie di comunicazione**, volte a declinare il marchio “Io sono FVG” sulle peculiarità regionali, a targettizzare la comunicazione per ogni prodotto e mercato e a valorizzare il territorio mediante testimonial rappresentanti i valori del marchio.
- **Strategie organizzative**, volte a soddisfare le richieste e le aspettative del turista e a integrare il sistema delle istituzioni e degli operatori del turismo mediante i principi trasversali di sostenibilità, innovazione e accessibilità.

PromoTurismo, inoltre, mediante una classificazione di tipo prioritario, ha identificato quattro mercati principali e gli stati ad esso associati definiti come “mercati strategici” (Italia, Austria e Germania), “mercati prioritari” (Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Belgio, Olanda, UK, USA), “mercati complementari” (Svezia, Danimarca, Norvegia, Francia, Spagna, Polonia, Irlanda, Svizzera) e “mercati di nicchia” (Canada, Slovenia, Croazia, Finlandia).

Per quanto riguarda la montagna, PromoTurismo si impegna a seguire una serie di azioni quali:

- valorizzazione dei territori montani
- creazione di attività volte al rafforzamento e posizionamento dei brand esistenti quali Zoncolan, Dolomiti, Sauris, Alpi Giulie)
- creazione di sinergie promozionali con le regioni contigue
- creazione di un calendario pianificato allo scopo di migliorare la distribuzione delle presenze durante l’intero anno
- favorire la riqualificazione dei poli montani con formule green
- implementazione il servizio di TPL
- potenziamento formule di ricettività slow non tradizionali
- integrazione il prodotto SVS nell’offerta montana
- implementazione dei servizi dedicati alle famiglie
- sviluppo del progetto dedicato alla pesca sportiva
- strutturazione di un prodotto dedicato allo sport outdoor
- focus sul progetto sci di fondo
- potenziamento e messa in rete degli itinerari a lunga percorrenza

Inoltre, per potenziare l’offerta montana outdoor vengono previsti dei tavoli di lavoro per la co-progettazione del prodotto outdoor, l’attività di formazione degli operatori, la strutturazione di esperienze outdoor diversificate e integrate con la cultura e

l'enogastronomia locale e la messa a regime di due sistemi a supporto dell'offerta (Regiondo e Outdooractive).

(Fonte: PromoturismoFVG. Linee di indirizzo 2023)

Un caso studio: la Dolomiti Mountain School

Giunta alla settima edizione, la **Dolomiti Mountain School**, nata nel 2017 come Summer School Dolomiti UNESCO "Paesaggi e vivibilità: percezione, progettazione, governance", ha l'obiettivo di creare occasioni di confronto e riflessione sulla cultura del paesaggio e sugli strumenti di gestione dello stesso. Il progetto è promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Dolomiti UNESCO e negli anni ha visto la collaborazione di vari enti e realtà quali: UTI della Carnia, Trentino School of Management, STEP (Scuola per il governo del territorio e del paesaggio), Università degli Studi di Udine e ASCA.

Le giornate di studio, organizzate dapprima a Forni di Sopra e, nelle ultime edizioni, in modalità diffusa in altri comuni montani, si sono delineate come occasione concreta di riflessione riguardo le tematiche legate al concetto di turismo sostenibile. I numerosi relatori coinvolti, infatti, hanno portato più volte esempi di strategie e interventi di turismo sostenibile in diversi contesti montani, offrendo un'ulteriore chiave di lettura del paesaggio e degli elementi che lo compongono. Inoltre, il contesto delle Dolomiti, patrimonio UNESCO, risulta essere rappresentativo delle tematiche trattate e occasione di connessione e confronto tra le diverse province appartenenti alla Fondazione Dolomiti Unesco.

PARTE 2: FOCUS PROCESSI PARTECIPATIVI E PROGETTI IN CARNIA

Progettualità ed emergenze partecipative in Carnia ad opera di enti pubblici, legate direttamente o indirettamente al turismo, con descrizione dei progetti/piani

La Comunità di Montagna della Carnia (ex UTI CARNIA) e il GAL EuroLeader di cui anche la Comunità è socia, hanno nell'ultimo decennio rafforzato le proprie pratiche programmatiche, individuando nella partecipazione e consultazione pubblica un aspetto centrale per aumentare il successo dei piani di settore e per coinvolgere gli utenti che vivono il territorio nella definizione delle priorità.

In questa parte di documento sono oggetto di studio e di ricognizione tutti quei progetti e processi legati in maniera più o meno diretta al tema del turismo, svolti in ambito carnico in funzione della progettazione di azioni di sviluppo locale e/o di pianificazioni settoriali. Si tratta di processi e progetti che hanno previsto un importante sforzo degli enti nella consultazione pubblica, con forme diverse a seconda degli obiettivi.

La selezione delle progettualità da approfondire è avvenuta a seguito di una mediazione con gli uffici della Comunità di Montagna come committente di progetto.

Nessuna di queste progettualità è esplicitamente o univocamente legata allo sviluppo turistico dell'area, né vocata chiaramente al tema della sostenibilità, ma in vario modo i temi trattati hanno a che fare con il turismo sostenibile, poiché riguardano gli aspetti della cultura locale materiale e immateriale, del paesaggio, dei valori naturalistici e ambientali, della mobilità sostenibile, dello sviluppo rurale.

Il livello di pertinenza con il tema del turismo sostenibile è messo in evidenza dalla seguente tabella, che definisce la tipologia di progettualità sulla base del documento che ne rappresenta l'output e tenta di individuare il "grado" di affinità alle diverse tematiche del turismo sostenibile con una scala di grigio (grigio chiaro: affinità "laterale"; grigio: affinità significativa"; grigio scuro: "affinità totale").

	tipo di documento			tematica affine al turismo sostenibile			
	pianificazione territoriale	strategia di settore	progetto sperimentale	tema paesaggistico	tema culturale	tema sviluppo locale	tema sviluppo turistico
SUSPLAN	x						
PPR	x						
Piano Acque		x					
Camus		x					
EXCOVER			x				

Carnia 2030	x						
Bici Plan		x					
PSL 14-21		x					
ITA-AUS CLLD		x					

SUSPLAN

Già con il progetto **SUSPLAN** (Interreg ITA-AUS della programmazione 2007-2013) l'allora Comunità montana ha esplorato un'esperienza pilota nell'ambito della pianificazione di area vasta, che si poneva l'obiettivo di realizzare le basi di un sistema di conoscenze condiviso e strutturato degli strumenti metodologici relativi alla pianificazione territoriale e alla programmazione in area montana.

In particolare il progetto è stato basato sulla condivisione delle interpretazioni dello stato di fatto, degli obiettivi e degli indirizzi per il futuro governo del territorio al fine di portare a scelte più consapevoli e sostenibili. Un approccio dal basso, per una base di supporto alle decisioni che riguardano il futuro del territorio montano: un primo passo per integrare le diverse istanze espresse dal territorio e per ridurre al minimo i conflitti tra gli obiettivi dei diversi attori territoriali.

L'esperienza pilota condotta dalla Comunità Montana della Carnia ha portato all'elaborazione di quattro documenti:

- Carta dei Vincoli
- Carta dei Valori
- Carta dello Statuto
- Carta delle Strategie

In merito al turismo e alla sostenibilità, pare opportuno richiamare alcuni passaggi dei documenti allegati alla Carta dei Valori, frutto di una consultazione pubblica e di tavoli di discussione, poiché risultano particolarmente significativi a fronte degli sviluppi dell'attuale discussione sulla sostenibilità. In particolare "si richiama la necessità di non concentrare attenzione ed interventi su singole località, ma di considerare tutti i paesi della Carnia con pari dignità e di conseguenza privilegiare ipotesi di sviluppo a favore dell'intera zona, puntando a "fare sistema" e definendo un piano finanziario degli interventi con compartecipazione di risorse pubbliche e private; prioritariamente si dovrebbe tuttavia decidere qual è il turismo più adatto alla Carnia: di massa o di nicchia. Si rileva che alla maggior parte dei presenti il turismo di massa non appare consono al territorio carnico. Rispetto alle attività esistenti si è fatto presente che il carico burocratico attuale per la gestione di un'attività è pesantissimo e che quindi sarebbero necessarie delle regole semplificate per le aziende e i gestori più piccoli. In generale, appare indispensabile collegare il settore produttivo al turismo, fidelizzare il turista non al prodotto specifico, ma all'ambiente in sé. La proposta del "parco della Carnia", che

corrisponde alla “normale” gestione del territorio - cioè dei boschi, dell’agricoltura, degli insediamenti - in equilibrio con la natura, viene valutata favorevolmente da più parti; peraltro si è rilevato come il termine “parco” possa evocare un senso di chiusura: sarebbe meglio avvalersi del concetto di “eco-destinazione”, in similitudine ad altre esperienze italiane, ad esempio “Terre di Siena green”, che operano secondo regole e criteri condivisi di sostenibilità e all’interno delle quali le aziende trovano l’adeguato supporto e sostegno alle attività”.

(Fonte: Silvia Dalla Costa, Viviana Ferrario, Paola Pellegrini, Martina Pertoldi, 2011, “Servizi di elaborazione della Carta dei Valori della Carnia necessaria per l’azione pilota di pianificazione di Area Vasta prevista dal progetto “SUSPLAN: Pianificazione sostenibile in aree montane”, finanziato nell’ambito del Programma Interreg IV Italia Austria 2007-2013)

PPR

Ritenendo che il processo partecipativo voluto dalla Regione FVG per il **Piano Paesaggistico Regionale** (P.P.R.) potesse rappresentare un’opportunità per il territorio della Carnia, il 13 aprile 2015 la Comunità Montana ha sottoscritto l’Accordo per lo svolgimento di attività finalizzate all’elaborazione del Piano (allegato alla Delibera della Giunta Regionale n. 1358 del 18/07/2014), in rappresentanza di tutti i Comuni della Carnia.

Gli obiettivi dell’Accordo comprendevano la condivisione dell’informazione e l’elaborazione di mappe di Comunità, attraverso percorsi di pianificazione partecipata. Si è voluto quindi approfittare della pianificazione regionale ad ampia scala per creare occasioni di ascolto dei cittadini, raccogliere informazioni e dati che aiutino a vedere il territorio con gli occhi delle persone che lo abitano o che sono ad esso legate, e trasferire poi queste informazioni a chi si occupa, su vari fronti, del territorio.

In tale contesto, il Servizio Sistemi Informativi Territoriali della Comunità Montana della Carnia, grazie alla collaborazione di quattro giovani facilitatori, ha attivato due diversi canali per la raccolta delle istanze locali:

- **Punti Paesaggio comunali**, nei quali ogni cittadino ha potuto ricevere informazioni sul Piano e fornire le proprie indicazioni in merito agli aspetti di valore e di criticità del proprio territorio
- **Tavoli di discussione**, aperti a tutti, in occasione dei quali sono stati approfonditi gli aspetti paesaggistici locali più rilevanti a livello comunale, di vallata e comprensoriale

In accordo con l’Università di Udine, sono state inoltre coinvolte tutte le scuole primarie del territorio, distribuendo agli alunni un breve questionario da compilare assieme ai genitori e chiedendo, in particolare ai bambini, di disegnare ciò che c’è di più bello nel loro paese.

Ai ragazzi carnici è stato proposto un concorso fotografico su Instagram con un premio per chi sappia rappresentare con un solo scatto un paesaggio che contenga elementi di pregio e di degrado della sua vallata. Per ogni vallata è nato un gruppo Facebook tematico, intitolato "Il mio paesaggio", ulteriore canale informativo e consultivo.

Nel contesto di questa ricerca, appare opportuno prendere in considerazione gli elementi occorsi nello scambio sul paesaggio avvenuto in chiave comunale nei Comuni che sono sede dei consorzi o reti di impresa coinvolti in Green Tim. Il riferimento è sintetico e riguarda gli elementi raccolti nel quadro SWOT con cui si concludeva la discussione di tavolo, in particolare gli elementi di pregio e le criticità paesaggistiche, che, nell'ambito di questo documento, devono essere colti come ambiti di possibile sviluppo, miglioria, rigenerazione nell'ottica di un'implementazione delle località in chiave di turismo sostenibile. Da notare che i partecipanti ai tavoli hanno dimostrato una consapevolezza significativa nell'individuazione di beni paesaggistici, culturali e naturali, come patrimonio della comunità che ha e deve avere significato anche nella esplorazione e narrazione turistica del territorio.

Tra i Comuni non figura Sappada poiché al tempo delle attività non era ancora entrata a far parte del Friuli Venezia Giulia e quindi del territorio amministrato dalla Comunità di Montagna.

ARTA TERME

Elementi emersi:

- 1) LE BRAIDE (Legge Regionale 16 giugno 2010 n. 10): interventi di promozione per la cura e conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani
- 2) L'AVANZAMENTO DEL BOSCO: I partecipanti hanno anche affermato che è pressoché impossibile ripristinare il territorio di 40 o 50 anni fa, ma che è assolutamente necessario attuare delle azioni per "salvare il salvabile", ovvero per fermare l'avanzata del bosco. Riferimento specifico a due località (Pradas e Vals) molto belle che stanno perdendo la loro caratteristiche di vasto prativo con stavoli che meriterebbero di essere salvaguardate
- 3) PROBLEMA DEGLI SFALCI: criticità legata alla difficoltosa eliminazione del foraggio per i privati che possiedono aree prative. Una possibile soluzione potrebbe essere quella di adibire un'area raccolta in ogni frazione, oppure incaricare delle persone addette al recupero del foraggio
- 4) LA SPAZZATURA: spazzatura gettata e visibile in vari punti del Comune (anche appesa agli alberi, o gettata nei pressi del cimitero)
- 5) PISTA CICLABILE: pista ciclabile che arriva dal Comune di Zuglio e prosegue verso quello di Sutrio. La pista viene ritenuta come un elemento di valore del territorio, in grado di far apprezzare le bellezze naturalistiche del Comune sia ai locali che ai turisti. Ci sono dei problemi che andrebbero risolti, ovvero: il transito delle

motociclette, la presenza di spazzatura e anche di escrementi equini. Segnalata l'opportunità di costruire una pista ciclabile che colleghi la frazione di Cedarchis a quella di Piedim, poiché il tratto di strada provinciale che unisce questi due paesi è molto pericoloso

- 6) **SISTEMAZIONE DEI SENTIERI:** generale problema di risistemazione dei sentieri e delle piste forestali, si tratta di un discorso generale che riguarda la maggior parte dei sentieri del Comune di Arta Terme che, a parte qualche eccezione, versano in cattivo stato. In particolare per quanto riguarda la frazione di Piedim sono stati valorizzati quelli che portano verso Cedarchis e Paularo, mentre necessitano di interventi di manutenzione quelle che portano in loc. *Rinc* e a Illegio. Alcuni partecipanti hanno proposto di attuare nel Comune il progetto "adotta un sentiero", il quale prevede che gli abitanti del paese paghino una cifra simbolica per poter possedere un pezzo di sentiero e si impegnino annualmente alla sua manutenzione
- 7) **CENTRALE BIOMASSA:** centrale elettrica che trasforma i materiali di scarto della lavorazione del legname in energia; tutti i partecipanti alla discussione hanno sostenuto che, in origine, la creazione della centrale era ritenuta un elemento di valore, in quanto era stata concepita per utilizzare gli scarti boschivi e le ramaglie e avrebbe dovuto agire da incentivo per la popolazione locale a conferire materiali combustibili locali. Tuttavia negli anni è stato messo in primo piano l'aspetto economico a discapito di quello paesaggistico e sociale. Per esempio acquistando cippato dall'Austria, poiché più conveniente
- 8) **MULINO A VALLE RIVALPO E MULINO DI PIEDIM:** elementi di valore storico e culturale riconosciuti da tutta la comunità. Il Mulino di valle Rivalpo versa in buono stato e non c'è il rischio di perdita, ma sarebbero necessari alcuni interventi di manutenzione e valorizzazione. Quello di Piedim è tuttora in funzione (mulino ad acqua con la mola in pietra) ed è considerato un elemento storico e di grande valore. Versa in ottimo stato ed è anche valorizzato, si potrebbe però ampliare la sua utilità, ad esempio prevedendo dei percorsi didattici rivolti alle scuole.
- 9) **L'EX LATTERIA DI VALLE RIVALPO,** in stato di abbandono con tetto sfondato.
- 10) **MULINO IN ABBANDONO** in località Via Riu sul bel sentiero che da Rivalpo porta a Cabia: sotto la frazione di Valle, lungo il riu Lavinal, in zona Pidicjaut, il rio è otturato e ad ogni grande pioggia esonda danneggiando sia lo stavolo vicino che il passaggio del sentiero
- 11) **RIVO AMBRUSET:** Ruscello che scorre dal Monte Sernio alla frazione di Piedim: si tratta di un elemento di valore, poiché è ancora pulito e incontaminato e ha molta importanza da un punto di vista geologico. Per valorizzare maggiormente questo elemento si potrebbero mettere in atto due azioni: sistemare la pista forestale ma soprattutto enfatizzare l'aspetto sportivo del luogo, anche perché molte persone lo utilizzano per praticare canyoning
- 12) **LE MALGHE:** il Comune di Arta Terme possiede molte malghe, alcune di esse sono situate nel territorio del Comune di Paularo. Tutti i partecipanti hanno concordato che lo stato delle malghe è abbastanza buono, interessante è stata la discussione

relativa alla malga di Valmedan Alta, poiché è l'unica che necessita di un lavoro di valorizzazione, anche perché essa è raggiungibile attraverso una strada già asfaltata ed è facilmente accessibile per quasi tutti i mesi dell'anno

- 13) CJASERUALIS: sito archeologico di notevole rilevanza storica. Cjaserualis è una località situata a 1300 m s.l.m., di epoca forse preromana, in cui si trovano i basamenti in sassi di 15 casupole 7x4 m tutte uguali con l'apertura verso Nord. Il sito è imboschito pertanto sarebbe necessario un accurato lavoro di pulizia e valorizzazione del luogo
- 14) LA GROTTA DI ATTILA SOPRA I PIANI DI LANZA: grotta che non ha solo un valore geologico, ma anche mitologico poiché la leggenda narra che lì avesse dimorato Attila
- 15) IL SENTIERO CHE PORTA DA CABIA A PIEDIM, carente in segnaletica

FORNI DI SOPRA

Elementi emersi:

- 1) PISTE CICLABILI: necessità di una pista ciclabile nel Comune, che permetta a turisti e residenti di attraversare tutto il paese, partendo dal Campeggio Tornerai fino all'albergo Cridola. Nel comune ci sono diverse piste forestali che possono essere percorse in mountain-bike ma non sono presenti piste ciclabili utilizzabili anche con bici da strada. La popolazione ritiene inoltre importante riuscire a collegare Forni di Sopra con gli altri comuni della Carnia attraverso una rete di viabilità lenta, che favorisca lo spostamento dei turisti
- 2) AGRICOLTURA: favorire lo sviluppo dell'agricoltura, aiutando ad esempio i giovani del paese che hanno frequentato l'istituto agrario ad avviare piccole attività. In particolare si è proposta l'idea di sviluppare una filiera agro-alimentare assieme ai comuni vicini, Forni di Sotto e Sauris
- 3) SENTIERI E PUNTI PANORAMICI: maggiore manutenzione e valorizzazione dei punti panoramici e dei sentieri. Un sentiero segnalato che dovrebbero essere valorizzato è l'Anello di Forni
- 4) DEMANIO SCIABILE: Il demanio sciabile è visto come un punto di forza per l'economia del paese, alcuni dei presenti hanno sottolineato la necessità di riqualificare le strutture esistenti, completare e ampliare le piste da sci, in modo da migliorare l'intero comprensorio sciistico
- 5) EDIFICI STORICI: tutelare gli edifici storici del paese: l'abitazione Ciasa Duru del 1606 in loc. Vico, la Ciasa Giordan (1860 circa) e l'edificio storico in loc. Cella del 1479 necessitano di maggiore tutela
- 6) SITI ARCHEOLOGICI: Castello di Sacuidic: oggetto di lavori di restauro da parte dell'Università di Venezia. La popolazione ritiene fondamentale incentivare economicamente ulteriori scavi e valorizzare i reperti rinvenuti grazie alle precedenti campagne di scavo. Necropoli di Andrazza: oggetto di lavori di restauro

da parte dell'Università di Venezia. Cuol di Ciastiel: castrum in loc. Clevas, oggetto di lavori di restauro da parte dell'Università di Venezia

- 7) FORNACI E VECCHIO MULINO
- 8) IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO A BIOMASSA FORESTALE: possibilità di potenziare la rete in modo da raggiungere un numero maggiore di utenze
- 9) AREE DEGRADATE: riqualificare le aree degradate presenti nelle diverse frazioni: AREA DEGRADATA EX S.P.I.M.A.C., ALBERGO IN LOC. PARULANA, AREA DEGRADATA NELLA FRAZIONE DI ANDRAZZA, HOTEL ANCORA: albergo di proprietà del comune da sistemare e mettere in sicurezza, GRONDA S. GIACOMO: vicolo del centro storico che necessita di manutenzione, EX COLONIA O.D.A.: struttura in loc. Mauria, ALBERGO DOLOMITI: albergo nel centro storico del paese da mettere in sicurezza, tutelando gli elementi architettonici in pietra che lo caratterizzano
- 10) PERDITA DEI PRATI E AUMENTO DEL BOSCO: è stata proposta l'idea di creare un consorzio o una cooperativa, con un proprio regolamento, che gestisca i boschi del fondovalle e permetta il ripristino dei prati
- 11) MANCANZA DI UN'ADEGUATA RETE DI VIABILITÀ FORESTALE: realizzazione di nuova viabilità forestale. Secondo i partecipanti al tavolo di lavoro la presenza di strade è importante per favorire un maggiore utilizzo del bosco, dare la possibilità a turisti e residenti di visitare luoghi altrimenti irraggiungibili. favorire il recupero dei casolari abbandonati, patrimonio edilizio notevole e disperso su tutto il territorio (dal censimento dei rustici del 1982 è emersa la presenza sul territorio comunale di 326 edifici, dei quali 200 sono edifici di fondovalle e 126 rustici)
- 12) AREA FAUNISTICA: Durante il tavolo di lavoro è stata segnalata l'area faunistica realizzata in loc. Parulana. L'area è caratterizzata da strutture e recinti per ospitare fauna selvatica, che i presenti considerano una criticità in quanto è una struttura chiusa e ad oggi inutilizzata
- 13) PANNELLI FOTOVOLTAICI: I presenti non sono concordi con la scelta fatta dal Comune di realizzare un campo fotovoltaico in un'area visibile dal paese e prima ricoperta da bosco
- 14) PAESAGGIO URBANO: valorizzare i borghi Tiviei e Chianei e i centri storici delle tre frazioni (Vico, Cella e Andrazza): migliorare esteticamente il centro storico rimuovendo i vecchi cantieri abbandonati, riqualificando gli edifici ormai chiusi ed in evidente stato di degrado, regolamentando la realizzazione di baracche e altre strutture. Chiedono inoltre una maggiore tutela per gli edifici storici di valore e la salvaguardia degli edifici rappresentativi dell'architettura spontanea. Ritengono necessario evitare ulteriore consumo di suolo e realizzazione di nuovi insediamenti, incentivando il recupero del patrimonio edilizio esistente. Di particolare importanza secondo i presenti sono le vecchie case in pietra e legno della frazione di Andrazza, patrimonio edilizio unico e dall'importante valore storico-identitario, che ad oggi stanno crollando per mancanza di fondi

CERCIVENTO

Elementi emersi:

- 1) **SEGHERIE E MULINI:** recuperare gli antichi mulini e segherie, che ancora non sono andati perduti. Sono state segnalati in particolare: le segherie Di Vora, Della Pietra e Di Badai, con annesso mulino
- 2) **STAVOLI:** sul territorio comunale sono dislocati alcuni stavoli che vertono in cattive condizioni (in particolare in loc. Cavries): preservare e impedire la loro scomparsa, in quanto testimoni della storia, della cultura e delle tradizioni di tutto la popolazione comunale
- 3) **CASE STORICHE:** tutelare tutte le case storiche del comune
- 4) **FARIE DI CHECO:** si tratta di un antico opificio, risalente al 1400. Convertito in un museo che racconta, attraverso gli antichi strumenti azionati con le primitive tecniche, come veniva lavorato il ferro. Un elemento storico assolutamente da tutelare
- 5) **MOSAICI:** splendidi antichi mosaici che negli ultimi anni sono stati arricchiti da altre opere (sempre musive). La richiesta sorta al tavolo è quella di preservare queste opere artistiche, non necessariamente vincolando l'intero edificio che le ospita, ma evitando che in futuro vengano distrutte, perdendo così un elemento significativo dell'unicità di questo comune. Inoltre a Cercivento di Sopra si trovano delle pitture molto particolari, che rientrano nel progetto "Una Bibbia a cielo aperto" che sono assolutamente da preservare
- 6) **VIE "DELLA BIBBIA":** Come per i mosaici e le pitture, anche questa iniziativa, nata da qualche anno, ha trasformato alcune vie del paese a tema biblico: mantenere e valorizzare
- 7) **MAINE:** Tutte le maine del comune sono da tutelare e, dove occorre, da mantenere
- 8) **STATUE:** Il comune ospita una serie di statue itineranti di grande pregio dislocate in vari punti del paese, elemento da tutelare e valorizzare
- 9) **CAVE:** ci sono due cave a Cercivento che non vengono più sfruttate: una è la cava di Tof da cui si estraeva la dolomia cariata, l'altra è quella di Gjiai di Sot, da cui si estraeva l'argilla. Entrambe le aree su cui si trovano queste aree vanno tutelate
- 10) **PIANO DELLE STREGHE:** Il Plan das stries (in dialetto) è un luogo sul monte Tenchia che ha ispirato storie e leggende. La richiesta dei cittadini è quella di tutelare questo luogo e di segnalarlo con una targa esplicativa per far conoscere la sua storia
- 11) **SORGENTI:** tutte le sorgenti vanno preservate e mantenute tali. Si segnala in particolar modo la Fontane da Carone, che ha la particolarità di far sgorgare acqua con una temperatura costante di 7°C
- 12) **ALBERI MONUMENTALI:** Da tutelare gli alberi monumentali

- 13) PRATI STABILI. Il comune è rinomato per le sue erbe aromatiche e medicinali che vengono raccolte nei prati stabili del comune: anche queste aree devono quindi essere tutelate
- 14) PERCORSI E SENTIERI. La popolazione ha richiesto una maggiore cura e attenzione per la manutenzione di alcuni sentieri importanti soprattutto per la memoria delle antiche tradizioni e usanze: uno è la Strada dai Vobiz, un altro è il sentiero denominato Paluces; per l'importanza religiosa si segnalano anche i percorsi Troi di Rondean (che dal cimitero porta all'ex Albergo Tenchia) e Ramazars (sentiero che porta a Cleulis, frazione del comune di Paluzza, usato per la visitazione della capelletta omonima). Altro percorso da ripristinare e segnalare è l'antica via romana che passa per Cercivento, collegandosi poi con il tratto che termina nel comune di Paluzza
- 15) DEPOSITO. Entrando in paese, venendo da Paluzza, si passa davanti al deposito di una ditta di costruzioni: area degradata da nascondere allo sguardo o ripristinare

COMEGLIANS

Elementi emersi:

- 1) SENTIERISTICA: si segnala la scarsa attenzione per la sentieristica di bassa quota: i collegamenti tra frazioni e con i territori comunali confinanti sono tracciati piacevoli per visitare il territorio a piedi e incrociano l'interesse locale e turistico; purtroppo sono poco segnalati o presentano segnaletica di difficile interpretazione. Alcuni sentieri che oltrepassano i confini del Comune subiscono interruzioni della segnaletica. Vengono segnalate in particolare l'area sopra Maranzanis e l'area sopra Calgaretto; inoltre l'attacco del sentiero che da Mieli porta a Givigliana, sentiero segnalato anche al tavolo di Rigolato, non è indicato
- 2) VIABILITÀ COMUNALE: interventi strutturali, soprattutto nella parte alta del Comune e nel collegamento con il Comune di Rigolato. L'impatto del degrado non ricade soltanto sulla logistica ma anche sulla componente paesaggistica
- 3) PANORAMICA DELLE VETTE: Parlando di infrastrutture, un particolare cenno alla strada "panoramica delle vette", considerato gioiello dell'area, che – a detta di tutti – non può assolutamente restare chiusa, poiché rappresenta una grande attrattiva turistica, considerato anche che collega in alta quota il Comune di Comeglians e il Comune di Ravascletto. Si auspica una maggiore collaborazione con il Comune contermine per la valorizzazione dell'intera area
- 4) EDIFICI PROSPICIENTI LA PIAZZA S. NICOLÒ A COMEGLIANS: La piazza del capoluogo, recentemente oggetto di attività di riqualificazione, e i suoi dintorni rimangono evidentemente degradati a causa di alcuni edifici fatiscenti che si affacciano sullo slargo e squalificano il paesaggio urbano. Si tratta dell'ex Panificio e di casa Taroni, su cui sarebbe importante agire con interventi di riqualificazione

- 5) ZONA MONUMENTI ALL'INGRESSO DEL CAPOLUOGO: l'area è soggetta a poca manutenzione, pur rappresentando di fatto il biglietto da visita per l'intero Comune
- 6) VALLO LITTORIO: costruito nel periodo fascista prima dell'alleanza con la Germania, attraversa il Comune con gallerie, fortini, passaggi. Il sistema è in rovina in più punti, il demanio militare non è mai intervenuto con progetti di recupero o riqualificazione. Quale destino per questa importante opera di archeologia bellica? Si riporta che le attività di recupero attivate a Villa Santina con l'obiettivo di rendere fruibile una parte del sistema difensivo per il momento non hanno avuto grande successo, a fronte di costi notevoli per rendere sicuro il transito turistico. Infatti sarebbe necessario immaginare un percorso più ampio nell'ambito dell'archeologia bellica in Carnia, in maniera da poter congegnare una promozione congiunta dei siti
- 7) AREA ARTIGIANALE (VARIANTE): l'area, destinata a sviluppo artigianale, presenta una certa confusione evolutiva e gestionale, facilmente visibile dalla strada statale o da punti più alti (Chiesa di S. Giorgio): sarebbe bene intervenire con impianti di siepi o filari che nascondano, almeno allo sguardo orizzontale
- 8) MALGA CROSTIS E RIFUGIO CHIADINIS: la malga e il rifugio fanno parte del comparto malghivo del Monte Crostis, di proprietà del Privato Consorzio di Tualis e Noiareto; lo stesso ente ha provveduto recentemente a ristrutturare gli edifici deputati alle attività agricole - turistiche; il consorzio segnala che la viabilità di accesso alle strutture (Panoramica delle vette) in alcuni limitati punti necessita di interventi strutturali. Tra monticazione ovina e bovina, sarebbe preferibile, secondo alcuni, puntare su quella bovina, per questioni di maggiore attrattività turistica
- 9) BENI CULTURALI ARCHITETTONICI: il patrimonio architettonico del Comune comprende numerosi edifici privati d'importante valore storico, abitazioni e stalle annesse, oltre che beni culturali interessanti all'interno degli edifici sacri; si ritiene che queste ricchezze potrebbero essere maggiormente valorizzate, creando un circuito di visita e cartelloni illustrativi. Tutte le informazioni necessarie sono già disponibili nell'importante Catalogo dei Beni Culturali dedicato a Comeglians, importante opera pubblicata dal Centro regionale di catalogazione e restauro. Si segnala le buone pratiche di ristrutturazione e riqualificazione in atto su casa De Gleria
- 10) PIAZZALE ALPINA: il piazzale del Municipio, intitolato a "De Antoni", detto comunemente "dell'Alpina" -in riferimento alla sala comunale ivi posizionata - è stato recentemente sottoposto a modifiche strutturali e infrastrutturali. Come luogo merita una considerazione particolare, potrebbe essere maggiormente utilizzato per attività festive e ricreative
- 11) ZONA SPORTIVA-RICREATIVA: la zona sportiva e ricreativa sulla destra orografica del torrente Degano, di fronte al capoluogo, merita qualche sforzo di valorizzazione: se ne potrebbe aumentare la fruizione estiva intervenendo con azioni migliorative sulle strutture esistenti

- 12)PONTE CASTAGNIN: il ponte detto del Castagnin, attraversamento sul torrente Degano per raggiungere la destra orografica, è un luogo paesaggisticamente valevole e per questo motivo dovrebbe essere maggiormente valorizzato: è possibile ammirare le acque del torrente, l'abitato di Comeglians, la Chiesa di S. Giorgio in alto, la particolare conformazione geologica dell'area. Si suggeriscono attività di pulizia dell'alveo fluviale
- 13)FRAZIONI ALTE: i borghi più alti del Comune, oltre a interessanti edifici storici, offrono punti di splendido panorama sulla vallata; possono essere valorizzate come mete turistiche, raggiungibili a piedi o con mezzi della mobilità lenta. In questa direzione è però fondamentale curare l'ambiente circostante, in particolare l'invadenza della boscaglia e la sentieristica di collegamento
- 14)PONTE VECCHIO E FORRA DEL RIO VAGLINA: il ponte vecchio sul rio Vaglina è stato edificato all'inizio del '900, rappresenta una bella opera infrastrutturale nel vecchio collegamento con il Comune di Ravascletto. In zona inoltre ci sono sedimenti di antichi mulini; una parte del corso del torrente crea una piccola forra, che potrebbe essere minimamente attrezzata per facilitarne la visita
- 15)L'ACQUA NEI PAESI: Le frazioni di Povolaro e Maranzanis, in un territorio pur ricco d'acqua, non offrono nessuno scorcio urbano sul tema. La fontana di Povolaro è chiusa da tempo, le antiche rogge sono state completamente cementificate e ricevono gli scarichi fognari delle abitazioni. Sarebbe bello poter ripristinare almeno alcuni tratti di canalizzazione, procedendo, è ovvio, alla regolare intubazione e depurazione delle acque nere: il paesaggio ne guadagnerebbe in gradevolezza
- 16)PROMOZIONE TURISTICA: da ampliare, non limitata al Comune ma allargata a tutta la Val Degano, Val Calda, Val Pesarina. Comeglians potrebbe essere il posto giusto dove attivare un ufficio di informazioni turistiche in grado di offrire un'ampia gamma di indicazioni su tutta la vallata, colmando una lacuna informativa segnalata anche in altri Comuni. La quantità e la qualità delle attrattive presenti sul territorio è notevole, purtroppo le mete sono poco conosciute e poco pubblicizzate; rapporti più collaborativi tra Comuni contermini, promozione congiunta, progettazione e realizzazione di percorsi a tema trans-comunali potrebbero sviluppare il turismo in loco, aumentando il supporto informativo e l'offerta stessa. Ne guadagnerebbero non solo le attività turistiche ma tutti i settori produttivi; ciò garantirebbe il mantenimento dei servizi presenti e potrebbe incentivare la nascita di nuove attività produttive e commerciali.

OVARO

Elementi emersi:

- 1) LA GESTIONE DEL BOSCO E DEI PRATI: Necessità di definire il limite di boschi e prati, anche sfruttando la legge regionale che prevede incentivi per il recupero dei terreni incolti. In particolare preoccupa lo stato delle aree intorno ai paesi, dove il

degrado offende di più lo sguardo e attenta la sicurezza. Il frazionamento fondiario viene visto come causa principale dello stato di abbandono del territorio. Si richiama la necessità di un ente fondiario che, a livello anche comunale, possa dare ordine a una situazione che si presenta attualmente di difficile gestione. Ad esempio viene segnalato il bosco in fondo a Corva, località alta della frazione di Muina, che invade il borgo ormai poco abitato: se vi fosse una semplificazione delle proprietà si potrebbe agire con più decisione in casi come questo.

- 2) **CORSI D'ACQUA:** manutenzione e pulizia degli alvei fluviali, in particolare per quanto riguarda i due torrenti principali, Degano e Pesarina. Sono molti i rii sui quali pende il vincolo paesaggistico legato alla legge Galasso: in alcuni casi sarebbe bene rivedere l'applicazione del criterio di vincolo, perché le distanze sono a volte irragionevoli, eccessive in proporzione all'estensione effettiva del letto torrentizio
- 3) **SENTIERISTICA:** Molta sentieristica di bassa quota non è sufficientemente mantenuta ed è carente in termini di segnalazioni e cartellonistica. Quanto è stato pianificato con il progetto Zoncolan (mappatura omogenea di tutti i sentieri e manutenzione programmata) potrebbe essere trasposto su tutto il territorio comunale, anche sui sentieri di fondovalle, che possono incrociare sia l'interesse della popolazione sia quello del turista. Viene condivisa la proposta di affidare la cura manutentiva agli operatori agricoli locali, incaricati dal Comune in cambio di agevolazioni o rimborsi spese. Si menzionano i sentieri per Prencis, quello che per Malga Amboluzza arriva a Cludinico, i collegamenti tra le frazioni e con i territori dei Comuni confinanti
- 4) **STRADE FORESTALI:** lo sfruttamento del bosco deve essere asse strategico importante, pianificato e coordinato dall'ente pubblico: altrimenti si rischia che l'iniziativa individuale di privati proprietari porti a realizzazione di strade ritenute da alcuni invasive e paesaggisticamente impattanti come quella per Avedrugno (già segnalata a Raveo), finalizzate ad un prelievo una tantum e quindi eccessive per la funzione che rapidamente esauriscono. Ci vogliono analisi e proiezioni per guidare l'infrastruttura boschiva con criterio: si suggerisce la riproposizione di sistemi di teleferica come alternativa alla viabilità
- 5) **STRADA STATALE:** la strada statale SS355 che porta in Cadore, sopporta quotidianamente il transito pesante di decine e decine di tir e camion diretti in Europa Centrale, che evitano i pedaggi austriaci transitando su questo percorso alternativo; trattandosi di mezzi pesanti, danneggiano e usurano la carreggiata. Sarebbe bene indirizzare altrove questo traffico quotidiano che danneggia le infrastrutture, inquina, disturba acusticamente e non ha alcun nesso con le attività produttive del territorio
- 6) **ANTENNE:** pensare a posizionamenti più ragionati e a una riduzione della quantità, riconsiderando il ruolo che il Comune può rivendicare in questo genere di trattative. Si lamenta in particolare il parco antenne ad Ovasta, nella parte alta del paese, impattante e probabilmente inquinante
- 7) **PARABOLE:** Sulle mura esterne di molte case vincolate per valore storico – architettonico vengono posizionate abusivamente parabole, senza che vi sia

l'avvallo dell'autorità deputata ad amministrare questo genere di concessioni. L'immagine di questi edifici di valore pubblico è dunque danneggiata da tali installazioni, poco oculate. Bisognerebbe intervenire con azioni di controllo

- 8) MONTE ZONCOLAN: ogni futuro impianto, azione, dovrà essere attentamente vagliata e ponderata: ci vuole, d'ora in avanti, attenzione all'impatto e alla sostenibilità, poiché avendo acquisito notorietà, sull'area vi sono molte progettualità. Bisogna concentrare l'attenzione sul tema ambientale e cercare di armonizzare i progetti di infrastruttura e recezione turistica, tenendo in considerazione e sviluppando gli apparati attualmente esistenti, per non omologare, banalizzare o deturpare il paesaggio. Si ricorda l'esistenza di una fascia di demanio sciabile che scende dal Monte Zoncolan fino all'abitato di Clavais: sarebbe possibile immaginare per quest'area uno sviluppo turistico che sfrutti la risonanza del comprensorio sciistico anche su questo versante
- 9) CARTIERA: la legge Galasso rende complicata ogni piccola manutenzione necessaria nell'area dell'impianto della cartiera: essendo il torrente Degano sottoposto a vincolo, per ogni intervento anche di minimo respiro è necessario richiedere parere paesaggistico
- 10) RIFIUTI: vengono segnalati casi di immondizia abbandonata nelle aree interne ai paesi: anche in questo caso le attività di scarico abusivo danneggiano gli ambienti naturali e le aree di passaggio
- 11) FAUNA SELVATICA: probabilmente anche a causa dell'aumento del bosco, è aumentata la presenza di caprioli, successivamente cervi, ora cinghiali; questi ultimi arrivano da Est, sono animali abituati a vivere nella boscaglia. È necessario intervenire per difendere le proprietà agricole dai danni che questi animali possono causare
- 12) MALGHE: le attuali gestioni delle Malghe Forchia e Arvenis, a causa del sovraccarico, causano un degrado per l'ambiente naturale, provocando una diminuzione della biodiversità e della fertilità del suolo
- 13) CONSUMO DI SUOLO: incentivare il recupero di vecchi fabbricati, stabilendo standard adeguati per la valutazione antisismica che ora come ora complica gran parte degli interventi
- 14) INGRESSO CAPOLUOGO: l'ingresso al capoluogo presenta alcuni fronti abitazioni non armonizzati, paramenti della strada non omogenei: essendo biglietto da visita dell'intero Comune è importante migliorare e abbellire quest'area
- 15) PIANO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE: bisogna fare una scelta definitiva in direzione della tutela per una serie di siti che altrimenti subiscono degrado e alterazioni: vengono menzionati la Pieve di Gorto, le fortificazioni del '15-18 (area Pieve e Braida), malga Valinia (rimasta intatta nella struttura e nei materiali), i monti Col gentile e Arvenis, gli stavoli di Prencis, il palazzo di Mione, la "pedrada" di Luint, il centro storico di Ovasta. Se non si interviene fin da subito si rischia la perdita di questi luoghi

- 16)MAINE E ICONE VOTIVE: immaginare un percorso artistico-devozionale che permetta di visitarle a piedi (ad esempio, si menziona il sentiero per Ovasta, “troi das mainas”, che meriterebbe di essere valorizzato)
- 17)PERO DELLA CHIESA DI LUINT E GLICINE DI PALAZZO MICOLI A MIONE: si propone atto di tutela per proteggere questi due esemplari storici che decorano due edifici di grande valore culturale e identitario per le due frazioni
- 18)TEGOLA LOCALE: la tegola locale, così detta “planela”, caratterizza gli edifici privati e pubblici e rappresenta un dettaglio caratteristico e identitario anche in termini paesaggistici. L’armonia che regala al centro urbano deve essere mantenuta rendendone obbligatorio l’utilizzo nelle attività di ristrutturazione, come già attualmente nelle aree B0 del centro storico
- 19)SITO ARCHEOLOGICO DI S. MARTINO: il sito di S. Martino deve essere sottoposto ad ulteriori scavi, per completare le attività di ricerca e recupero. Inoltre bisogna intervenire con un riordino dell’arredo urbano che possa valorizzare l’area limitando al massimo l’impatto che possono avere elementi esterni, invasivi
- 20)CIME DEL MONTE ARVENIS E DEL COL GENTILE: le cime di queste due montagne sono sentite come identitarie, rappresentative del Comune e per questo vengono segnalate come elemento paesaggistico significativo
- 21)FORTIFICAZIONI MILITARI: rappresentano un’area di interesse archeologico industriale e militare e potrebbero far parte di un più ampio programma di valorizzazione che si sviluppi in tutti i Comuni dove sussistono tracce di apparati militari
- 22)PIEVE DI GORTO: potrebbe essere maggiormente segnalata come meta intermedia di percorsi a piedi
- 23)SITO STORICO APLIS: l’area di Apls fu porto e segheria veneziana, oggi è area d’interesse naturalistico - ambientale. Sarebbe bene aumentare l’attrattività del luogo
- 24)STRADA POVOLARO-BRAIDA-CLAVAIS: la strada può essere pubblicizzata come ottimo tracciato ciclabile e offre ulteriori deviazioni e tratti su sterrato. Collega inoltre il Comune di Ovaro al Comune di Comeglians, tramite le frazioni
- 25)STRADA RAVEO-ENTRAMPO: strada d’interesse naturalistico e antropico, sarebbe bene trovare diversificazioni per percorrere alcuni tratti su sentiero, uscendo dalla pista asfaltata
- 26)CASA TAVOSCHI-FEDELE (CLAVAIS): altro importante edificio storico con valore architettonico e culturale
- 27)MINIERA CLUDINICO: come museo permanente di CarniaMusei, il sito ha guadagnato in visibilità e può essere ulteriormente promosso
- 28)PRATI E STAVOLI PRENCIS: quest’area, già precedentemente segnalata, è di pregevole valore paesaggistico e deve essere tutelata poiché rischia di essere inghiottita dal bosco
- 29)MURI A SECCO: i muretti a secco raccontano la storia degli sforzi umani per rendere coltivabile al meglio i territori, separare proprietà, indicare

attraversamenti. Sarebbe importante attivarsi per non perdere queste importanti testimonianze del passato

- 30) FORRA RIO FURIOSO: interessante canyon, potrebbe essere dotato di alcune attrezzature per agevolarne la visita. Nella forra è inoltre possibile rintracciare numerosi fossili, conchiglie: si tratta dunque di un luogo importante sia dal punto di vista geologico sia dal punto di vista dell'archeologia industriale (vecchia presa della Sade).

RAVASCLETTO

Elementi emersi:

- 1) SEGNALETICA DEI SENTIERI: scarsa segnaletica (a volte proprio assente) dei sentieri nel comune: ciò comporta la perdita di tratti molto belli di percorsi che nessuno frequenta più perché appunto non vengono segnalati
- 2) MANTENIMENTO SENTIERI: Altro problema inerente alla sentieristica è quello del loro mantenimento: alcuni tratti risultano impercorribili perché ostruiti o addirittura pericolosi
- 3) PERCORSO VITA: a Ravascletto è stato finanziato dalle Regione uno dei primi "percorsi vita" del territorio: ad oggi però non si trova in buone condizioni in quanto non viene mantenuto e le strutture in legno che vi si trovano stanno crollando: va ripristinato
- 4) VIA DELLE PIEVI: parte di questo cammino passa per la frazione di Zovello: è importante segnalare e rendere agibile questo tratto di percorso molto importante dal punto di vista storico e religioso
- 5) VECCHIA SEGGIOVIA e SKILIFT IN DISUSO: gli impianti ormai in disuso devono essere smantellati
- 6) FONTANA STORICA: Questa fontana si trova accanto alla chiesa della frazione di Zovello ed è molto antica. Ad oggi vi è stata applicata una moderna vasca che non valorizza l'elemento storico e stona con la fattura originale. Si chiede un intervento migliore che rispetti l'elemento originario
- 7) TRALICCI ELETTRICITÀ: sul territorio comunale sono stati eretti dei tralicci per portare l'elettricità sul monte Zoncolan (importante polo sciistico): al tavolo è emerso lo scontento per questi elementi che rovinano l'armonia paesaggistica del paese. È stata avanzata la richiesta che siano sostituiti con elementi interrati
- 8) CENTRALINA ACQUA: Sul rio Vaglina è stata costruita una centralina per l'energia idroelettrica che ha diminuito considerevolmente il flusso dell'acqua. Il cittadino che ha fatto la segnalazione è consapevole che la centralina non può essere rimossa, ma si chiede che almeno certi interventi vengano evitati in futuro per impedire la perdita di risorse preziose come lo sono i corsi d'acqua
- 9) INFRASTRUTTURE "MODERNE": Ci sono state delle lamentele per quanto riguarda la costruzione di infrastrutture troppo "moderne" e poco armoniche con

il paesaggio di Ravascletto: sono stati segnalati i guard rail e il nuovo palazzetto dello sport

- 10) BOSCHI: i preziosi boschi di Ravascletto sono stati spesso oggetto di una cattiva pratica da parte delle ditte boschive; in altri casi invece è venuta a mancare la pulizia finale dopo un lavoro di disbosco, e le ramaglie sono state abbandonate in modo poco ordinato e incurante. Viene segnalato come caso principe il bosco di Voscjanades. Si richiede una maggiore cura da parte delle ditte boschive e una maggiore attenzione negli accertamenti da parte degli addetti al controllo del bosco
- 11) PRATI: i cittadini hanno segnalato l'importanza di tenere più pulito il territorio circostante al centro abitato, falciando i prati e contenendo l'avanzare del bosco. Su questo argomento il tavolo si è diviso tra chi lamenta non ci sia nel comune un luogo adibito a smaltire l'erba tagliata, e tra chi invece sostiene che manchi l'iniziativa da parte dei proprietari dei prati in questione. Altro problema è quello degli animali selvaggi (cervi, caprioli e cinghiali) che, scendendo in cerca di cibo, rovinano i prati e i campi. Per evitare i danni, ogni proprietario ha recintato il suo appezzamento ma questo intervento rovina il paesaggio e il territorio. Anche a questo punto della discussione il tavolo si è diviso: alcuni cittadini hanno proposto di erigere un'unica recinzione intorno al paese, così da evitare che ogni proprietario debba erigersi la sua; altri hanno invece proposto l'intervento dei cacciatori del luogo affinché intervengano nel contenere l'abbassamento di questi animali, ma il cacciatore presente alla discussione ha spiegato che non è possibile. Un altro problema riguarda la trasformazione dei prati, che una volta erano adibiti allo sfalcio, in pascoli, andandoli a rovinare irreversibilmente e perdendo quindi un elemento naturale caratteristico del paesaggio di Ravascletto
- 12) BORGHI STORICI DI ZOVELLO E SOLARS: poco valorizzati e tutelati. Creare delle targhe esplicative che ne testimonino la storia delle dimore di valore e riconvertirne alcune in musei. Inoltre si dovrebbe evitare che la struttura originaria venga modificata, evitando di perdere elementi architettonici storici molto importanti
- 13) STAVOLI: Tutti gli stavoli vanno preservati, evitando che crollino o che vengano modificati in qualcosa che esula dal loro scopo principale. Secondo la popolazione si tratta di elementi di valore che raccontano la storia degli antichi mestieri della Carnia, e vanno mantenuti nella loro forma originaria, che è di per sé storica in quanto racconta un modo di costruire altrettanto antico
- 14) MULINI: Anche gli antichi mulini vanno mantenuti perché elementi importanti per l'identità della comunità
- 15) PANORAMICA DELLE VETTE: si tratta di un percorso di circa 28 km, costruita tra il 1940 e il 1942 che si snoda tra i pascoli e le malghe dei comuni di Comeglians e Ravascletto. La passeggiata è molto rilassante e permette una veduta panoramica di tutta la vallata. Inoltre è uno degli elementi caratteristici del comune che va tutelato

- 16) STRADA DELLA PORTATRICI: storico percorso calcato durante la Seconda Guerra Mondiale dalle portatrici carniche, storiche figure femminili della Carnia. Questa strada va dunque segnalata e preservata
- 17) PERCORSO STALLE ALTE: Si tratta di un cammino da salvaguardare che attraversa tutta la parte alta del comune dove sorgono gli antichi stavoli, costruiti per riporre il fieno durante i lavori di sfalcio: è molto caratteristico e mostra, attraverso una semplice passeggiata, lo stile di vita del passato
- 18) CORSI D'ACQUA RIO MARASSÒ E VAGLINA: i due corsi d'acqua segnalati vanno preservati e salvaguardati per impedirne la perdita
- 19) CRETS DAS CIDULES: Nel comune si trovano tre punti in cui anticamente venivano lanciate "las cidules", dischetti di legno incendiati e lanciati da un punto elevato come buon auspicio. Tutelare questi tre punti vuol dire mantenere vivo il ricordo delle antiche tradizioni che fanno parte del patrimonio culturale della comunità, ed evitare quindi la loro perdita

SUTRIO

Elementi emersi:

- 1) CASE STORICHE: il comune di Sutrio possiede un ricco patrimonio di case storiche appartenute a personaggi famosi nel mondo che sono nati o hanno vissuto qui. La maggior parte di esse sono state ristrutturate, ma ne restano ancora alcune che vanno preservate. Purtroppo mancano finanziamenti adeguati ad incentivare le persone a ristrutturare un antico edificio piuttosto che a costruirne uno ex novo. Inoltre la frazionalizzazione della proprietà di queste case a volte rende impossibile intervenire su di esse. È inoltre importante che presso ognuna delle case storiche già ristrutturate ci sia una descrizione della storia che la caratterizza
- 2) MALGHE: sul territorio comunale ci sono 4 malghe, tre delle quali perfettamente ristrutturate. Cercare di riaprirle e di utilizzarle per il loro scopo originario, o scegliere in futuro di investire solo in quelle che possano dare profitto
- 3) STAVOLO DI COSTOLADE: lo stavolo in questione verte in pessime condizioni e va recuperato. Gli stavoli fanno parte della memoria dell'identità carnica e bisogna impedirne la scomparsa
- 4) SENTIERI, BOSCHI, PRATI: mantenere gli elementi naturali che circondano l'abitato, cioè tenere più puliti i boschi, i prati e i sentieri che anticamente venivano percorsi dagli abitanti per spostarsi in velocità da un luogo all'altro. Il progressivo disinteresse verso questi elementi da parte degli abitanti, ha provocato e continua a provocare un profondo cambiamento del paesaggio
- 5) GRETO DEL FIUME: dal ponte che collega Sutrio al comune di Cercivento si nota che il greto del fiume è poco curato: non vengono potate le sterpaglie che crescono spontanee in questo luogo, e vi si trovano spesso rifiuti di ogni genere. Bisogna intervenire tempestivamente

- 6) GALLI FORCELLI: il numero di questi esemplari risulta pericolosamente abbassato negli ultimi tempi, andrebbero ripristinati alcuni esemplari nei punti di arena
- 7) CENTRO STORICO. Tutto il centro storico del comune, recentemente ristrutturato, va tutelato e annoverato tra i beni paesaggistici
- 8) FORTIFICAZIONI: si trovano accanto alla Chiesa di Ognissanti ed hanno un'importanza storica e turistica: andrebbero valorizzate maggiormente
- 9) ROSTIFICAZIONI: Sul territorio comunale si trovano delle rostificazioni costruite in epoca fascista che sono ancora visibili, vanno preservate
- 10)PRESEPE DI TENO: Si tratta di un esempio magnifico di artigianato locale, frutto del lavoro e della passione di Gaudenzio Straulino detto Teno, che ha voluto riprodurre l'abitato di Sutrio e le sue antiche tradizioni, inserendoli in un presepe. Da tutelare
- 11)BOTTEGA DI FALEGNAMERIA DI TURE: A sutrio c'è un'antica bottega di falegnameria che conserva ancora gli storici strumenti del mestiere: purtroppo l'edificio non è in buone condizioni e per la sua posizione non può essere ristrutturato e riconvertito in museo, perchè risulterebbe poco sicuro per i visitatori. I cittadini hanno però proposto di spostare almeno gli strumenti di lavoro (che hanno un grandissima valenza storica) in un altro edificio e di poter creare un museo che spieghi come veniva lavorato il legno anticamente dai falegnami carnici
- 12)ANTICA SEGHERIA: L'ex segheria di Sutrio è conosciuta perché nel 1907, grazie all'utilizzo di una dinamo, portò per la prima volta la luce elettrica nel paese, anticipando di qualche anno gli altri comuni. Ad oggi l'edificio è stato ristrutturato ma non viene valorizzato in modo consono
- 13)CROCE: in Via San Nicolò si trova appesa una storica croce di legno che ha alle spalle una lunghissima storia: risale al 1747 e fu fatta costruire da Osvaldo Nodale (antico abitante di Sutrio) dopo essere sopravvissuto a un naufragio; portata in paese, tutti ne vollero un frammento da conservare come reliquia. Purtroppo la storia di questo elemento è poco conosciuta: dovrebbe essere valorizzata e accompagnata da una didascalia che ne racconti la vicenda
- 14)ICONE: in ogni casa storica venivano costruite delle icone che contenessero le statue dei santi a cui veniva affidata la protezione della casa. Queste icone non sono state conservate in tutti gli edifici, ma in quelle che ancora sono visibili si dovrebbe riposizionare una statua o commissionare una pittura, che riprenda l'antica usanza: una valida proposta sarebbe quella di indire un concorso di sculture lignee che ben si accorda con la vocazione del comune, famoso per i suoi maestri nella lavorazione del legno
- 15)FONTI: tutte le fonti vanno preservate
- 16)ALBERI MONUMENTALI: filari di gelsi: questi esemplari sono stati piantati nel 1740 e si trovano vicino alla Chiesa di San Nicolò; noce che si trova sopra il cimitero, albero antico e importante per la memoria e l'identità della popolazione

Elementi emersi:

- 1) LAGO: da riprendere il progetto lago, ideato negli anni '90, per l'utilizzo del bacino a campo di regata canottaggio - unico lago delle tre Venezie individuata dalla Federazione Nazionale Canoa e Canottaggio per gara in acqua ferma ad alta quota, omologabile per gare internazionali -, con la rivalutazione delle sponde e con interventi per la valorizzazione tra cui punti di osservazione naturalistica, tracciati pedonali, imbarcaderi, piazzole di sosta, punti ricettivi
- 2) SENTIERISTICA E TOPONIMI: dalla discussione è emersa l'importanza del progetto "adotta un sentiero", che grazie al volontariato permette di mantenere in buone condizioni la sentieristica locale. I presenti sottolineano però la difficoltà di affrontare gli interventi di manutenzione straordinaria con il solo aiuto dei volontari. Inoltre ritengono importante adottare un sistema uniforme per la segnalazione dei sentieri e mantenere sul territorio i toponimi, fondamentali per ricordare la storia dei luoghi. I presenti hanno proposto di continuare il progetto (già realizzato in parte) che prevedeva l'individuazione, tramite apposite tabelle, di tutti i toponimi del paese, che in una prima fase di realizzazione ha dato la precedenza ai luoghi più vicini al centro abitato e ai sentieri
- 3) COMPENSORIO SCIISTICO: pur non potendo competere con nessuno dei poli invernali regionali, per gli operatori di Sauris è fondamentale la presenza sul territorio del comprensorio sciistico che garantisce una buona presenza di turisti durante la stagione invernale. I presenti ritengono sia indispensabile ed importante la riqualificazione e la valorizzazione delle attuali strutture con il potenziamento del polo sciistico del monte Ruke, un sistema di impianti che permette il collegamento della zona del Campeggio - Centro Sportivo con Sauris di Sopra. È stata proposta l'idea di favorire lo sviluppo dello sport alternativo con forme di turismo invernale sostenibile (alpinismo - fondo - escursionismo - trekking - ciaspole - nordicwalking, ecc.), alla scoperta del magnifico territorio della valle
- 4) MALGHE E TERRITORIO IN ALTA QUOTA: le malghe potrebbero diventare un punto di forza per il turismo estivo della zona. Queste strutture fanno parte del territorio di Sauris ma sono di proprietà di altri comuni della Carnia o di privati. Notevoli e vari sono i percorsi che portano alle malghe e danno modo di osservare la straordinaria ricchezza di ambienti naturali (boschi secolari, laghetti glaciali, formazioni geologiche, fossili) e di specie floreali, nonché le testimonianze dell'attività umana. L'utilizzo delle 4 aree in quota (Razzo - Mediana, Malga Malins, Ambito di Lateis e Passo Pura) consente una proposta turistica di grande pregio, che può certamente competere con le citate Stazioni Invernali che ci circondano. La popolazione chiede di favorire una progettazione comune e condivisa di queste strutture ed ambiti territoriali tra Sauris e gli altri comuni limitrofi

- 5) **ELEMENTI STORICI:** il Circolo Culturale ha espresso l'importanza di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale di Sauris, ritenuto elemento integrante e fondamentale di questa comunità. Il profondo sentimento religioso della popolazione locale è evidente nei frequenti segni devozionali (le maine, le croci e capitelli lignei poste ai valichi e sulle cime dei monti, sui confini di campi e prati, immagini sacre lungo le strade e sentieri) che punteggiano il territorio e nella cura delle chiese delle varie borgate.
- 6) Il santuario di S. Osvaldo: a Sauris di Sotto, è ricordato già in un documento del 1328. Il culto di questo santo, particolarmente diffuso in Germania e nei paesi alpini a partire dal Medioevo, arrivò verosimilmente con i primi abitanti. Re del Northumberland, nell'Inghilterra settentrionale, vissuto nel VII secolo, S. Osvaldo era invocato soprattutto come taumaturgo, protettore dalla peste e dalle epidemie in genere. Grazie alla presenza di una reliquia del santo, per mezzo della quale si verificavano prodigiose guarigioni, la chiesa di Sauris di Sotto divenne uno dei centri devozionali più noti e prestigiosi della Repubblica Veneta, meta di centinaia di pellegrini, provenienti dal Friuli, dal Cadore, dalle città del Veneto e in particolare da Venezia. L'edificio, più volte ampliato e rimaneggiato nel corso dei secoli, ospita uno splendido Flügelaltar (altare a portelle) di Michael Parth da Brunico (1524), in stile tardo-gotico tedesco. Nella canonica accanto al santuario ha sede il Centro storiografico-Museo di S. Osvaldo, nel quale sono esposti alcuni documenti antichi dell'archivio parrocchiale, ex voto, croci astili, pissidi, calici, reliquiari, candelieri provenienti dalle botteghe di Venezia e Augsburg, paramenti sacri databili dal XVII al XIX secolo. La chiesa di S. Osvaldo, pur non essendo mai stata una Pieve, è stata inserita per la sua importanza storica come santuario nel Cammino delle Pievi, che collega le Pievi e le vallate della Carnia attraverso percorsi escursionistici adatti anche alle famiglie. Si tratta di un'iniziativa importante per lo sviluppo del turismo sostenibile, che però andrebbe meglio valorizzata e promossa, coinvolgendo maggiormente la comunità locale
- 7) **LA CHIESA DI S. LORENZO:** a Sauris di Sopra, ricostruita nelle forme attuali verso la metà del '500, era già nominata in un documento del 1328. L'aspetto è quello di una tipica chiesetta alpina di stile gotico tedesco, con la torre campanaria dalla svettante guglia poligonale. Anche questa chiesa ospita un capolavoro della bottega di Michael Parth: il Flügelaltar dell'Ultima Cena (1551)
- 8) **CENTRO ETNOGRAFICO:** ricavato in un vecchio edificio rurale composto da stalla e fienile, è stato creato per documentare le caratteristiche culturali della comunità, illustrate anche attraverso esposizioni temporanee. "Strada di Giulio Cesare". Secondo la tradizione orale risalirebbe ad epoca romana e avrebbe fatto parte di un sistema viario creato per collegare le vallate della Carnia attraverso i valichi alpini, senza dover scendere nei fondovalle. Il tracciato oggi è utilizzato come percorso escursionistico attraverso le malghe della vallata e andrebbe valorizzato dal punto di vista turistico e naturalistico
- 9) **OLTE HÖRBIGE:** un ricovero nella zona dei pascoli ai piedi del Rinderperkh, di cui rimangono alcuni ruderi

- 10)ALBERI MONUMENTALI DEL TERRITORIO (quali il larice plurisecolare di malga Campo, in Comune di Ampezzo) E IL BOSCO BANDITO DI LATEIS: una delle faggete più antiche d'Italia
- 11)POLIGONO MONTE BIVERA: la popolazione è concorde nel chiedere l'eliminazione del poligono militare presente sul Monte Bivera, in quanto è del tutto incompatibile con la presenza sul territorio di un sito di interesse comunitario. Oltre alla chiusura del sito si chiede di riqualificare l'area, asportando il materiale lasciato sul territorio
- 12)VIABILITÀ FORESTALE: secondo i presenti la viabilità forestale deve essere progettata non solo con l'obiettivo di utilizzare il bosco, ma anche di favorire la fruibilità del territorio da parte di residenti e turisti. È importante che venga progettata solo dove strettamente necessario, evitando la realizzazione di opere che poi non vengono utilizzate, ma che negli anni richiedono costosi interventi di manutenzione. È fondamentale inoltre garantire l'integrazione delle strade con il territorio, evitando interventi pesanti che deturpano il paesaggio. Si dovrebbe infine regolamentare l'utilizzo della viabilità forestale, ad oggi sempre più utilizzata da moto, quad e nel periodo invernale da motoslitte
- 13)PIANTAGIONI: i partecipanti al tavolo di lavoro chiedono di vietare in futuro la realizzazione di nuove piantagioni di abete rosso, considerate negative dal punto di vista paesaggistico e dal valore economico quasi nullo. Chiedono inoltre l'eliminazione della piantagione posta all'inizio del paese, realizzata in passato per la vendita di alberi di Natale, che fa da ostacolo alla vista e non permette più di apprezzare il paesaggio di Sauris
- 14)EX SCIOVIA RINDERPERKH: i partecipanti al tavolo di lavoro hanno segnalato la presenza di una vecchia sciovia non più utilizzata: è necessario smantellare al più presto la struttura, che oltre ad essere impattante dal punto di vista paesaggistico potrebbe creare problemi di sicurezza pubblica
- 15)AREE ARTIGIANALI/INDUSTRIALI: migliore integrazione di alcuni fabbricati ed aree industriali/artigianali con il territorio, ad esempio realizzando piccole piantagioni che permetterebbero di mimetizzare le strutture più impattanti dal punto di vista paesaggistico
- 16)CROCI, SCALE, INFISSI, RIVESTIMENTI ESTERNI DELLE ABITAZIONI: la tradizione locale prevedeva invece la realizzazione di questi particolari attraverso l'intaglio del tavolato sul timpano stesso; no alla rimozione delle scale esterne poste in prossimità dei piani terra degli stavoli, considerate un elemento caratteristico di questi fabbricati, che dovrebbe essere mantenuto anche dopo la ristrutturazione; inoltre spesso vengono installati infissi che non hanno nulla a che vedere con la tipologia locale, serramenti proposti da ditte esterne, commercialmente più economici ma sicuramente di impatto negativo sul contesto edilizio locale; si segnala la poca attenzione sulla realizzazione o sostituzione dei paramenti e rivestimenti lignei esterni, ballatoi, talvolta sicuramente non consoni con le caratteristiche tipologiche locali

17) COPERTURE CON SCANDOLE DI LEGNO: un elemento caratteristico dell'abitato di Sauris è la realizzazione dei tetti con scandole di legno. La popolazione locale ritiene importante mantenere questa tradizionale tecnica costruttiva, il cui costo elevato però rappresenta spesso un problema per la comunità. I presenti chiedono quindi incentivi economici per coprire almeno metà delle spese che i residenti devono sostenere per la manutenzione delle coperture. Alcuni dei partecipanti si sono impegnati a realizzare una relazione tecnica che illustri i costi annui effettivi di realizzazione/manutenzione dei tetti con scandole in legno, così da dimostrare la reale spesa sostenuta dai residenti e chiedere un aiuto economico adeguato alla Regio. I nuovi manti in tegola canadese dovrebbero adottare unica tipologia e colorazione.

Oltre all'importante momento di approfondimento offerto dal tavolo comunale (incentrato sull'individuazione di elementi di pregio e di degrado paesaggistico), sono forse in questo contesto ancora più significative le visioni offerte dai tavoli di vallata e comprensoriali, dove ai partecipanti veniva richiesto di ragionare sulle prospettive future del paesaggio in Carnia e derivarne delle azioni prioritarie da mettere in campo oggi per direzionare lo sviluppo verso la proiezione migliorativa (tecnica del backcasting).

In particolare, il nostro focus andrà **al tavolo comprensoriale** e ai documenti da esso derivati, poiché come base di lavoro per l'incontro è stato presentato un resoconto in plenaria dei risultati dei tavoli di vallata in forma aggregata: si ritiene quindi utile riportare qui quanto emerso, seguendo la distinzione già elaborata durante il percorso sui temi di patrimonio agro-silvo-pastorale, edilizio e infrastrutturale, beni naturali e beni culturali. Si noti che sono qui riportati solo gli aspetti più prossimi al tema del report.

Nella seconda parte ai tavoli ristretti (su ogni patrimonio) è stato dato il compito di discutere gli obiettivi e delle azioni emersi dai tavoli di vallata e far evolvere l'analisi ad un piano comprensoriale, individuando progettualità integrate e priorità d'azione nonché linee guida per gli interventi.

Dal punto di vista del patrimonio agro-silvo-pastorale, ci interessa notare come si ritenga fondamentale agire sulla cura del fondovalle, per ottenere un ambiente curato soprattutto nei pressi dei piccoli centri abitati, immaginando che le aziende agricole possano avere un ruolo di rilievo nella tutela del paesaggio, attraverso deleghe di servizi che offrano anche chiavi di multifunzionalità.

Anche la discussione intorno alla sentieristica porta alle conclusioni che sia necessaria una maggiore pulizia e frequentazione dei sentieri di fondovalle, con queste proposte:

- aumento dell'intervento privato nella manutenzione dei percorsi, della segnaletica, dell'arredamento dei sentieri vicino ai centri abitati (es. possibilità di "adottare" un sentiero) e omologazione della segnaletica
- aumento della promozione e informazione ad opera dei promotori turistici

- creazione di sentieri tematici di vallata o comprensoriali (vedi tema acqua, fortificazioni militari, luoghi devozionali)
- incremento e omologazione della segnaletica

Sul recupero del patrimonio edilizio montano si sottolinea la necessità di:

- individuare nuove destinazioni d'uso per il ripristino di malghe e strutture in quota
- riutilizzo del patrimonio abitativo in centri abitati sul modello dell'albergo diffuso
- conversione di edifici militari dismessi

In merito alle infrastrutture connesse al patrimonio edilizio veniva posto l'accento sulla necessità di una progettazione integrata nel caso di future infrastrutture sciistiche e per lo sfruttamento pluristagionale delle già esistenti, tenendo in gran conto la necessità di ridurre l'impatto di qualsiasi opera.

Per quanto attiene i beni culturali e naturali, la visione offerta dagli esiti del processo partecipativo del PPR si sofferma in primo luogo sulla valorizzazione e tutela dell'elemento acqua nel paesaggio comprensoriale, con la richiesta connessa di poter avere un maggiore controllo locale nella gestione del bene.

Le aree naturali protette devono, nell'ottica dei partecipanti, essere maggiormente gestite e valorizzate, anche per divenire mete di un turismo rispettoso e attento.

Per quanto riguarda il patrimonio architettonico è posto l'accento sulla importanza della valorizzazione in chiave turistica dei siti di grande interesse (archeologico, prima guerra mondiale, musei) ma anche del patrimonio diffuso edilizio (case storiche, antichi edifici produttivi).

PIANO ACQUE

Nell'ambito dell'Intesa per lo Sviluppo 2017 e dell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020 la Regione Friuli Venezia Giulia ha finanziato alla Comunità di Montagna della Carnia la predisposizione di alcuni piani di settore dedicati a tematiche centrali per lo sviluppo socio-economico del territorio della Carnia.

Il piano di settore "Acque della Carnia" commissionato dalla Comunità di Montagna della Carnia allo studio associato di architetti Stradivarie con la collaborazione del geologo Gianni Lenarduzzi, del Dott. Forestale Fabio Troiero e della Sociologa Elisa Polo, è stato redatto con l'obiettivo di formulare una nuova proposta turistica incentrata sulla valorizzazione e promozione della risorsa acqua presente, in diverse forme, su tutto il territorio carnico. Il piano di settore integrato nasce come sviluppo di alcune tematiche affrontate durante i tavoli di lavoro per il Piano Paesaggistico della Regione Autonoma FVG e comprende i temi della riqualificazione ambientale e paesaggistica, della programmazione turistica e della comunicazione. Il progetto ideato vuole essere una

proposta volta a contribuire alla creazione di nuove esperienze per il turismo lento, ponendo al centro la conoscenza dei luoghi, la natura, il benessere e lo sport. In particolare, il progetto analizza le risorse presenti sul territorio, l'accessibilità, l'accoglienza e l'attrattività dei luoghi, proponendo strategie di valorizzazione, un sistema di wayfinding e uno studio di fattibilità.

L'analisi preliminare, caratterizzata da un lato dalla reperibilità e incrocio dei dati forniti da amministrazioni locali, cittadini e ricerche in rete allo scopo di individuare le risorse presenti nei diversi comuni, dall'altro dalla classificazione delle acque in 2 macro categorie di appartenenza a loro volta suddivise in 11 categorie differenti basate sulle diverse esperienze possibili, ha infine dato vita ad una mappatura georeferenziata denominata "Atlante delle Acque". Parallelamente è stata effettuata una ricerca più approfondita riguardante: il numero di risorse presenti in ogni comune della Carnia; la loro accessibilità mediante automobili, sentieri e/o percorsi ciclabili; la relazione tra le risorse e le strutture ricettive a supporto del turista; infine l'attrattività compresa nei pacchetti e offerte turistiche/ricreative e combinate con "punti attrattori" quali musei, aree sportive, parchi, ecc.

In particolare, i comuni coinvolti nel progetto GreenTim dispongono delle seguenti risorse:

	presenza di elementi legati all'acqua								
	percorsi geotrail e/o	sorgenti	mulini	fontane	torrenti	laghi	trasporto tronchi/segheria	cascate	fiumi
Arta Terme	15,38%	7,14 %	11,1%	5%					
Cercivento	1%		22,22%						
Comeglians				2,5%					
Forni di Sopra	14,34%			50%	7,69%	0,02%			
Ovaro							50,50%		
Paularo	15,38%				7,69%			10%	
Ravaschetto				10%		0,15%			
Sappada						0,33%			7,69%
Sauris		20%		2,5%	15,38 %	47,14 %			
Sutrio			11,11%						

L'analisi del territorio, inoltre, ha portato alla luce, mediante un'analisi SWOT, un quadro accurato sulle possibilità del territorio carnico.

Punti di forza:

- numerosità e varietà degli elementi: 120 risorse d'acqua
- contesto di pregio ambientale
- posizione geografica
- rete di associazioni attive sul territorio
- presenza di progetti legati al tema delle acque della Carnia all'interno del piano dell'offerta formativa
- presenza di una rete museale organizzata
- presenza del Geoparco

Punti di debolezza:

- Mancanza di una cultura dell'accoglienza
- il sistema del trasporto pubblico
- la leggibilità del territorio
- scarso utilizzo della tecnologia
- mancanza di competenze legate alla diffusione della tematica acqua
- scarsa conoscenza da parte della comunità locale del patrimonio delle acque

Opportunità:

- progetti transfrontalieri
- redazione di un piano che integri e metta in relazione le acque, i miei e il sistema della mobilità lenta
- sviluppare un'offerta turistica differenziata attenta ai nuovi trend
- migliorare la qualità della vita
- presenza della ciclovia Alpe Adria

Minacce:

- compressione del patrimonio naturale
- riduzione forza lavoro qualificata
- difficoltà del sistema turistico a resistere a prolungati effetti della crisi economica in atto e a rispondere alle nuove richieste turistiche

L'analisi ha portato alla redazione di un masterplan esperienziale proponendo di interpretare il territorio in base all'esperienza vissuta del visitatore. In particolare, i punti di interesse sono stati integrati con informazioni di tipo pratico-organizzativo riguardanti l'accessibilità, la fruibilità a pagamento o gratuita, la tipologia dell'offerta turistica (acqua come conoscenza, acqua come natura e benessere, acqua come sport) e il contesto (urbano, naturale, fondovalle, alta quota). La mappatura ha, dunque, apportato all'analisi

un ulteriore livello di dettaglio differenziando le esperienze vivibili sul territorio comprendendo offerte di turismo di prossimità, ambientale, attivo e didattico. Le tipologie di esperienza, acqua come conoscenza, acqua come natura e benessere, acqua come sport, sono state a loro volte suddivise in sottocategorie. Riportiamo le offerte esperienziali presenti nei comuni coinvolti nel Green Tim.

		Arta Terme	Cercivento	Comeglians	Forni di Sopra	Ovaro	Paularo	Ravaschetto	Sappada	Sauris	Sutrio
Categoria "Acqua Come conoscenza"	Natura e scienza								Sorgente del Piave		Risorgive
	Geoparco	Monte di Rivo e campanili del Lander	Lagheti di Zoufplan		Giaf-Chiampuros		Caserute-Creta D'Aip-Grotta di Attila-Cason di Lanza, Passo di Lanza, Zuc di Malaseit, Zollnersee, Forra las Calas				
	Architettura, storia ed economia	Mulino di Piedim	Farie di Checo	Fontana storica di Calgaretto	Fontana storica Di Vico	Aplis		Fontana di Zovello, lavatoi di Zovello, lavatoio di Alnetto, Lavatoio di Ravaschetto		Impianto Sade Sauris	
Categoria "Acqua come natura e benessere"	Attività ricreative	Acqua Pudia o Giulia					Cascata di Salino, Las Callas e Fuset	Lago di Tarond e Lago di Crasulina		Lago di Sauris, Lago di Mediana, Forra Sac di Coronis, Laghi di Fesons	
	Benessere	Piscina coperta Arta Terme, Pozze Sulfuree			Piscina Forni di Sopra				Laghi D'Olbe	Borgo dello sport e del benessere	

Categoria "Acqua come sport"	Kayak- Canyoning	Rio Ambruseit			Forra del Tolina				Acquatona	Centro Kajak Canyoning	
	Canottaggio									Canotaggio Lago di Sauris	
	Pesca sportiva				Lago Davost con pesca sportiva						

Infine, la committenza redattrice del piano integrato “Una montagna di acqua” propone una serie di azioni, emerse durante i tavoli di lavoro, da attuare.

Le azioni sono di tipo generale riguardanti il coinvolgimento e le infrastrutture e di tipo puntuale per ogni amministrazione comunale. In particolare, le azioni riguardanti i comuni coinvolti nel progetto Green Tim, in parte già attuate o in fase di attuazione e/o proposte dall’Amministrazione stessa, sono le seguenti:

Arta Terme

- ripristino delle difese spontanee con finalità di valorizzazione e riqualificazione dell’accesso ai laghetti di acque sulfuree
- valorizzare e promuovere un maggior numero di trekking
- creazione di un nuovo centro museale per l’archeologia industriale
- collaborazione con gruppo CanyonEast per valorizzazione del Chiarsò e rio Ambruseit (azione già avviata)
- progetto Winhealth per la creazione di prodotti turistici legati al tema della salute e del benessere (azione già avviata)

Cercivento:

- L’Amministrazione comunale prevede di investire 260.000 euro per riportare in attività il mulino detto anche Mulino di Croce
- L’amministrazione comunale è interessata a gestire in modo autonomo l’acqua, è stata inoltrata la domanda di riconoscimento della sorgente d’acqua pura ai fini della gestione

Forni di Sopra:

- Progetto didattico per la valorizzazione del mulino (azione già avviata e completata)
- Progetto di valorizzazione delle attività di canyoning sul corso del Tagliamento in località Caprizi (azione già avviata)

Per quanto concerne le azioni di coinvolgimento sono state individuate le seguenti azioni:

- governance
- valorizzazione e promozione
- formazione e sensibilizzazione
- conoscenza e identità
- tutela e manutenzione
- promozione di percorsi legati allo sport.

CAMUS

Il progetto **Camus** - Fase 3 è l’analisi di un piano di attività della modalità di gestione dei servizi culturali e museali della Carnia per il quinquennio 2019-2023 a cura della Società Cooperativa Cramars.

L'analisi si pone come obiettivo la creazione di un sistema sostenibile di gestione del patrimonio culturale e museale del territorio. In particolare è stata data rilevanza all'ottimizzazione dell'uso delle risorse interne a Carnia Musei (CM) - Comunità di Montagna della Carnia e a quelle esternalizzabili da parte dell'Ente a imprese di servizi.

Le azioni prese in analisi hanno lo scopo ultimo di ampliare il bacino di utenza dei visitatori affinché le stesse realtà museali possano, in parte, economicamente autosostenere la gestione dei propri siti culturali mediante la vendita di biglietti, daytour e itinerari turistici sinergici ed esperienziali.

A tale scopo, lo studio, prevede delle attività di ottimizzazione delle risorse finanziarie, dei database, della progettazione e promozione di pacchetti turistici e della vendita di servizi culturali da parte di Carnia Musei.

Le azioni sono state organizzate in un cronoprogramma suddiviso in quattro aree tematiche principali denominate *WP area 1 - attività di management della rete*, *WP area 2 - attività di promozione*, *WP area 3 - attività didattica* e *WP area 4A e 4B - attività di consulenza*. In particolare, le attività *WP 1, 2, 3 e 4A* sono intese come attività realizzabili internamente a Carnia Musei, mentre l'attività *WP 4B* suppone delle azioni esternalizzabili.

Per quanto riguarda le azioni del *WP area 1* sono presenti delle attività di management della rete, in particolare della sostenibilità organizzativa ed economica di CM da svolgersi nei primi due trimestri caratterizzate da sette azioni principali:

1. *Financial Management* - Ottimizzazione dei bilanci annuali per la Rete CM, in particolare per quanto riguarda la messa in trasparenza del sistema di gestione finanziario.
2. *Attività di CUC* - Gestione dei bandi su delega comunale, ovvero servizi a supporto per i comuni a bandire i servizi chiave per i musei come il servizio di apertura e custodia con l'obiettivo ultimo di dare forma ad un sistema centralizzato più efficiente.
3. *Data Management* - Creazione di un database integrato sui beni museali, le filiere economiche Polo Ecomont, eventi, sport, GIS, altri dati dai piani di settore, itinerari, ecc.; aggiornamento del database degli itinerari sentieristici e l'accessibilità degli itinerari strategici; creazione e gestione di un sistema integrato di rilevazione delle visite e del customer satisfaction.
4. *Ottimizzazione degli orari di apertura* - definizione della strategia e monitoraggio continuo.
5. *Europrogettazione e gestione dei progetti europei*
6. *Attività formativa per l'aggiornamento professionale* in europrogettazione agile 2021-2027, allo scopo di formare personale qualificato.
7. *Attività di gestione del Geoparco* - potenziamento delle guide AIGAE, attività formativa di consulenti esterni per una mappatura delle competenze HR interne, attività formativa di consulenti esterni per la formazione digital al personale interno

Le azioni del *WP area 2* si concentrano sull'attività di promozione di CM in particolare dell'immagine coordinata, il coordinamento con gli uffici regionali di Promoturismo FVG,

con i referenti regionali e i responsabili scientifici dei Musei, ed infine, il coordinamento con i maggiori finanziatori allo scopo di impostare una strategia finanziaria pubblica a medio-lungo periodo. In particolare, le azioni sono state sintetizzate in tre promozioni settoriali dando priorità nel primo anno al settore mestieri e artigianato, nel secondo al settore scienza, tecnologia e ambiente, infine al terzo integrando tutti i settori.

Nell'ambito del WP area 3 ci si pone l'obiettivo, nei primi due trimestri, di valorizzare le attività didattiche di CM e le attività di ricerca del Polo Ecomont. In particolare, si prevedono quattro attività quali:

1. Scuole di Montagna - Analisi database regionale Polo Ecomont (legno/foresta, arredo, energie rinnovabili, agroalimentare, turismo, meccanica/tronica) con il trasferimento del know-how di Polo Ecomont agli uffici CM
2. Ampliamento dell'offerta didattica nelle scuole secondarie di II grado, ampliando così l'attuale bacino di utenza
3. Workshops con orientatori nelle scuole medie e superiori riguardo il Polo Ecomont
4. Promozione presso genitori, istituti e scuole
5. Organizzazione visite scolastiche e laboratori
6. Organizzazione di campus universitari per l'alternanza scuola università

Le azioni previste dal WP area 4A prevedono consulenze interne allo scopo di migliorare gli allestimenti, il design delle strutture delle mostre temporanee, aiutare gli stakeholders interessati ad aggiornarsi sulle risorse europee disponibile, potenziare le attività di animazione con facilitatori e agenti di sviluppo locale, stimolare nuove adesioni alla rete da svolgersi nei primi due trimestri dell'anno.

Infine, il WP area 4B prevede un sistema di deleghe e distribuzioni di funzioni e ruoli già regolamentati dalla rete CM allo scopo di esternalizzare alcuni servizi come: funzioni di direzione scientifica, artistica e museale e la pianificazione di nuove offerte culturali co-progettate con la cittadinanza. In particolare le azioni da intraprendere sono:

1. Attività Centro Servizi (CS) Direction - Direzione su priorità strategiche. Il CS dovrà individuare dei Culture Scout Comunali e degli Advisor Territoriali garantendone la formazione, realizzare attività attraverso gli Advisor Territoriali e redigere dei piani di industria culturale locale, oltre a ideare mostre, itinerari, strategie di marketing e promozionali
2. Attività di supporto budget management
3. Attivazione rete di animatori di sostenibilità museali e per itinerari territoriali
4. Filiere economiche e musei - supporto analisi database per Art Direction, eventi e musei, sport e musei
5. Workshop e animazione CS con animatori, Culture Scout Comunali, Advisor Territoriali, Advisor presso guide naturalistiche e Carnia Greeters per un totale di 24 ore per ognuna delle aree tematiche (filieri economiche, eventi, sport guide naturalistiche, Carnia Greeters)
6. Restyling sito internet con aggiunta delle lingue tedesco e inglese mediante piattaforma open source. Prevede inoltre la gestione di una redazione centrale al fine di formulare strategie social media marketing e aumentare la visibilità del sito

e la formazione di un “circolo esterno” di collaboratori alla redazione centrale per il supporto della promozione della rete.

7. Consulenza per gli stakeholder degli eventi sulla normativa riguardante assicurazioni, sicurezza e deroghe
8. Progettazione e promo-commercializzazione di pacchetti di tour giornalieri con integrazione degli accessi ai musei.

Concludendo, mediante queste azioni, la strategia Camus ha l’obiettivo ultimo di redigere un sistema di gestione esternalizzabile in grado di definire un bacino di utenza più ampio con lo scopo di aumentare le entrate e raggiungere un’autonomia e una sostenibilità economica svincolata dai finanziamenti pubblici.

EXCOVER

Il progetto **EXCOVER (Experience, Discover & Valorise Hidden Treasure Towns and Sites of Adriatic Area)**, finanziato dal programma INTERREG ITALIA CROAZIA 2014-2020, ha visto la Comunità di Montagna della Carnia agire nell’intento di valorizzare i siti naturalistici e culturali minori tra l’Italia e Croazia. Questi luoghi e tesori nascosti del patrimonio culturale e paesaggistico meno noti ai maggiori flussi turistici, rappresentano un patrimonio storico e sociale inestimabile in primis per i cittadini: sono aspetti patrimoniali da tutelare, preservare e valorizzare, coinvolgendo le comunità ma anche tutti gli operatori pubblici e privati locali, al fine di raggiungere uno sviluppo territoriale sostenibile più equilibrato basato su una migliore distribuzione territoriale e stagionale dei flussi turistici, in un’ottica di aumentata la sostenibilità turistica.

L’obiettivo principale di EXCOVER è quindi identificare modi innovativi per supportare lo sviluppo turistico dei piccoli borghi e centri con rilevanti beni locali ma con flussi turistici scarsi. L’aspetto centrale di EXCOVER è il coinvolgimento delle comunità locali in quanto, attraverso l’attivazione dei residenti nei piccoli centri, si potrà avviare una catena di fornitura dei servizi turistici basato sulle singole risorse sotto utilizzate, rinunciando ai pesanti investimenti in hotel e alloggi e ai mezzi di trasporto che non si adattano ai contesti scelti per lo sviluppo del progetto.

I principali risultati che il progetto si poneva sono i seguenti:

- un aumento tangibile dei flussi turistici verso le comunità coinvolte nel progetto;
- un processo di partecipazione guidato dalla comunità nello sviluppo turistico basato sulla valorizzazione sostenibile delle risorse naturali e culturali endogene;
- ampia partecipazione dei residenti all’utilizzo delle loro risorse, beni, ma anche mezzi di trasporto ecc. sottoutilizzato, cucine ecc. come risorse turistiche per creare un’offerta turistica basata sul concetto di sharing economy.

La Comunità di Montagna ha scelto tre aree pilota per sperimentare l'approccio di EXCOVER: il Comune di Paularo e i Comuni di Prato Carnico e Ovaro dove le attività si sono svolte da gennaio 2019 a giugno 2022.

I partner si sono innanzitutto concentrati sull'analisi della situazione esistente, sia attraverso la valutazione della propensione al coinvolgimento della popolazione locale in ambito turistico, sia attraverso l'analisi della percezione che i turisti soggiornanti in località limitrofe presentavano rispetto alle destinazioni considerate dal progetto. I risultati dell'analisi, coordinata dall'Università di Bologna, hanno quindi permesso di creare un quadro più chiaro rispetto alle potenzialità di sviluppo turistico di ciascuna località, sulla base del quale impostare le attività successive. In questo senso, il cuore delle attività di analisi è stato quello che, in collaborazione con l'Università di Udine e, in particolare con le professoresse Donatella Cozzi e Monica Pascoli, ha permesso di dare voce agli abitanti dei 3 comuni pilota (Ovaro, Paularo e Prato Carnico): il progetto ha infatti previsto - tra le varie attività partecipative - un percorso di avvicinamento ed esplorazione del territorio, ad opera di due facilitatrici, alla ricerca di persone coinvolgibili e interpellabili sull'aspetto dei valori territoriali. Si è composto di numerosi momenti di scambio e interazione, di persona, via telefono, via mail, con singoli o con piccoli gruppi (nelle limitazioni imposte dalla fase pandemica Covid). In totale sono state intervistate quasi un centinaio di persone, presso le loro abitazioni o nei loro contesti di lavoro/volontariato. È stata quindi di cruciale importanza l'adozione di un metodo partecipativo, grazie al quale i locali sono stati coinvolti nella creazione dell'immaginario turistico del luogo, con l'obiettivo di renderlo così più attrattivo anche per i potenziali turisti.

Le attività di raccolta informazioni sono confluite in una serie di Punti di Interesse (P.O.I. nel vocabolario di progetto) che rappresentano in parte luoghi o esperienze già note ma non adeguatamente comunicate ma soprattutto quei "tesori" nascosti, di cui la comunità è a conoscenza, e che possono rappresentare il valore aggiunto per il turista consapevole. Inoltre sono state raccolte disponibilità di abitanti proattivi a proporre attività o esperienze turistiche.

Sulla base dei dati raccolti, i promotori hanno provato a immaginare 5 esperienze turistiche, per poi, con il fondamentale supporto di PromoTurismoFVG e del consorzio Alpi Dolomiti Friulane/Silent Alps, identificarne due che fossero sia più fattibili, sia più rispondenti alle esigenze del mercato, ovvero quelle legate ai temi della musica e dell'artigianato tessile.

Sulla base di ulteriori valutazioni si è optato per sperimentare, almeno in questa prima fase, la proposta a tema musicale, declinandola in forma calendarizzata lungo tutto il corso dell'estate con il nome "Rotte musicali in Carnia" (www.turismoFVG.it/it/carnia-rotte-musicali). Per dare vita a questa proposta, c'è stato un confronto con 3 soggetti, molto attivi in campo musicale e la cui attività era stata identificata dalle stesse comunità locali come particolarmente significativa e meritevole di ricevere maggior visibilità: il laboratorio dei Fratelli Leita a Prato Carnico, quello dei Fratelli Rossitti a Tolmezzo e la Mozartina di Paularo.

Grazie al Progetto EXCOVER, quindi, i partner italiani e croati hanno contribuito alla riscoperta dei tesori nascosti delle loro zone, promuovendo sia un approccio più sostenibile al turismo sia, soprattutto, una metodologia innovativa per cui i locali, attraverso il coinvolgimento attivo nella rappresentazione delle loro comunità, sono stati protagonisti nella creazione dell'immaginario turistico del luogo.

CARNIA 2030 - tavoli cultura/turismo/sport e tempo libero/paesaggio

Il 28 giugno 2022 l'Assemblea dei Sindaci della Comunità di Montagna ha approvato il **Piano di Sviluppo "Carnia 2030"**, che rappresenterà la base per la programmazione futura dell'Ente.

Il piano ha messo al centro l'ascolto e la valutazione dei segnali che i cittadini, gli esperti, gli amministratori e le istituzioni hanno portato dentro il processo. Gli obiettivi condivisi sono elencati in ordine di priorità, stabiliti attraverso l'integrazione tra le indicazioni provenienti dai Sindaci e Amministratori, tavoli Carnia 2030 e il livello di coerenza con le indicazioni programmatiche del NEXT Generation EU.

Nel contesto di questo progetto, pare opportuno analizzare nel dettaglio quanto stabilito nel contesto del macro obiettivo "Carnia digitale innovativa e accogliente", in cui rientra l'obiettivo "Turismo e Cultura: tutta la Carnia tutto l'anno" per cui si afferma che "la Carnia più accogliente e attrattiva passa attraverso un rinnovamento del modello di ospitalità e un rafforzamento del legame tra identità storico-culturale e paesaggistica e settore turistico".

Le priorità obiettivo, risultato di un'azione di mediazione tra le percezioni emerse dai tavoli partecipativi, le riflessioni degli amministratori locali e le indicazioni europee, sono le seguenti:

1. Realizzare un Piano del Turismo della Carnia
2. Migliorare la qualità dell'accoglienza (infrastrutture, strutture ricettive e professionalità)
3. Formare gli operatori sull'utilizzo dei sistemi digitali per la promozione, l'informazione e la gestione dei servizi turistici
4. Fare rete, promuovere i valori della Carnia nella loro complessità. Creazione di una struttura di coordinamento (Ufficio incoming) che lavori con gli operatori privati locali e che fornisca una comunicazione univoca per la promozione turistica della Carnia
5. Promuovere lo *slow Tourism*, che permette l'immersione nella natura e il contatto con le comunità locali, per far "vivere" emozionalmente il territorio, puntando sulla mobilità sostenibile (messi a basso impatto ambientale, ad es. e-bike) e sull'adeguata manutenzione dei percorsi, anche per destagionalizzare l'offerta turistica

6. Promuovere forme di turismo alternativo legato allo sport e alle infrastrutture ricreative (ad es. zip-line, ferrate a bassa quota, percorsi ciclabili in quota) e alla cultura attraverso musei moderni e digitali
7. Integrare le infrastrutture per la viabilità lenta con le risorse e le opportunità del turismo culturale
8. Sostenere, anche attraverso percorsi di formazione specifici all'interno della scuola, forme di imprenditoria giovanile a servizio delle nuove forme di turismo

Guardando ai tavoli di Carnia 2030, il documento di sintesi rammenta gli addentellati tra i diversi argomenti, da tenere presente nel momento della riflessione ma anche e soprattutto nel momento della progettazione; ad esempio, in legame con il tema turistico sono menzionati:

- Tavolo 3 Cultura, laddove il patrimonio culturale materiale e immateriale si presenta come elemento che contribuisce a comporre l'offerta turistica in grado di mitigare il carattere stagionale
- Tavolo 4 Paesaggio: il recupero del patrimonio edilizio rurale e la cura del paesaggio che divengono elementi chiave per un turismo sostenibile,
- Tavolo 10 Infrastrutture digitali: digitalizzazione dei servizi turistici come strategica per le aree marginali e di alta montagna

Non citato tra gli addentellati, ma senza dubbio correlato al tema turistico è anche l'argomento sport e tempo libero, dove una migliore gestione e una diversificazione delle strutture comporterebbe un beneficio non solo per la comunità locale ma anche per i turisti.

I dati portati in discussione per l'avvio del tavolo sottolineano in particolare come la Carnia si caratterizza per un turismo fortemente concentrato nella parte centrale dell'estate e, in misura minore, nei primi due mesi dell'anno. Al di fuori di tali periodi le presenze si abbassano fortemente e tale comportamento pare essere stabile anche nel corso degli anni. A spiegazione di questo dato, ha un valore solo parziale la considerazione legata alle calendarizzazioni dell'anno scolastico.

Gli aspetti di attrattività indipendenti dalla stagionalità turistica (ad esempio cultura, enogastronomia, wellness) appaiono quindi o non in grado di attrarre per le loro qualità intrinseche o non sufficientemente valorizzate. Sembra quindi ci possano essere ampi margini di miglioramento che sono indipendenti dalle infrastrutture e dal contesto territoriale, che già garantiscono accessi e frequentazione nei periodi di punta.

Anche le utilizzazioni nette dei posti letto nelle strutture ricettive confermano la forte caratterizzazione stagionale del turismo in Carnia: durante i mesi invernali, vengono occupate oltre un terzo delle giornate letto disponibili, con un dato che supera di oltre il 10% le medie regionali, mentre nella restante parte dell'anno ed in particolare nei mesi intermedi i livelli di occupazione delle strutture ricettive sono molto bassi (occupazioni nette inferiori ad un quinto di quelle disponibili), anche rispetto alle medie regionali, nonostante ad esempio giugno e settembre rappresentino mesi ideali per la fruizione del territorio alpino.

Il tasso di turisticità (rapporto tra turisti e residenti, calcolato sui posti letto) indica che c'è un forte squilibrio territoriale nella distribuzione delle presenze turistiche tra i vari comuni della Carnia rispetto al numero di abitanti.

I comuni con il maggior tasso di turisticità risultano essere Forni Avoltri, Forni di Sopra, Ravascletto, Sauris e Sappada. La maggior parte degli alberghi è situata nei comuni ad alta turisticità; tra questi - oltre a quelli citati - rientra anche Arta Terme.

Le domande che hanno avviato la discussione ai tavoli sono le seguenti:

Come pensiamo che cambierà il turismo dopo la pandemia?

Come potrebbero l'innovazione digitale e la rivoluzione verde rafforzare l'economia turistica della Carnia?

Come dovremmo prepararci per essere una meta attrattiva, grazie anche alla partecipazione diffusa delle comunità alla costruzione dell'offerta turistica (es. progetto Excover)?

Il turismo invernale può rafforzare l'identità del territorio e della sua offerta e non contribuire ad adeguarlo a modelli esterni?

Risulta particolarmente interessante l'attenzione rivolta al "cambiamento" del turismo, proposto come inevitabile post pandemia e a fronte del cambiamento climatico.

Il sottotitolo scelto dai partecipanti al tavolo è slittato da "per una Carnia pronta per la sfida del turismo postpandemia" a "la Carnia attrattiva tutto l'anno".

Lo scopo o impatto messo in evidenza è quello di far sì che la Carnia diventi una meta turistica attrattiva tutto l'anno, puntando sulle caratteristiche proprie del territorio, particolarmente adatte a un turismo slow, green, di nicchia ed esperienziale.

Di conseguenza i beneficiari individuati sono i turisti interessati al turismo lento, esperienziale, quindi ad una permanenza anche al di fuori delle stagioni di punta.

Vi è infatti piena consapevolezza che la forte stagionalità turistica spesso non rende economicamente sostenibile fare del turismo una professione stabile; e di conseguenza la mancanza di specifiche professionalità e di un sistema coordinato di promozione, marketing ed accoglienza, contribuisce a non mettere in risalto il potenziale territoriale.

Gli interventi che secondo i partecipanti potrebbero modificare lo status quo in direzione degli obiettivi sono i seguenti:

- Analisi del target e formulazione di un'offerta turistica adeguata ai target individuati;
- Integrazione dell'offerta attuale di forte stagionalità con un'offerta idonea a richiamare turisti su 12 mensilità, potenziando i settori delle esperienze slow, green e "di nicchia"; tale intervento va effettuato in stretto coordinamento con tour operator e attraverso accordi con tour operator.

Risulta quindi strategico attivare un tavolo degli stakeholder, che possa analizzare assieme ad esperti i potenziali target, con la selezione dei target più indicati per ottenere i risultati individuati come prioritari. Il tavolo sottolinea che nell'elaborazione dell'offerta bisogna tenere in considerazione i principi di accessibilità, inclusività, sostenibilità; parallelamente, l'elaborazione di una strategia congiunta per la digitalizzazione dei

servizi turistici assieme alla strutturazione di un ufficio incoming che lavori in modo coordinato con operatori locali permetterebbero un approccio coordinato e professionale.

Nel commento alla vision di tavolo, si sottolinea come sia stata espressa percezione nitida delle potenzialità offerte dall'ambiente naturale e dalle caratteristiche antropiche e culturali della Carnia, rese maggiormente evidenti dalla pandemia.

La formula per cogliere al meglio queste opportunità è quella di sviluppare un turismo slow incentrato sulla sostenibilità, che consenta di vivere emozionalmente la Carnia lungo tutti i mesi dell'anno. Vengono messi in evidenza la necessità di un'adeguata manutenzione della sentieristica e delle viabilità ciclabili, la dotazione di sistemi digitali per la promozione, informazione e gestione dei servizi turistici, di un coordinamento tra gli operatori del settore.

BICIAN

Il **Bician** è un Piano di Settore, appartenente al Patto Territoriale e Intesa per lo Sviluppo 2017-2020 finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia su proposta della Comunità di Montagna, volto all'analisi della rete ciclabile esistente sul territorio carnico e all'individuazione e progettazione di una rete adatta al cicloturismo e alla mobilità urbana e interurbana della Carnia, con lo scopo ultimo di incentivare la mobilità lenta e l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto turistico e comprensoriale. In particolare, il Piano considera rilevante il collegamento dei centri abitati di fondovalle quali Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Villa Santina allo scopo di incentivare gli spostamenti quotidiani via ciclabile, oltre ad incrementare il cicloturismo collegato alla Ciclovia Alpe-Adria.

Il progetto fonda le proprie basi sull'articolo 8 della Legge Regionale n. 8 del 23/02/2008 di cui si riporta il comma 1: "La Regione Friuli Venezia Giulia, al fine di migliorare la qualità della vita e della salute della collettività, la tutela dell'ambiente e del paesaggio, nell'ambito delle politiche per lo sviluppo della mobilità sostenibile e di una Rete per la mobilità lenta (REMOL), promuove la mobilità ciclistica urbana ed extraurbana e la realizzazione del Sistema della ciclabilità diffusa sul territorio regionale, di seguito denominata SICID. Il SICID integra le infrastrutture ciclabili e i servizi per la mobilità ciclistica, in sicurezza e in continuità sull'intero territorio regionale".

Riassumendo, il piano viene definito in sei obiettivi principali quali:

1. Riordinare le infrastrutture esistenti
2. Definire gli interventi infrastrutturali allo scopo di migliorare la mobilità
3. Incrementare gli spostamenti pendolari fra aree urbane e periurbane, tra capoluoghi e frazioni
4. Incrementare l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto
5. Definire il collegamento con la rete delle Ciclovie regionale, in particolare con la Ciclovia Alpe-Adria

6. Definire dei percorsi per e-bike utilizzando il sistema esistente di strade dismesse o a basso utilizzo connettendosi con le regioni limitrofe e individuando la Ciclovía “Anello Carnico”.

La prima fase del Piano, comprendente l'analisi delle caratteristiche e delle criticità dei tratti ciclabili presenti, ha permesso di identificare le condizioni di ogni singolo percorso e definire un piano di intervento di manutenzione e ripristino. In particolare sono state considerate:

- le caratteristiche e tipologie del fondo (asfaltato, erboso, sterrato o cementato)
- la pendenza del tratto e la segnalazione dei tratti con pendenza >10-20%
- la promiscuità e l'interferenza con il traffico locale
- l'itinerario su sede propria o su corsia veicolare
- i tracciati alternativi possibili da utilizzare per eventuali criticità
- lo stato di conservazione del manto e delle protezioni ed eventuale manutenzione

I tratti sono stati a loro volta suddivisi in 19 settori facenti parte della Val Tagliamento, Val del But, Val Degano, Val Pesarina, Val Chiarsò e Valle del Lumiei e comprendenti in particolare 19 comuni della Carnia. L'analisi ha evidenziato da un lato l'esigenza di manutenzione in diversi tratti, dall'altro la mancanza di continuità ostacolata da numerose interruzioni.

Nella seconda fase del Piano sono stati individuati dei percorsi alternativi ai tratti con maggiore pendenza e perifericità rispetto ai centri urbani, allo scopo di includere diverse categorie di ciclisti come famiglie, cicloturismo lento, pendolari, ecc. I tracciati, cosiddetti “di previsione”, sono caratterizzati da una pendenza media del <5%, sono ubicati in prossimità di centri urbani e zone industriali e possiedono una sede propria della larghezza di almeno 2,50 metri. In particolare, la ricerca progettuale pone l'attenzione sulle linee ferroviarie realizzate durante la Prima Guerra Mondiale allo scopo di collegare Villa Santina - Comeglians, Tolmezzo - Paluzza - Moscardo e Villa Santina - Ampezzo. I percorsi ciclabili, infatti, specificatamente per quanto concerne il collegamento Ovaro-Comeglians, prevedono il recupero del tratto ferroviario preesistente e/o strade esistenti a basso traffico, strade interpoderali o argini dei fiumi.

Analogamente, il piano individua dei collegamenti con le regioni limitrofe, Veneto e Austria, con percorsi ad elevate pendenze destinati a esperti o ad utilizzo e-bike, in particolare tra Comeglians-Rigolato-Forni Avoltri-Sappada, Paluzza-Passo Monte Croce Carnico-Austria, Socchieve-Ampezzo-Forni di Sotto-Forni di Sopra.

Il piano, infine, è in stretta connessione con gli altri piani di settore come con il Piano di sviluppo sentieri e viabilità ciclabili, Piano comprensoriale per i Musei e il Progetto Acque della Carnia, proponendo elementi di congiunzione tra percorsi, attrazioni turistiche e trasporto pubblico locale.

PSL 2014-2021 - Euroleader e bandistica piano

Il Gruppo di Azione Locale della Carnia è costituito in forma di società consortile a responsabilità limitata denominata EUROLEADER s.cons.r.l. La società è nata il 28

dicembre 2001 dalla fusione fra la società Carnia Leader e la società Prealpi Leader, l'atto costitutivo è costituito dall'atto di fusione.

La società consortile non ha scopo di lucro e si prefigge di attivare ogni forma di collaborazione ed iniziativa tesa a favorire e sostenere lo sviluppo ed il potenziamento delle attività economiche, culturali e sociali in genere, con particolare riferimento a quelle agricole, artigianali, turistiche, agrituristiche e dei servizi, prioritariamente nel territorio della Carnia.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui allo scopo sociale, la Società avvia tutte le attività utili e necessarie, ad esempio la Misura 19 Strategia di sviluppo locale della Carnia nel contesto del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Attraverso un'analisi dei fabbisogni del territorio, sono stati individuati tre ambiti tematici all'interno dei quali sviluppare il Piano di azione della Strategia di Sviluppo Locale della Carnia in un disegno organico finalizzato allo sviluppo del territorio del GAL. Gli ambiti tematici scelti sono i seguenti:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
- turismo sostenibile
- valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

Si rende necessario, dunque, creare le condizioni affinché sia possibile garantire un equilibrato sviluppo socioeconomico dell'area in termini di reddito e opportunità di crescita, valorizzando il ruolo di tutte le risorse territoriali, siano esse imprese, associazioni e altri attori locali, ma anche patrimonio ambientale, culturale e storico.

La Strategia di Sviluppo Locale punta alla creazione di sinergie tra singole componenti dei settori dell'economia variamente coinvolti, ovvero agricoltura, agroalimentare, settore bosco legno, artigianato e turismo, nonché tra il turismo stesso e specifici comparti di attività sportive, ricreative e culturali che connotano il territorio.

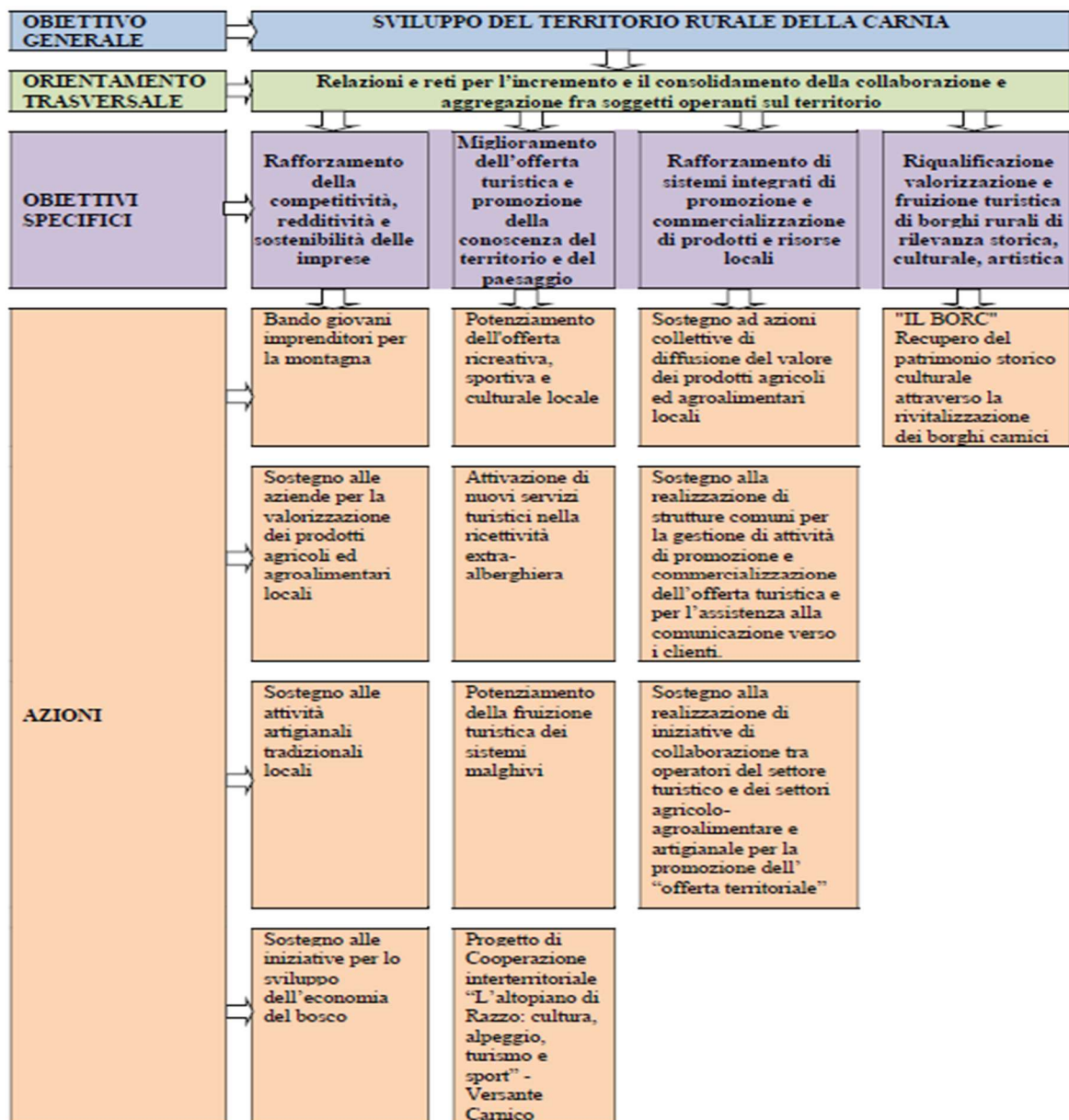
Un filo conduttore attraversa in maniera trasversale tutta la strategia: Relazioni e reti per l'incremento e il consolidamento della collaborazione e aggregazione tra soggetti operanti sul territorio.

Tutti gli interventi previsti all'interno delle tre tematiche scelte sono integrati tra loro nel senso della complementarità delle azioni. La metodologia di intervento che ci si propone di utilizzare vede quindi in primo piano la collaborazione tra imprenditori privati, Enti locali, associazioni e in genere tutta la popolazione interessata, allo scopo di favorire la crescita di un rinnovato spirito di partecipazione, che recuperi quei valori economici, sociali e culturali locali in assenza dei quali ogni intervento non avrebbe prospettive di durata nel lungo periodo.

La parola chiave che unisce tutte le azioni individuate nella SSL è proprio l'aggregazione, "il fare assieme", come sempre ribadito ed emerso in occasione dei tavoli di concertazione e degli incontri sul territorio. Il GAL quindi attraverso meccanismi di premialità e criteri

di selezione specifici intende, da un lato incentivare l'aggregazione tra operatori e dall'altro disincentivare il fare da soli. La strategia che si intende concretizzare punta quindi a sviluppare il concetto di sistema, di rete e/o di filiera, ovvero una struttura di aziende e soggetti che lavorano tra loro in forma aggregata dove tutti puntano allo sviluppo di un progetto comune e condiviso.

Quattro obiettivi specifici caratterizzano le modalità operative adottate nella SSL per raggiungere l'obiettivo generale di uno sviluppo del territorio rurale della Carnia. **Nell'interesse di questo documento, pare importante riportare in particolare gli obiettivi specifici più strettamente connessi al settore turistico e in particolare al tema della sostenibilità, per evidenziare come la strategia del GAL sia stata costruita in funzione di uno sviluppo del settore in tale direzione.**



Facciamo quindi menzione dell'obiettivo 2, "Miglioramento dell'offerta turistica e promozione della conoscenza del territorio e del paesaggio", così descritto: "La Strategia di Sviluppo Locale oltre che intervenire sui settori produttivi principali interviene anche nella riqualificazione del sistema dell'offerta turistica e nel potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale. In quest'ottica, quindi, vengono sostenuti la riqualificazione e il miglioramento dei posti letto della ricettività extra-alberghiera, mediante l'attivazione e/o il miglioramento e/o l'ampliamento dei propri servizi, finalizzati all'innalzamento dell'attuale livello qualitativo delle strutture. Per dare continuità all'azione del Gal nell'ambito della ricettività extralberghiera e quindi dare maggiore consistenza e completezza all'intervento realizzato, si intende ora elevare il livello qualitativo delle strutture ricettive anche al fine di favorire un loro successivo inserimento nei club di prodotto individuati da PromoturismoFVG, in tal modo facilitando la loro inclusione in un circuito/canale di promozione più ampio.

Parallelamente, si intendono potenziare le strutture ricreative sportive e culturali del territorio, da un lato per rafforzare l'offerta turistica e dall'altro per incrementare la disponibilità dell'offerta per la popolazione. Anche in questi interventi si intende sostenere gli operatori che fanno parte di un sistema organizzato, in quanto il coordinamento, la collaborazione e la cooperazione sono gli elementi fondamentali per rendere più efficienti ed efficaci gli interventi.

Alcuni interventi mirano a migliorare in maniera sistematica l'offerta territoriale e turistica nel settore agroalimentare, soprattutto favorendo azioni collettive e di collaborazione tra attori; in particolare, si vuole sostenere la realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell'"offerta territoriale", nonché sostenere le aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali e le azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali.

Con le azioni individuate il Gal punta ad ottenere un potenziamento delle strutture e dei servizi turistici, un incremento delle imprese, dei soggetti e dei sistemi organizzati coinvolti".

Come risulta evidente anche dalla bandistica specifica proposta, questo obiettivo strategico si rivela funzionale al sostegno del turismo sostenibile in quanto sostiene le micro e piccole strutture di ricettività verso un miglioramento e un ampliamento dei servizi, identificandoli come il tessuto imprenditoriale turistico capace di rispondere alla richiesta turistica slow.

Anche il terzo obiettivo ha ricadute interessanti sul tema della sostenibilità turistica, lavorando sul "Rafforzamento di sistemi integrati di promozione e commercializzazione di prodotti e risorse locali": "La strategia punta ad una integrazione territoriale, ovvero alla valorizzazione delle risorse che il territorio possiede, tendendo alla promozione complessiva del territorio medesimo, in quanto legata a potenzialità e peculiarità specifiche, in un'ottica di valorizzazione sociale ed economica omogenea di tutta l'area. Anche facendo leva sul turismo come strumento di aggregazione, i settori coinvolti

ovvero agroalimentare, agricoltura, artigianato, bosco-legno, turismo, potranno fungere da volano o da traino dello sviluppo economico, potenziando a vicenda e beneficiando l'uno del rafforzamento dell'altro.

Come rilevato in più occasioni, le risorse paesaggistiche, culturali, storiche, ricreative, ricettive sono presenti anche se in alcuni aspetti sono da migliorare, ciò che manca al nostro territorio invece è, la capacità di sapersi valorizzare e promuovere sul mercato in tutta la sua completezza. È necessario, infatti, porre in essere quelle azioni utili a rafforzare l'identità del territorio della Carnia, in particolar modo i valori identitari, originali, autentici dell'area, unitamente ai suoi prodotti/offerte turistiche, al fine di rafforzare l'attrazione complessiva.

L'obiettivo è dunque quello di valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale, storico, culturale ed umano dell'intero comprensorio interessato, in forma coordinata, di modo da proporre un'offerta turistica, integrata che possa avere quindi una ricaduta in termini economici e sociali sull'intero territorio interessato, comprese anche le realtà più marginali. Le azioni della strategia puntano, pertanto, ad innovare attraverso la ricerca di nuovi canali di promozione e commercializzazione anche rafforzando la presenza sui mercati dei prodotti primari del territorio, ad attuare nuove strategie di comunicazione e sperimentare nuovi strumenti di comunicazione e soprattutto ad ampliare la condivisione con tutti i soggetti territoriali, affinché divengano loro stessi strumento di diffusione dell'unicità del territorio.

Da un punto di vista prettamente turistico sarà inoltre necessario favorire la crescita delle offerte tematiche ancora nascenti che hanno già una forte potenzialità di vendita, ma soprattutto generare coesione tra quegli eventi che generano o che potrebbero generare presenze e sui quali i soggetti del territorio si devono impegnare a far sì che non siano solamente attività di promozione territoriale ma anche fonte di crescita economica. Anche ad esempio attraverso il circuito della ristorazione sarà possibile favorire l'utilizzo delle produzioni agricole e agroalimentari, caratterizzate da qualità, tipicità e biodiversità, consentendo di accrescere una tradizione gastronomica locale d'eccellenza che in questi anni ha già cominciato a porre le basi. Elemento trainante e trasversale nella creazione di processi di aggregazione tra imprese agricole stesse e agroalimentare e che favoriranno la promozione gastronomica e turistica, potrà essere rappresentato dal Territorio: la Carnia potrà rappresentare il plus valore delle produzioni e dell'offerta locale. Affinché le singole aziende incrementino il loro valore sarà necessario che si inseriscano all'interno di una rete locale collocandosi quindi in un ambito con valenza almeno territoriale, la Carnia, la cui promozione congiunta rappresenta un plus valore fondamentale per tutto il territorio, per le aziende e per il sistema turistico. Questa attenzione alle aziende produttrici come soggetti capaci di rappresentare le specificità territoriali è particolarmente funzionale allo sviluppo di un turismo sostenibile, poiché, anche grazie all'invito all'aggregazione plurisettoriale, immagina di poter sostenere circuiti virtuosi tra settori produttivi diversi, verso una proposta turistica integrata che comporta benefici all'intera società".

Infine il quarto obiettivo incontra in particolare gli aspetti di sostenibilità turistica legati alla salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale, lavorando alla “Valorizzazione dei beni culturali, artistici e tradizionali del territorio”:

“Nell’ambito di questo obiettivo la strategia intende rafforzare ulteriormente la cooperazione e collaborazione fra attori locali, abbinata ad una progettualità mirata ad obiettivi di crescita sociale ed economica. L’azione intende sostenere la piccola infrastrutturazione dei borghi rurali della Carnia al fine di introdurre, migliorare o espandere le attività culturali a livello locale, per la popolazione rurale. Diversi luoghi sono caratterizzati da fenomeni di abbandono delle attività agricole ed economiche, di degrado della struttura demografica e di depauperamento delle risorse ambientali e culturali, e la congiuntura economica particolarmente difficile frena le iniziative di sviluppo in generale.

In particolare, si intende sostenere la creazione/ampliamento di eventi/manifestazioni culturali di richiamo del territorio duraturi nel tempo, che siano espressione della collaborazione dei soggetti del territorio e che diventino progetti pilota ripetibili anche in altri piccoli borghi della Carnia e/o in altre zone montane. Partendo dall’esistenza di un patrimonio di rilevanza storico-artistico-culturale-archeologico esistente in tanti luoghi del nostro territorio si punta alla loro valorizzazione. Avendo conoscenza dei segni della cultura della Carnia, si è compreso che il territorio ha una potenzialità ancora inespressa, che potrebbe essere valorizzata con un progetto che “metta a sistema” persone, enti e istituzioni in modo da riqualificare l’Identità di un luogo.

La presenza diffusa sul territorio di associazioni culturali e ricreative consentirà di creare e sviluppare una rete di collaborazione con le realtà locali agricole, turistiche, artigiane, agrituristiche e di servizi che si impegnano nello sviluppo economico, culturale e sociale del territorio. L’intento è quello di coinvolgere e sostenere le comunità locali nella realizzazione di un progetto integrato che, attraverso l’offerta di eventi culturali di vario tipo, porti alla creazione o rafforzamento degli elementi economici di indotto del territorio.

L’obiettivo è quello di avviare una serie di iniziative pilota, dimostrative, nel settore culturale, turistico, ambientale, che, coinvolgendo la popolazione locale, dimostrino in pratica l’utilità e la valenza economica di piccoli interventi locali coordinati in una rete di sviluppo globale”.

Anche nel caso di questo specifico obiettivo e del suo bando denominato “Il Borc”, la società ha raccolto, secondo la strategia LEADER (ovvero bottom-up) e nel processo partecipativo sviluppato sul territorio, una richiesta di “sostenibilità”: il bando stimola infatti i Comuni a caratterizzare la propria offerta turistica secondo un modello di turismo lento, rispettoso, stagionalizzato, che possa valorizzare al contempo la dimensione della rigenerazione locale e la conservazione e messa in evidenza delle specificità culturali, naturalistiche, ambientali.

Strategia HeurOpen 2021-2027

La **Strategia HeurOpen 2021-2027** è il documento che pone le basi per le azioni nell'area CLLD delimitata dall'ambito di operazione dei tre GAL: Euroleader per la Carnia, Openleader per Gemonese, Canal del Ferro e Tarvisiano e l'area di Hermagor. La strategia, in continuità con i propositi del settennio precedente, si pone come obiettivo generale il supporto alla costruzione di Comunità vitali, attrattive, in equilibrio con le risorse, che beneficino della cooperazione transfrontaliera.

Una novità significativa prevista dal Programma 2021-2027 è la realizzazione di progetti in spazi funzionali esterni all'area CLLD al fine di cogliere, su alcuni temi, le potenzialità di una cooperazione più allargata e aumentare l'efficacia della Strategia.

Lo sviluppo congiunto dello "Spazio Sud-Alpino" da parte dei GAL Pustertal, GAL Osttirol, GAL Großglockner/Mölltal-Oberes Drautal, GAL Nockregion e GAL Region Hermagor ha portato a uno sviluppo strategico futuro, a una pianificazione delle azioni e a un approccio che ha trovato espressione nelle singole strategie di sviluppo LEADER (LES) in Austria.

Anche i GAL Open Leader ed Euroleader sono stati e sono sempre più integrati nello sviluppo strategico di quest'area.

Dato che i GAL carinziani sopra menzionati pensano e agiscono già all'interno di uno spazio funzionale, l'inclusione nello spazio funzionale HEurOpen è una logica conseguenza. Inoltre, in Carinzia, il GAL Villach Umland è stato incluso nelle riflessioni strategiche relative allo spazio funzionale nel territorio HEurOpen. Uno dei motivi principali è il fatto che cinque comuni di questo GAL sono stati inclusi nella regione CLLD HEurOpen.

Con la presentazione delle rispettive strategie di sviluppo locale in Austria, la cooperazione nell'ambito dell'area funzionale "HEurOpen" è stata decisa dai comitati dei GAL partecipanti. L'istituzione di una governance regionale per questo territorio, con lo sviluppo e l'attuazione di progetti tematici congiunti, sarà la componente principale di questo processo nel periodo strutturale 2021-2027.

Nella parte descrittiva del documento, ci si sofferma anche sul settore turistico, che riportiamo qui per completezza, rappresentando un ulteriore spunto di riflessione sulle caratteristiche di specificità/divergenza che distinguono il territorio carnico rispetto alla più ampia area sottoposta a strategia.

Nell'area HEurOpen sono presenti circa 1.600 strutture ricettive con quasi 34.000 posti letto. I 357 alberghi offrono il 45,2% dei posti letto dell'area (in media 43 per ciascuna struttura). L'offerta non alberghiera è più ampia per numero di attività (oltre 1.200) e, pur avendo una media di soli 15 posti letto, per offerta ricettiva complessiva (18.600). Rispetto alla distribuzione territoriale, si può osservare che Euroleader detiene 759 strutture per oltre l'86% di tipo non alberghiero e di piccola dimensione. L'area di Open Leader ha un numero inferiore di strutture (428), ma un'offerta simile per tipologia. L'area di Hermagor per un maggiore numero di alberghi e si caratterizza per una qualità più elevata dell'offerta ricettiva con una ventina di hotel con 4 stelle o più. I comuni con l'offerta ricettiva più ampia sono Forni di Sopra e Sappada (Euroleader); Chiusaforte e

Tarvisio (Open Leader); Hermagor-Pressenger See, Kötschach-Mauthen e Weißensee (Regione Hermagor).

Nel 2020, annata turistica fortemente condizionata dalla pandemia Covid-19 e dalle norme di sanità pubblica adottate, nell'area HEurOpen si sono registrate 2,6 milioni di presenze, delle quali poco più della metà provenienti dall'estero. Nel quinquennio 2016-2020 si osserva un calo del 14% nelle presenze (dagli oltre 3 milioni di inizio periodo). In controtendenza i dati dei comuni di Weißensee e Stockenboi che registrano nello stesso periodo una netta crescita delle presenze (12%). Le presenze si concentrano maggiormente nel periodo estivo, 61% nell'area italiana e 55% nella Regione Hermagor. Mediamente il soggiorno è durato 4 notti in Euroleader/Open Leader e 5 notti nella regione Hermagor.

Tra gli obiettivi strategici che più sono tangenti rispetto al tema del turismo sostenibile, ecco l'obiettivo tre, che recita "Comunità che pongono natura e cultura al centro della loro attrattività, sintetizzato nella "priorità di programma" Turismo sostenibile e culturale e nell'ambito di intervento Turismo naturalistico e culturale".

Le azioni che ne derivano sono "Sviluppo turistico sostenibile" e "valorizzazione dello spazio naturale (vie, percorsi e loro promozione, attività sportive)", "Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale", "Produzione culturale e realizzazione di eventi".

Tuttavia anche l'obiettivo due, che punta a "Comunità in equilibrio con l'ambiente e le risorse", definisce come prioritari approcci strettamente correlati al turismo sostenibile, ovvero che ne pongono le fondamenta e ne tutelano lo sviluppo (sfide "Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione rischi", "Adattamento ai cambiamenti climatici, cultura della prevenzione, protezione civile", "Efficientamento energetico", "Comunità di energia rinnovabile", "Transizione energetica e smart grid", ma anche "Cura del paesaggio e della biodiversità", "Conservazione del patrimonio naturale (monitoraggi, valutazioni, tutela specie, gestione siti, educazione ambientale, ...).

Il turismo in modalità sostenibile viene ritenuto degno di un'attenzione particolare perché:

- sul lato della domanda turistica, un numero crescente di persone ricerca un contatto più intenso con l'ambiente naturale e la cultura locale, una relazione più autentica con le comunità locali, la possibilità di fare esperienze dirette
- sul lato dell'offerta, l'area HEurOpen ha notevoli punti di forza in questo segmento e la possibilità di recuperare/riconvertire alcune aree e strutture ora degradate e avvantaggiare anche i residenti con un'infrastrutturazione leggera e servizi multifunzionali.

Gli interventi privilegiati sono quelli promossi dalle comunità, che utilizzano risorse locali e che consentono di avviare solidi rapporti di cooperazione transfrontaliera, quali:

- la valorizzazione dello spazio naturale (vie, percorsi e loro promozione, attività sportive sostenibili)
- il recupero e la promozione del patrimonio culturale come asset turistico
- la produzione culturale e la realizzazione di iniziative congiunte di promozione

- l'integrazione dell'offerta naturalistica e culturale in sistemi o in reti locali.

I principali protagonisti di questi interventi sono le imprese e associazioni turistiche, gli enti e i consorzi per il turismo, gli enti gestori di aree di interesse naturale, gli enti pubblici e le organizzazioni ambientali, le imprese culturali e creative, gli enti e le associazioni culturali, i musei e le organizzazioni o imprese espressione delle comunità locali.

Da apprezzare l'approccio al tema della sostenibilità, laddove si dichiara che "l'assunzione del principio di sostenibilità" deve avvenire "senza trade-off tra obiettivi ambientali, sociali ed economici", ricercando una forte sinergia, sia a livello di programma, sia a livello di singolo intervento tra obiettivi di carattere ambientale, sociale ed economico sulla base della sempre più evidente e condivisa consapevolezza che ciò non è solo possibile, ma anche vantaggioso. A titolo di esempio, ciò significa che i progetti per un'economia circolare o per le iniziative Smart Village, incluse nell'ambito del primo obiettivo strategico, dovranno garantire una ricaduta positiva anche in campo ambientale, così la tutela della biodiversità (secondo O.S.) dovrà avere effetti positivi sull'attrattività turistica delle aree (terzo O.S.).

Essendo in atto o appena conclusi percorsi partecipativi di analisi e di programmazione strategica promossi dalle Comunità di Montagna su gran parte del territorio italiano dell'area HEurOpen (Carnia 2030, Alleanza per lo sviluppo del Canal del Ferro-Valcanale) e analoghi processi su quello austriaco (Süd Alpen Raum, Masterplan Regione Hermagor 2021+, Strategie di sviluppo locale LEADER e molti altri a livello locale) "si è ritenuto inopportuno coinvolgere nuovamente gli stakeholder nella stesura dell'analisi territoriale e utilizzare le informazioni già disponibili, integrandole con un'analisi statistica su tutta l'area HEurOpen per coprire le carenze informative su alcuni temi e dare una visione d'insieme, una valutazione dei risultati della passata programmazione svolta da selezionati stakeholder, un approfondimento dell'analisi di sette temi rilevanti per lo sviluppo dell'area attraverso la realizzazione di specifici Focus group" (nessuno specifico sul tema del turismo).

Galleria di esempi derivanti da specifiche progettualità sperimentali:

In aggiunta e a completamento dei piani di settore e dei progetti partecipati gestiti dalla Comunità di Montagna e da Euroleader negli ultimi anni, abbiamo ritenuto interessante ai fini del progetto GT estrapolare alcune esperienze singole affini al turismo sostenibile, come buone pratiche emerse in singoli ambiti territoriali della Carnia che corrispondono ai contesti delle aggregazioni turistiche coinvolte nel progetto.

Sauris: certificazione sostenibilità AD Sauris

L'Albergo Diffuso (AD) di Sauris ha recentemente intrapreso un percorso di certificazione per la gestione sostenibile della struttura secondo gli standard del GSTC, divenendo il primo AD certificato in Italia. La struttura, infatti, risponde ai requisiti di sostenibilità economica, sociale e ambientale e si fonda su quattro assets programmatici quali:

1. Il monitoraggio - misurare, conoscere, scegliere: l'AD monitora costantemente il proprio impatto sull'ambiente con l'obiettivo di ridurli e massimizzare i benefici.
2. La formazione - Imparare, confrontarsi, essere parte: gli operatori dell'AD frequentano percorsi di formazione e gestione dei rischi e delle situazioni di crisi.
3. L'inclusione - comprendere, prendersi cura, cambiare: l'AD si impegna ad attuare pratiche di inclusione e comprensione delle problematiche ambientali, sociali ed economiche.
4. La comunicazione - documentare, condividere, ispirare: l'AD riporta in modo trasparente le attività e le buone pratiche

Analogamente, la stessa gestione di ospiti, partners e staff viene attuata e gestita in modo sostenibile. Per quanto riguarda gli ospiti, l'AD si impegna a comunicare la propria politica di sostenibilità mediante mezzi di comunicazione online e offline e a sensibilizzare sui concetti del turismo sostenibile e responsabile mediante un apposito questionario. Allo stesso modo, vengono comunicati i miglioramenti e i successi in termini di sostenibilità dello stesso AD. I partners vengono costantemente coinvolti valorizzando la formazione certificata degli stessi collaboratori. Lo staff, infine, viene selezionato in modo etico e nel rispetto dei diritti umani, garantendo pari opportunità e coinvolgendolo nella formazione dedicata alla sostenibilità, rendendolo così parte del cambiamento e del perseguimento degli obiettivi della certificazione GSTC.

Relativamente alla comunicazione, l'AD si impegna a divulgare le proprie azioni sostenibili e a raccontare la destinazione valorizzando gli aspetti naturali, etnografici ed enogastronomici. Nel farlo l'AD comunica mediante un blog (www.albergodiffusosauris.com) e una pagina Facebook. Nello stesso blog, l'AD ha riservato una sezione riguardante il trasporto dove invita i propri ospiti a scegliere il percorso più sostenibile tra quelli possibili per raggiungere l'abitato di Sauris.

In concomitanza, la destinazione di Sauris si è aggiudicata il riconoscimento di Best Tourism Village da parte dell'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (UNWTO) la quale ha riconosciuto l'innovativo e sostenibile modello di ospitalità diffusa e l'impegno nella valorizzazione della cultura locale coinvolgendo turisti e comunità residente.

Forni di Sopra: progetto "L'Altra Montagna"

Il progetto "L'Altra Montagna" nasce nel 2018 con l'obiettivo e il desiderio di ideare e sperimentare una modalità differente di raccontare il territorio dolomitico, ma non in competizione con quella tradizionale, piuttosto, ad essa complementare. La convinzione che sta alla base del progetto è che in ogni paese ci sia un patrimonio di luoghi, storie, conoscenze ed esperienze che non vengono generalmente raccontati dalla comunicazione turistica, orientata su altri canoni e linguaggi. L'Altra Montagna lavora anche per

restituire spazio e riconoscibilità al patrimonio di conoscenze, storie ed esperienze spesso dato per scontato dagli stessi abitanti delle Dolomiti.

Le attività previste si inseriscono nell'ambito di una Convenzione di Collaborazione sottoscritta dal Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società (DILL) con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio biodiversità dal titolo "Partecipazione per gli anni 2020 e 2021 alle attività delle reti funzionali della Fondazione Dolomiti UNESCO e inerenti la promozione delle Dolomiti friulane, nonché la conservazione, la comunicazione e la valorizzazione del bene Dolomiti, Patrimonio mondiale UNESCO.

Le Dolomiti sono costituite non solo da località che per la loro eccezionale bellezza e offerta di servizi vivono di turismo di massa, ma anche da aree marginali costantemente minacciate dall'abbandono e dallo spopolamento, che sopravvivono in equilibrio precario, sospese tra la consapevolezza della potenzialità attrattiva dei propri luoghi e l'incapacità e impossibilità di garantirsi una sostenibilità economica con l'attività turistica.

Considerando che il turismo appare dipendente dalla qualità del luogo in cui si sviluppa, in quanto fortemente connesso con i beni culturali, paesaggistici ed ecosistemici del territorio stesso, ne deriva che, nel contesto dolomitico, gli abitanti e gli imprenditori rivestono un ruolo centrale per la valorizzazione del proprio territorio anche in funzione turistica. Essi infatti possono contribuire non solo all'identificazione e alla mappatura delle "risorse turistiche", ma anche all'ideazione di nuove modalità di narrazione e promozione territoriale, che valorizzino l'identità tradizionale del luogo coniugandola con i caratteri della contemporaneità.

Le attività previste nell'ambito di questo incarico si collocano all'interno della cornice delle azioni promosse dalla Fondazione Dolomiti Unesco e dal Servizio Unesco della Regione Friuli Venezia Giulia in merito all'attuazione della strategia complessiva di gestione del Bene Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO inerenti la promozione, nonché la conservazione, la comunicazione e la valorizzazione del Bene con particolare riguardo a quelle sviluppate nell'ambito della Rete del Turismo Sostenibile e della Rete della Promozione del Turismo Sostenibile.

In particolare, le attività di progetto, svoltesi a Forni di Sopra nel corso del 2018-2020, hanno coinvolto la comunità in un percorso di informazione, promozione e analisi sul turismo sostenibile, portando i partecipanti a co-costruire un prodotto di comunicazione partecipato che potesse riassumere i valori della comunità e narrare un territorio in forma nuova e alternativa. L'obiettivo comunicativo de L'Altra Montagna punta a differenziarsi, rispetto alla comunicazione turistica esistente, perché si basa sulle storie di chi le Dolomiti le abita, su ricordi, racconti e interpretazioni personali. Il messaggio turistico viene elaborato attraverso le voci degli abitanti, assieme agli abitanti, affidandosi agli interessi, alle scale di valore, alla consapevolezza degli stessi abitanti. Da una parte, questo approccio intende restituire centralità e rilevanza all'esperienza personale di chi abita i paesi delle Dolomiti, dall'altra, effettuando un'operazione di

storytelling, vuole raccontare in modo coinvolgente e originale luoghi e montagne meno conosciuti.

Oltre a Forni di Sopra, L'Altra Montagna è stato sperimentato a Forni di Sotto, Frisanco e Claut.

Paularo: progetto "Villaggio degli Alpinisti"

Il progetto "Villaggio degli Alpinisti" (VdA), *Bergsteigerdörfer*, è un'iniziativa promossa nel 2008 dal Club Alpino Austriaco con l'obiettivo di contribuire all'attuazione dei principi della Convenzione delle Alpi del 1991 e allo sviluppo sostenibile dei territori alpini. Attualmente esistono 36 VdA, 22 localizzati in Austria, 4 in Germania, 2 in Slovenia, 2 in Svizzera e 6 in Italia (Piemonte, Liguria, Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia).

Nel 2019 il Comune di Paularo in accordo con la Sezione CAI di Ravaschetto ha presentato la candidatura per il riconoscimento VdA, accolta dal Comitato Internazionale nel 2021 e conferito ufficialmente nel 2022.

In particolare, il riconoscimento a VdA presenta dei criteri di selezione suddivisi in criteri di esclusione, criteri obbligatori e criteri di target, anche detti opzionali e caratterizzanti. Il VdA deve essere una località di piccole dimensioni, caratterizzata da una ricca tradizione alpinistica e da un'elevata qualità paesaggistico-ambientale. Essa deve inoltre distinguersi per l'impegno nella conservazione della propria storia e dei propri valori comunitari, offrire opportunità di svago, divertimento, sport e cultura ed, infine, impegnarsi a sostenere il turismo alpino sostenibile e responsabile.

Il VdA, infatti, promuove il turismo stagionalizzato come attività finalizzata allo sviluppo territoriale della comunità residente nel villaggio e non come mera attività turistica fine a se stessa. In merito, uno dei criteri premianti è definito in un villaggio con una chiara identità di Comunità Alpinistica e un forte legame con il territorio in grado di valorizzare tradizioni e prodotti locali e sviluppare attività di interesse sociale.

Un altro importante aspetto, è la presenza di rilevanti strutture turistiche per gli sport invernali come comprensori sciistici o costruzioni estranee al contesto paesaggistico locale, le quali sono caratteristiche penalizzanti e motivo di esclusione al riconoscimento VdA. Infine, tra i criteri definiti obbligatori per il riconoscimento VdA, pena l'esclusione, è la costante manutenzione della rete sentieristica secondo gli standard del Club Alpino competente e la stretta collaborazione con lo stesso e l'assenza della pratica dell'elisci e di decolli o atterraggi di velivoli motorizzati al di fuori di campovolo autorizzati.

Infine, il progetto VdA, oltre a promuovere azioni di turismo sostenibile integrato alle realtà e alla cultura locale, mira a portare ad un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dell'intera comunità con l'obiettivo ultimo di contrastare lo spopolamento della montagna.

(Fonte: Bassi, I., Carzedda, M., Iseppi, L., Innovative Local Development Initiatives in the Eastern Alps: Forest Therapy, Land Consolidation Associations and Mountaineering Villages. Land 2022)

Comprensorio Zoncolan: "Green Carnia Festival"

Il progetto Green Carnia Festival è nato nel 2021 da una riflessione congiunta di alcuni amministratori del Comprensorio Zoncolan, ragionando sull'opportunità di articolare una manifestazione che centrasse pienamente le diverse sfide legate alla sostenibilità turistica e potesse rappresentare nel tempo un momento sia di riflessione critica e dialettica sui diversi aspetti connessi allo sviluppo del territorio sia di sperimentazione attiva di modelli turistici in chiave sostenibile.

L'edizione 0 ha preso vita nei primi giorni di luglio del 2021, con un calendario ricco di eventi dedicati a vivere, conoscere e riflettere sul territorio e per parlare e vivere la sostenibilità, dando voce al suo capitale umano e naturale.

Il format sperimentale congiungeva eventi culturali quali presentazioni di libri e concerti all'aria aperta, a momenti di riflessione scientifica intorno al tema della conservazione naturale, con il corollario di laboratori per l'infanzia e visite alle aziende che si sono rese disponibili per raccontare il loro approccio alla sostenibilità (Woonik di Sutrio, Cooperativa Tavieles di Cercivento, Albergo Diffuso Zoncolan di Ovaro, Segheria F.lli De Infanti di Ravascletto, 921 Zovello- Emozioni gastronomiche di Zovello).

Di seguito il programma:



Green-Carnia Fest 0
1 → 4
07 / 2021

Nasce Green Carnia Fest, festival della sostenibilità in montagna.

Quattro giorni dedicati a vivere, conoscere e riflettere sulle sfide che questo territorio, unico nel suo genere, chiede di affrontare nell'immediato futuro.

Partners: 

Mostre permanenti

Sutrio
Sala poli-funzionale
Zoncolan save the ski /
Mostra di sci antichi

Casa Cau
Presepe di Tenò /
Per info 0433 778921

Cercivento
**Una Bibbia
a cielo aperto /**
Per info 388 3432047

Paluzza
**Museo della
Grande Guerra /**
Per info 0433 779168

Ovaro
Riflessi /
Arte in natura ed. 2021

Organizzato dal gruppo informale Donne del Bosco e dall'ACLI Col Gentile di Ovaro presso

Per info 338 2026992

Visite guidate

Sutrio
Woonik /
Visita all'azienda

Laboratorio artigianale creazioni borse e accessori prodotti con passione e cura da artigiani del legno. La loro espressione dà vita ad autentici capolavori.

Per info e prenotazioni 334 1715692

Cercivento
**Cooperativa
Tavieles /**
Visita all'azienda

Coltivazione ed essiccazione di erbe aromatiche e trasformazione in prodotti alimentari e cosmetici.

Per info e prenotazioni 331 4617314

Ravascletto
Segheria F.lli de Infanti /
Visita all'azienda

Con una storia di oltre 60 anni, la Segheria De Infanti è oggi sinonimo di qualità e di professionalità nella produzione e nella lavorazione del legno.

Per info e prenotazioni 348 2883613

Visite guidate

Ovaro
**Albergo Diffuso
Zoncolan /**
Visita all'azienda

Il progetto Albergo Diffuso rappresenta una nuova forma di ricettività: fienili ristrutturati, vecchie stalle, case alpine ricche di storia e di vissuto che diventano alloggi in affitto indipendenti, inseriti nel contesto architettonico, storico e naturale dei luoghi in cui si trovano. Distribuiti lungo le vallate, nei paesini arroccati o a fondo valle, fanno sì che il turista si senta un tutt'uno con la comunità che lo ospita.

Per info e prenotazioni 0433 678028

Zovello
**921 Zovello – Emozioni
gastronomiche /**
Visita all'azienda

Da anni tramandano la tradizione culinaria dei nostri nonni a Zovello, un paese carismatico sito a 921m di altitudine sulle incontaminate Alpi del Friuli Venezia Giulia.

Per info e prenotazioni 331 8880963

Giovedì 1 luglio

Sutrio
Cjase Dal Len
ore 18

In me non c'è che futuro. Far crescere la montagna nella sostenibilità / Inaugurazione e convegno

Saluti introduttivi

Stefano Zannier
Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna

Moderatore
Paolo Mosanghini
Condirettore Messaggero Veneto

Con
Roberto Siagri
Presidente Consorzio Carnia Industrial Park

Francesca Campora
Direttore generale Fondazione Edoardo Garrone

Marco Bussone
Presidente Uncecm, l'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani

Fabio Renzi
Segretario generale di Symbola

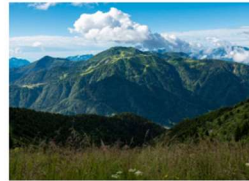
Venerdì 2 luglio

Ovaro
Aples di Ovaro
ore 10

La montagna immaginata / Laboratorio filosofico per ragazzi

Il laboratorio, rivolto alla fascia d'età 8-12, propone ai giovani partecipanti di immaginare insieme come progettare un futuro più sostenibile per la montagna. Tra l'educazione alla cittadinanza e lo sforzo critico, l'attività collettiva ha per obiettivo la riflessione condivisa sul presente e lo sguardo all'innovazione possibile.

Attività gratuita su prenotazione (richiesto un minimo di partecipanti). Per info e prenotazione chiamare il numero 0433778921



Venerdì 2 luglio

Sutrio
Albergo Diffuso
ore 14

La coltivazione della Canapa in Carnia tra passato e presente / Laboratorio Didattico a cura del maestro Domenico Molfetta e dell'azienda Green Lady Bug di Sutrio

Passaggiando in compagnia del maestro Domenico Molfetta tra le vie di Sutrio, ascolterete la storia della coltivazione della Canapa in Carnia fino a raggiungere l'azienda Green Ladybug dove potrete vederne la coltivazione e scoprirne gli usi.

Attività gratuita su prenotazione (richiesto un minimo di partecipanti). Per info e prenotazione chiamare il numero 0433 778921

Ravascletto
Stalla Moro
Via Valcaida
ore 16

La mungitura / Visita e laboratorio didattico in stalla

Accompagnati dal gestore Manuel Moro visiterete la Stalla e scoprirete la differenza tra la mungitura passata e moderna. Arriverete proprio nel momento in cui le mucche rientrano nella stalla e si preparano tutte le attività per la sera (pulizia, mungitura, etc)

Attività gratuita su prenotazione (richiesto un minimo di partecipanti). Per info e prenotazione chiamare il numero 0433 778921

Venerdì 2 luglio

Cercivento
Cjase Da Int
ore 18

Giovanni Maria Flick / Presentazione di *Elogio della foresta*. Dalla selva oscura alla tutela costituzionale. Edizioni Il Mulino e Persona ambiente profitto. Quale futuro? Badini + Castoldi

Presentazione con la presenza dell'autore Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte costituzionale, ministro della Giustizia nel governo Prodi I, è professore emerito di diritto penale.



Venerdì 2 luglio

Paluzza
Torre Moscarda
ore 19

Concerto Doro Gjat / Esibizione in acustico tra le montagne

Doro Gjat, al secolo Luca Dorotea, è un rapper e cantautore carnico. Ha pubblicato due album da solista e propone uno spettacolo live nel quale convengono sensibilità poetica ed intrattenimento, in un mix unico nel suo genere. Nel set acustico che propone al Carnia Green Fest, è accompagnato da Elvis Fior al cajon e da Giacomo Santini e Luca Moreale alle chitarre.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.



Sabato 3 luglio

Ovaro
Piattaforma polivalente centro turistico sportivo
ore 8.45

Il valore e la cura del patrimonio naturale carnico: percorsi efficaci per un futuro sostenibile / Convegno

Con
Antonio Andrich
Direttore Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie

Marko Pretner
Responsabile del centro visite Dom Trenta del Parco nazionale del Triglav - Slovenia

Rappresentante Parco nazionale Italiano

Noemi Guzzo
Consulente marketing territoriale e comunicazione Ente Parco Nazionale della Sila

Moderatore
Dott.ssa Lucia Piani
Ricerca UNID esperta in sviluppo locale

Dott. Stefano Santi
Agronomo, co-presidente della Task-Force Area Protette Transfrontaliere di EUROPARC

Sabato 3 luglio

Sutrio
Ort di Sior Matie
dalle ore 9 alle 18

Fuori Luogo summer tour / animazione sportiva sostenibile

Workshops, animazione, escursioni e varie attività durante tutta la giornata.

Per info e dettagli sul programma 0433 778921

Cercivento
Piazza della Chiesa
ore 12

Le erbe officinali di Cercivento / Passeggiata con pic-nic

Visita guidata alle coltivazioni di erbe officinali e aromatiche della Cooperativa Tavieles. Seguirete la filiera dei prodotti dalla coltivazione all'essiccazione. Il pic-nic finale è a cura di Chiara del foodblog "That's Amore!" accompagnato da un infuso con tutti i profumi e colori del territorio presso la "Cjase da Int".

Attività su prenotazione, costo a persona 5 euro. Per info e prenotazione chiamare il numero 0433 778921

Sabato 3 luglio

Paluzza
Laghetti di Timau
ore 16

Tempesta Vaia / Visita guidata alle località colpite dal Vaia con il Corpo Forestale

Passeggiata attraverso una delle località carniche maggiormente colpite dalla tempesta Vaia. Il referente del Corpo Foreste spiegherà il modo in cui è stata colpita la foresta valle, i danni provocati e i progetti per il recupero dell'ecosistema bosco.

Attività gratuita su prenotazione (richiesto un minimo di partecipanti). Per info e prenotazione chiamare il numero 0433 778921

Ravascletto
Piazza Divisione Julia
ore 21

Woodnite / Esibizione in acustico tra le montagne

Una serata tra brani originali e cover. Con i Woodnite assisterete all'eleganza di un unplugged con l'energia di una rock band.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Domenica 4 luglio

Paluzza
Albergo Diffuso
La Marmote
ore 8.45

Dimostrazione e approccio all'arrampicata /

Attività di approccio all'arrampicata con guida esperta in alcune delle falesie della Carnia.

Attività gratuita su prenotazione (richiesto un minimo di partecipanti). Per info e prenotazione chiamare il numero 0433 778921



Domenica 4 luglio

Ravascletto
Troi dai Sblifs
ore 12

Passeggiata con raccolta erbe e pic-nic nel prato /

Passeggiata con guida alla scoperta delle erbe spontanee del territorio con pic-nic finale nel prato preparato da Chiara del foodblog "That's Amore!".

Attività su prenotazione, costo a persona 5 euro. Per info e prenotazione chiamare il numero 0433 778921

Domenica 4 luglio

Ovaro
Albergo Diffuso
Zoncolan
ore 14

E-Bike in malga con degustazione /

Risalita in e-bike sul kaiser Zoncolan con guida e sosta in malga Polzof per la merenda.

Attività su prenotazione, costo a persona 20 euro. Per info e prenotazione chiamare il numero 0433 778921

Cercivento
Piazza della Chiesa
ore 16

Bibbia a cielo aperto / Visita guidata

Visita guidata, con i volontari del paese, alle opere del progetto "Cercivento: una Bibbia a cielo aperto" e alle case storiche.

Attività gratuita su prenotazione (richiesto un minimo di partecipanti). Per info e prenotazione chiamare il numero 0433 778921

Domenica 4 luglio

Sutrio
Zoncolan,
Parcheggio Enzo Moro
ore 15

Tre Allegri Ragazzi Morti ft. The Sleeping Tree / La via di casa

Tre allegri ragazzi morti torneranno su "La via di casa" per un grande e spettacolare concerto sul Monte Zoncolan a Sutrio, nel cuore delle Alpi Carniche. Insieme all'energia della rock band risuoneranno le suggestive note chitarra/voce di The Sleeping Tree.

I posti sono limitati, si consiglia vivamente la prevendita, il concerto si svolgerà alle ore 15:00.



L'aspetto da evidenziare come pratica interessante nell'ambito di questa ricerca è proprio il tentativo di intrecciare attività rivolte alla comunità e alla società civile locale con altre proposte più evidentemente turistiche ma fortemente direzionate a proporre una modalità di scoperta profonda del territorio, anche nei suoi aspetti di criticità. Dagli organizzatori era nata anche l'idea di immaginare il festival e le sue attenzioni sostenibili come cornice di senso per le varie attività estive del comprensorio, facendosi portatore e coordinatore ad esempio di una serie di buone pratiche da sviluppare nel contesto delle manifestazioni più frequentate (vademecum per il turista consapevole, strumenti pratici per gli organizzatori di eventi per diminuire l'impronta ecologica, etc.). Purtroppo per varie motivazioni al momento il Festival non è stato riproposto in una nuova edizione, ma l'auspicio è che possa rappresentare un riferimento come buona pratica sperimentata.

Sappada: certificazione ISO 37101:2016

La ISO 37101 è una norma internazionale che definisce i requisiti di un sistema di gestione per lo sviluppo sostenibile nelle comunità.

La visione dello sviluppo sostenibile si basa sui tre pilastri della sostenibilità: ambientale, sociale ed economico. Questo standard adotta quindi un approccio olistico nel definire i requisiti del sistema di gestione e fornisce una guida per:

- un maggior apporto delle comunità allo sviluppo sostenibile;
- favorire la resilienza e la capacità di adattamento delle comunità, in relazione al contesto ambientale e sociale su cui insistono;
- valutare le performance delle comunità, nell'ottica del miglioramento continuo.

La norma non si focalizza sul raggiungimento di determinate performance di sostenibilità in quanto permette a ciascuna comunità di scegliere il proprio percorso di sviluppo sostenibile, guidandola nella scelta degli indicatori in funzione del territorio, del contesto sociale e dei target che si vogliono raggiungere.

Sappada è il primo Comune sostenibile in Italia: le peculiarità ambientali, sociali e culturali assieme alla volontà politica di rilancio del paese in termini di attrattività, hanno spinto l'Amministrazione a implementare tale sistema di gestione e quindi con Delibera di Certificazione dell'8 maggio 2018 approvata dal CSQA Certificazioni Srl, il Comune di Sappada ha ottenuto il Certificato di conformità n. 53431 alla Standard ISO 37101:2016 - Gestione Sostenibile delle Comunità.

Le principali linee ed aree tematiche interessate sono riassunte nell'allegato documento relativo alla Politica di Sviluppo Sostenibile, che è stata confermata anche per l'anno 2022.

Il Sistema di Gestione per lo Sviluppo Sostenibile vede la partecipazione attiva dei principali operatori nel territorio: cittadini, turisti, operatori economici, enti di controllo, associazioni di categoria e di volontariato, con un orientamento al miglioramento continuo, anche del processo decisionale, alla prevenzione degli impatti ambientali e sociali, alla gestione di rischi e opportunità. Ciò deve comprendere, da parte del Comune, oltre al rispetto delle prescrizioni legislative e delle prescrizioni sottoscritte in materia di

sostenibilità, anche l'attuazione di azioni concrete e tangibili mettendo a disposizione le risorse necessarie per raggiungere obiettivi di miglioramento sia strategici sia operativi. Componente fondamentale per perseguire tali obiettivi in un'ottica di miglioramento continuo, è quindi l'impiego di una adeguata comunicazione del proprio impegno, dando particolare attenzione a queste aree tematiche:

- Promozione del turismo sostenibile come elemento chiave per lo sviluppo di strategie utili a garantire il mantenimento delle tradizioni locali, il rispetto dell'architettura tipica, la diversificazione dei periodi di afflusso, la promozione di eventi appropriati al contesto
- Salvaguardia del territorio dal punto di vista naturalistico e sua valorizzazione, perseguendo strategie utili a favorire una mobilità eco-sostenibile, promuovere il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e rivolgere particolare attenzione allo sviluppo di iniziative finalizzate al risparmio energetico e idrico
- Sviluppo di iniziative di informazione e sensibilizzazione a sostegno di una gestione turistico-ambientale attenta ai diversi aspetti di sostenibilità, con particolare riguardo al corretto smaltimento dei rifiuti, all'utilizzo di fonti energetiche non inquinanti e al mantenimento delle risorse disponibili
- Promozione delle politiche sociali, al fine di mantenere e favorire la coesione e il benessere sociale favorendo l'aggregazione giovanile e garantendo servizi idonei ai soggetti anziani, monitorando e sostenendo i soggetti in difficoltà, nella logica di una comunanza di interessi e di crescita sociale

In particolare nell'ambito del turismo sostenibile la comunità sappadina è stata chiamata nuovamente a riflettere nel contesto del piano strategico partecipativo (2022), con una serie di tavoli dedicati al tema turistico.

Considerazioni intorno ai piani e ai progetti sperimentali analizzati

La ricca mole di informazioni e portata conoscitiva dei documenti analizzati parla da sé e porta ad alcune considerazioni in parte autoevidenti che tuttavia pare sensato raccogliere al termine di questa ricognizione dettagliata:

- gli enti deputati alla programmazione territoriale e, almeno in parte, la società civile e la comunità che partecipa ai percorsi di consultazione pubblica hanno le idee piuttosto chiare intorno al modello di turismo sostenibile che la Carnia dovrebbe fare proprio: questa consapevolezza e visione collettiva rappresenta un punto di partenza importante su cui far leva per indirizzare il territorio in maniera decisa verso gli obiettivi di sostenibilità
- la Carnia come destinazione turistica in senso lato ha delle caratteristiche intrinseche che attirano già una tipologia di turista interessato ad una scoperta lenta del territorio e può contare su di un territorio ancora in buona parte preservato e protetto: non esistono mete o siti che al momento ricevono

un'attenzione "di massa" o subiscono evidente degrado a causa di una frequentazione turistica eccessiva. Per questo motivo l'interesse del turista che vuole sfuggire a mete turistiche montane già soggette a Overtourism sta aumentando. Per questo motivo bisogna anticipare i processi e non "abbassare la guardia", anzi, agire per tempo in tutela per preservare l'integrità dei luoghi, rinforzando l'atteggiamento di salvaguardia delle comunità anche attraverso attività di divulgazione e promozione

- il patrimonio naturalistico e culturale è segnalato come di particolare rilevanza in tutte le progettualità e considerato centrale nell'approccio alla sostenibilità e nella prospettiva di uno Slow Tourism, tanto da sovrastare in alcuni casi riflessioni in altre direzioni: come sopra, ciò rappresenta un aspetto positivo ma non l'unico di rilevanza per la riflessione sulla sostenibilità ed è importante integrare la riflessione andando a ragionare sulle altre tematiche connesse al concetto di sostenibilità turistica (vedi paragrafo sulla definizione di Turismo Sostenibile)
- le sperimentazioni in atto danno prova di una capacità individuale di alcuni attori turistici di accogliere la sfida della riflessione sulla sostenibilità anche con metodologie innovative e ibride: tali sperimentazioni devono essere supportate e identificate come "buone pratiche" da non archiviare, ma da modellizzare come strade possibili per tutte le località del contesto
- esistono percorsi autonomi verso la certificazione che potrebbero fungere da modelli ed esperienze pilota per gli altri contesti e territori, attraverso processi di scambio interno e supporto "tra pari": in questa direzione sarebbe opportuno aumentare il dialogo tra contesto locale e ente sovracomunale, in modo da coordinare la replica di tali percorsi in più territori, cercando di individuare strategicamente il processo di certificazione più opportuno e adeguarsi gradualmente ad esso.

PARTE 3: IL PROGETTO GREEN TIM, CONTESTI DI DESTINAZIONE TURISTICA COINVOLTI ED ELEMENTI EMERSI

Contesti territoriali specifici: descrizione delle destinazioni, consorzi o reti d'impresa (Arta, Forni di Sopra, Sappada, Sauris, Zoncolan) e dati a confronto

Il progetto GT nella sua declinazione carnica è stato elaborato per attuare una serie di azioni partecipate e sperimentali su alcune aree specifiche territoriali, ovvero quelle interessate da fenomeni di aggregazione imprenditoriale assimilabili a una DMO (Destination management destination) o DMC (Destination management company). In Carnia tali aggregazioni hanno la forma di reti di impresa o consorzi turistici, ognuna con le proprie caratteristiche e la propria storia. Sono cinque e coinvolgono ampie parti del territorio carnico, individuando come areale di intervento singoli territori comunali o aggregazioni più ampie.

Nei successivi paragrafi verranno presentati in prima battuta i contesti territoriali su cui queste aggregazioni operano, con dati relativi ai flussi turistici e alle strutture turistiche, e successivamente le aggregazioni stesse e il loro operato.

I dati sono provenienti dalle indicazioni di presenza che le strutture turistiche inviano a Promoturismo FVG e riguardano in particolare gli intervalli temporali pre e post-Covid, saltando le annualità della pandemia in quanto periodi straordinari, non rappresentativi degli andamenti di flusso perché caratterizzati da chiusure obbligatorie degli esercizi e dalla limitata mobilità dei turisti.

Per fornire un raffronto generale rispetto ai dati specifici delle destinazioni, sono qui di fila presentati i dati di arrivi e presenze e di strutture turistiche relativi alla Carnia in generale.

Provenienze	Arrivi in Carnia				Presenze in Carnia			
	periodo 01/22 - 12/22	confronto 01/19 - 12/19	differenza +/-	variazione %	periodo 01/22 - 12/22	confronto 01/19 - 12/19	differenza +/-	variazione %
Austria	3.545	3.525	20	+0,6%	7.082	7.053	29	+0,4%
Belgio	496	393	103	+26,2%	1.344	1.338	6	+0,4%
Croazia	1.631	2.039	(408)	-20,0%	5.612	7.421	(1.809)	-24,4%
Danimarca	223	144	79	+54,9%	375	300	75	+25,0%
Francia	972	1.046	(74)	-7,1%	3.148	4.036	(888)	-22,0%
Germania	7.424	6.961	463	+6,7%	18.542	18.124	418	+2,3%
Lituania	222	85	137	+161,2%	342	131	211	+161,1%
Polonia	3.097	3.642	(545)	-15,0%	15.841	15.136	705	+4,7%
Regno Unito	663	791	(128)	-16,2%	2.183	3.280	(1.097)	-33,4%
Repubblica Ceca	3.448	3.452	(4)	-0,1%	13.528	14.868	(1.340)	-9,0%
Romania	738	669	69	+10,3%	3.977	3.439	538	+15,6%
Russia	237	515	(278)	-54,0%	853	1.381	(528)	-38,2%
Slovacchia	507	564	(57)	-10,1%	2.100	2.300	(200)	-8,7%
Slovenia	2.373	3.246	(873)	-26,9%	6.415	9.552	(3.137)	-32,8%
Spagna	356	410	(54)	-13,2%	1.113	919	194	+21,1%
Svizzera e Liechtenstein	1.024	961	63	+6,6%	2.063	2.441	(378)	-15,5%
Ucraina	281	237	44	+18,6%	925	871	54	+6,2%
Ungheria	3.015	5.271	(2.256)	-42,8%	15.174	27.085	(11.911)	-44,0%
Altri Paesi Europei	316	232	84	+36,2%	1.382	1.402	(20)	-1,4%
Stati Uniti d'America	628	458	170	+37,1%	2.496	1.439	1.057	+73,5%
Tutti gli altri paesi*	2926	3300	(374)	-11,3%	8.635	9.805	(1.170)	-11,9%
TOTALE PAESI ESTERI	34.122	37.941	(3.819)	-10,1%	113.130	132.321	(19.191)	-14,5%
TOTALE ITALIA	106.921	103.662	3.259	+3,1%	391.321	397.105	(5.784)	-1,5%
TOTALE	141.043	141.603	(560)	-0,4%	504.451	529.426	(24.975)	-4,7%

*Sono state accorpate le provenienze di tutti i paesi esteri non confinanti o con valore inferiore a 200. Dati PromoTurismo FVG

Regioni	Arrivi in Carnia				Presenze in Carnia			
	periodo 01/22 - 12/22	confronto 01/19 - 12/19	differenza +/-	variazione %	periodo 01/22 - 12/22	confronto 01/19 - 12/19	differenza +/-	variazione %
Piemonte	1.600	2.396	(796)	-33,2%	5.837	13.295	(7.458)	-56,1%
Valle D'Aosta	74	98	(24)	-24,5%	234	321	(87)	-27,1%
Lombardia	7.542	7.839	(297)	-3,8%	28.821	30.971	(2.150)	-6,9%
Bolzano -Bozen	679	957	(278)	-29,0%	2.077	2.359	(282)	-12,0%
Trento	612	752	(140)	-18,6%	1.609	1.677	(68)	-4,1%
Veneto	23.577	29.471	(5.894)	-20,0%	82.445	105.734	(23.289)	-22,0%
Friuli-Venezia Giulia	53.345	41.367	11.978	+29,0%	162.601	140.625	21.976	+15,6%
Liguria	1.253	938	315	+33,6%	6.417	5.878	539	+9,2%
Emilia- Romagna	6.424	6.322	102	+1,6%	26.304	25.056	1.248	+5,0%
Toscana	2.661	2.424	237	+9,8%	12.724	10.497	2.227	+21,2%
Umbria	627	597	30	+5,0%	2.700	2.689	11	+0,4%
Marche	867	1.025	(158)	-15,4%	3.358	4.529	(1.171)	-25,9%
Lazio	2.972	3.635	(663)	-18,2%	16.527	21.825	(5.298)	-24,3%
Abruzzo	411	387	24	+6,2%	1.497	1.738	(241)	-13,9%
Molise	70	121	(51)	-42,1%	274	544	(270)	-49,6%
Campania	1.116	1.163	(47)	-4,0%	5.313	5.290	23	+0,4%
Puglia	1.464	1.118	346	+30,9%	25.703	6.558	19.145	+291,9%
Basilicata	91	104	(13)	-12,5%	555	433	122	+28,2%
Calabria	352	689	(337)	-48,9%	1.305	1.932	(627)	-32,5%
Sicilia	817	1.710	(893)	-52,2%	3.527	10.821	(7.294)	-67,4%
Sardegna	367	549	(182)	-33,2%	1.493	4.333	(2.840)	-65,5%
TOTALE ITALIA	106.921	103.662	3.259	+3,1%	391.321	397.105	(5.784)	-1,5%

Dati PromoTurismo FVG

Arta Terme

Arta Terme è un comune di 2050 abitanti della Carnia orientale appartenente alla Valle del But. La sua posizione strategica, ubicata a 442 m s.l.m. tra la Conca Tolmezzina, la Valle d'Incarojo e il comprensorio del Monte Zoncolan, rende Arta Terme una crocevia carnica, nonché area di passaggio dei turisti provenienti dalla vicina Austria. Oltre il rinomato centro termale costruito nei pressi della fonte di acqua Pudia, Arta Terme possiede un patrimonio storico visibile negli edifici di culto e un patrimonio paesaggistico-ambientale caratterizzato dai numerosi sentieri naturalistici come il sentiero del Lander appartenente al Monte Rivo raggiungibile da Piano D'Arta, il Monte Cucco (1445 m) e il Monte Tersadia (1959 m) raggiungibile da Rivalpo. Oltre l'abitato di Arta Terme, il comune comprende otto frazioni quali Avosacco, Cabia, Cedarchis, Lovea, Piano d'Arta, Piedim, Rivalpo, Valle e diverse località tra cui Chiarsò, D'Inquam, Lavoreit, Plan di Cocés, Rinch e Rosa dei Venti. Rinomata è la produzione di Slivovitz nella frazione di Cambia, dove nel 1901 si contavano 12 distillerie, mentre oggi possiede l'unica distilleria ancora in funzione dell'intero territorio Carnico risalente al 1600 e gestita dalla famiglia Gortani.

Il turismo della destinazione è storicamente connesso alla stazione termale di Arta Terme, la quale offre diversi servizi legati alla cura della persona sfruttando i benefici dell'acqua solfato-calcico-magnesiaco-sulfero Pudia. Le terme, già note in epoca romana, vengono frequentate dal 1870, anno in cui fu inaugurato il primo stabilimento termale. La vicinanza con alcuni comuni della Carnia, come Paularo, Zuglio e Sutrio, caratterizzati anch'essi da un patrimonio storico e naturalistico notevole, ha permesso ad Arta Terme di sviluppare un'offerta turistica ampia e variegata comprendente un areale di interesse esteso su buona parte del territorio Carnico. Un altro aspetto caratterizzante, è la cultura locale ed enogastronomica valorizzata da numerose iniziative organizzate durante l'intero anno solare. L'insieme degli aspetti analizzati, ha infatti permesso di definire un'offerta turistica annuale non vincolata alle stagioni.

Dati turistici

Per quanto concerne il movimento dei turisti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri e complementari nell'areale di Arta Terme le seguenti tabelle evidenziano un calo complessivo del 6,5% degli arrivi e del 8,8% delle presenze rispetto al 2019. Inoltre, analizzando le tabelle si evince una frequentazione numerosa da parte di stranieri provenienti da Austria, Germania e Polonia e dalle regioni italiane Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna oltre al consistente turismo interno del Friuli Venezia Giulia.

Provenienze	Arrivi ad Arta Terme				Presenze ad Arta Terme			
	2022	2019	differenza +/-	variazione %	2022	2019	differenza +/-	variazione %
Austria	740	663	77	+11,6%	1.190	1.077	113	+10,5%

Croazia	217	349	(132)	-37,8%	619	663	(44)	-6,6%
Francia	161	172	(11)	-6,4%	371	571	(200)	-35,0%
Germania	1.768	1.659	109	+6,6%	4.310	4.950	(640)	-12,9%
Paesi Bassi	147	192	(45)	-23,4%	207	314	(107)	-34,1%
Polonia	1.741	2.043	(302)	-14,8%	7.565	6.952	613	+8,8%
Repubblica Ceca	392	347	45	+13,0%	535	693	(158)	-22,8%
Slovacchia	188	311	(123)	-39,5%	390	776	(386)	-49,7%
Slovenia	305	435	(130)	-29,9%	532	796	(264)	-33,2%
Svizzera e Liechtenstein	202	216	(14)	-6,5%	295	385	(90)	-23,4%
Ungheria	413	606	(193)	-31,8%	1.399	2.198	(799)	-36,4%
Tutti gli altri paesi*	1.312	1.406	(94)	-6,6%	2.413	2.684	(271)	-10,0%
TOTALE PAESI ESTERI	7.586	8.399	(813)	-9,7%	19.826	22.059	(2.233)	-10,1%
TOTALE ITALIA	11.142	11.636	(494)	-4,2%	32.127	34.928	(2.801)	-8,0%
TOTALE	18.728	20.035	(1.307)	-6,5%	51.953	56.987	(5.034)	-8,8%

TOTALE DATI CARNIA	141.043	141.603	(560)	-0,4%	504.451	529.426	(24.975)	-4,7%
---------------------------	----------------	----------------	--------------	--------------	----------------	----------------	-----------------	--------------

*Sono state accorpate le provenienze di tutti i paesi esteri non confinanti o con valore inferiore a 200. Dati: PromoTurismo FVG

Regioni	Arrivi ad Arta Terme				Presenze ad Arta Terme			
	2022	2019	differenza +/-	variazione %	2022	2019	differenza +/-	variazione %
Piemonte	240	359	(119)	-33,1%	793	885	(92)	-10,4%
Valle D'Aosta	4	16	(12)	-75,0%	6	31	(25)	-80,6%
Lombardia	940	1.051	(111)	-10,6%	2.958	2.928	30	+1,0%
Bolzano - Bozen	83	154	(71)	-46,1%	188	346	(158)	-45,7%
Trento	91	235	(144)	-61,3%	184	411	(227)	-55,2%
Veneto	1.555	2.091	(536)	-25,6%	3.769	4.725	(956)	-20,2%
Friuli-Venezia Giulia	6.044	4.661	1.383	+29,7%	16.759	14.776	1.983	+13,4%
Liguria	88	113	(25)	-22,1%	314	535	(221)	-41,3%
Emilia-Romagna	765	932	(167)	-17,9%	2.326	2.583	(257)	-9,9%
Toscana	215	318	(103)	-32,4%	683	1.245	(562)	-45,1%
Umbria	37	98	(61)	-62,2%	133	375	(242)	-64,5%
Marche	113	92	21	+22,8%	361	303	58	+19,1%
Lazio	428	591	(163)	-27,6%	2.021	2.597	(576)	-22,2%
Abruzzo	68	84	(16)	-19,0%	216	331	(115)	-34,7%
Molise	13	8	5	+62,5%	86	16	70	+437,5%

Campania	110	255	(145)	-56,9%	296	920	(624)	-67,8%
Puglia	119	131	(12)	-9,2%	398	380	18	+4,7%
Basilicata	5	20	(15)	-75,0%	21	36	(15)	-41,7%
Calabria	84	221	(137)	-62,0%	167	604	(437)	-72,4%
Sicilia	96	142	(46)	-32,4%	344	516	(172)	-33,3%
Sardegna	44	64	(20)	-31,3%	104	385	(281)	-73,0%
TOTALE ITALIA	11.142	11.636	(494)	-4,2%	32.127	34.928	(2.801)	-8,0%

TOTALE DATI CARNIA	106.921	103.662	3.259	+3,1%	391.321	397.105	(5.784)	-1,5%
---------------------------	----------------	----------------	--------------	--------------	----------------	----------------	----------------	--------------

Dati: PromoTurismo FVG

Comparando i dati del 2019 a quelli del 2022 in riferimento alla prima tabella emerge una riduzione degli esercizi e, conseguentemente, del numero di posti letto di 105 unità. In particolare, la seconda tabella riporta la riduzione del numero degli alberghi (-1) e delle strutture di ricettività complementare (-18).

		ANNO 2019	ANNO 2022
CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI	Esercizi	64	45
	Letti	907	802
	Camere	419	367
	Bagni	438	400

		ANNO 2019		ANNO 2022	
		NUMERO ESERCIZI	NUMERO POSTI LETTO	NUMERO ESERCIZI	NUMERO POSTI LETTO
PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	Alberghi	8	454	7	414
	Ricettività complementare	53	450	35	376
	Alloggi privati in affitto (B&B e altri alloggi privati)	3	12	3	12

(Ricettività complementare: Campeggi, Villaggi turistici, Campeggi e Villaggi turistici in forma mista, Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, Alloggi agrituristici, Ostelli per la Gioventù, Case per ferie, Rifugi, Altri esercizi)

Dati: PromoTurismo FVG

Il consorzio Turistico Arta Terme Benessere Alpino è nato nel 2018 da una collaborazione tra enti pubblici e privati, sostenuto dall'Amministrazione Comunale di Arta Terme e da PromoTurismo e con rapporti di collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Paularo. In particolare, l'areale di interesse del consorzio comprende la Val But, non ricadente nell'ambito dello Zoncolan, includendo in particolar modo lo stesso comune di Arta Terme e il comune di Paularo.

Il consorzio comprende diverse realtà locali quali: quattro hotel, tre appartamenti, due bed & breakfast, un agriturismo, due ristoranti, una malga, un supermarket e un'azienda agricola.

I prodotti turistici proposti dallo stesso consorzio possiedono il marchio "Silent Alps" al fine di essere immediatamente riconoscibili rispetto ad altri prodotti turistici.

Analogamente, il consorzio si impegna nella valorizzazione dei propri operatori e dei servizi erogati tramite percorsi di formazione, all'ideazione di proposte di viaggio arricchenti e immersive, alla collaborazione con i diversi enti e le diverse realtà del territorio, alla programmazione di un calendario di attività di animazione turistica e al mantenimento e aggiornamento dei canali di comunicazione utilizzati.

L'offerta turistica proposta comprende vitto e alloggio presso le strutture di Arta Terme per una durata che va dalle due alle sette notti complessive, trattamenti termali presso le Terme e visite culturali ed escursionistiche nell'areale della Carnia. La proposta turistica, consultabile sul sito Silent Alps, presenta delle offerte personalizzate proponendo attività "dynamic" a contatto con la natura, "feeling" mediante attività legate al territorio e "reload" con percorsi di benessere. Tra le attività proposte emergono attività di tipo sportivo come ciaspolate, gite in e-bike e bici, canyoning, nordic walking, rafting, vela, trekking a cavallo, pilates e yoga oltre a proporre numerosi itinerari escursionistici; attività di benessere come trattamenti termali e forest bathing; attività culturali ed enogastronomiche come degustazioni, raccolta di erbe spontanee, visite in caseificio, trekking fotografici e visite ai musei della Carnia.

Forni di Sopra

Forni di Sopra è un comune di 921 abitanti, posizionato a 907 m s.l.m nell'alta Val Tagliamento, riconosciuto come principale polo turistico delle Dolomiti Friulane. Gli abitati sono dominati dalle vette dolomitiche dei monti Cridola (2.581 m) e Monfalconi a ovest, Pramaggiore (2.478 m) a sud-ovest e dalle cime dei monti Bivera (2.473 m), Clap Savon (2.462 m) e Clap Varmost (2.073 m) a nord-est. Il comune, inoltre, comprende le frazioni di Andrazza, Vico e Cella oltre ad altri borghi di piccole dimensioni. Il territorio di Forni fa parte del Parco delle Prealpi Carniche e rientra in parte nel Parco naturale delle Dolomiti Friulane e nelle Dolomiti Patrimonio Unesco. Inoltre, è proprio nel territorio di Forni localizzato nei pressi del Passo della Mauria il primo tratto del fiume Tagliamento, il principale fiume del Friuli Venezia Giulia.

Il turismo della destinazione è strettamente legato al turismo invernale, vista la presenza di uno degli impianti di risalita regionali PromoTurismo FVG, aventi un comprensorio sciistico diviso in due aree principali. L'area a fondovalle è dedicata ai campi scuola, il Fantasy Snow Park, la pista per gli slittini e di pattinaggio e ad una pista di fondo, mentre l'area Ski Arena raggiunge una quota di 2100 m s.l.m e comprende la pista Varmost, riconosciuta come una delle più lunghe piste da sci della montagna friulana. Forni di Sopra è meta rinomata anche per il turismo estivo offrendo attività turistiche legate a numerosi percorsi escursionistici nell'areale delle Dolomiti, ai rifugi e alle malghe presenti sul territorio e al Dolomiti Adventure Park attrazione per adulti e bambini. Un'altra importante attrazione turistica sono le feste di paese, in particolare delle erbe e dei funghi, oltre ai vari eventi legati alla tradizione locale organizzati durante l'intero anno. Forni di Sopra è riconosciuto come "Borgo Autentico¹" e, grazie ad un movimento turistico storico e all'ingente numero di seconde case, è uno dei pochi comuni regionali definito "Comune Turistico", infine, è inserito nella rete Alpine Pearls, progetto legato al turismo in mobilità dolce.

Dati turistici

Per quanto riguarda il movimento dei turisti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri e complementari nell'areale della rete le seguenti tabelle evidenziano un calo complessivo del 25,4% degli arrivi e del 34,5% delle presenze rispetto al 2019. Dato nettamente inferiore se comparato con gli arrivi (-0,4%) e le presenze (-4,7%) dell'intero territorio carnico. Inoltre, analizzando le tabelle si evince una frequentazione numerosa da parte di stranieri provenienti da Germania, Polonia, Slovenia e Ungheria e dalle regioni italiane Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna oltre al consistente turismo interno del Friuli Venezia Giulia.

Provenienze	Arrivi a Forni di Sopra				Presenze a Forni di Sopra			
	2022	2019	differenza +/-	variazione %	2022	2019	differenza +/-	variazione %
Austria	109	134	(25)	-18,7%	180	219	(39)	-17,8%
Francia	84	73	11	+15,1%	159	268	(109)	-40,7%
Germania	477	890	(413)	-46,4%	787	1.252	(465)	-37,1%
Paesi Bassi	93	85	8	+9,4%	153	214	(61)	-28,5%
Polonia	227	51	176	+345,1%	1.197	241	956	+396,7%
Repubblica Ceca	109	372	(263)	-70,7%	448	1.895	(1.447)	-76,4%

¹ Costituisce oggetto della certificazione l'applicazione di un Piano di Miglioramento del Borgo (PdM) di durata quinquennale, atto a misurare l'impegno tangibile, da parte degli associati all'Associazione Borghi Autentici d'Italia, nella progettazione e nell'applicazione reale di un progetto di miglioramento continuo della struttura urbana, dei servizi verso i cittadini, del contesto sociale, ambientale e culturale, secondo un approccio basato sulla qualità diffusa e sulla coerente sostenibilità ambientale, economica e sociale. Dal sito: <https://www.borghiautenticiditalia.it/borgo-autentico-certificato>

Slovenia	512	1.179	(667)	-56,6%	1.451	3.699	(2.248)	-60,8%
Svizzera Liechtenstein ^e	59	98	(39)	-39,8%	96	289	(193)	-66,8%
Ungheria	329	908	(579)	-63,8%	1.461	4.533	(3.072)	-67,8%
Tutti gli altri paesi*	360	343	17	+4,9%	924	893	31	+3,4%
TOTALE PAESI ESTERI	2.391	4.155	(1.764)	-42,5%	6.935	13.541	(6.606)	-48,8%
TOTALE ITALIA	12.354	15.606	(3.252)	-20,8%	39.463	57.273	(17.810)	-31,1%
TOTALE	14.745	19.761	(5.016)	-25,4%	46.398	70.814	(24.416)	-34,5%

TOTALE CARNIA	DATI	141.043	141.603	(560)	-0,4%	504.451	529.426	(24.975)	-4,7%
--------------------------	-------------	----------------	----------------	--------------	--------------	----------------	----------------	-----------------	--------------

*Sono state accorpate le provenienze di tutti i paesi esteri non confinanti o con valore inferiore a 200. Dati: PromoTurismo FVG

Regioni	Arrivi a Forni di Sopra				Presenze a Forni di Sopra			
	2022	2019	differenz a +/-	variazione %	2022	2019	differenza +/-	variazione %
Piemonte	135	169	(34)	-20,1%	486	1.125	(639)	-56,8%
Valle D'Aosta	21	1	20	+2000,0%	42	15	27	+180,0%
Lombardia	583	906	(323)	-35,7%	2.350	4.825	(2.475)	-51,3%
Bolzano -Bozen	56	34	22	+64,7%	121	73	48	+65,8%
Trento	51	36	15	+41,7%	77	70	7	+10,0%
Veneto	1.515	2.631	(1.116)	-42,4%	5.448	9.051	(3.603)	-39,8%
Friuli-Venezia Giulia	8.671	9.619	(948)	-9,9%	25.194	29.077	(3.883)	-13,4%
Liguria	101	38	63	+165,8%	515	136	379	+278,7%
Emilia- Romagna	451	759	(308)	-40,6%	1.746	3.710	(1.964)	-52,9%
Toscana	197	314	(117)	-37,3%	927	1.169	(242)	-20,7%
Umbria	51	124	(73)	-58,9%	189	733	(544)	-74,2%
Marche	55	64	(9)	-14,1%	190	302	(112)	-37,1%
Lazio	268	574	(306)	-53,3%	1.350	4.196	(2.846)	-67,8%
Abruzzo	54	34	20	+58,8%	296	139	157	+112,9%
Molise	9	61	(52)	-85,2%	33	409	(376)	-91,9%
Campania	36	53	(17)	-32,1%	132	365	(233)	-63,8%
Puglia	43	38	5	+13,2%	182	224	(42)	-18,8%
Basilicata	0	7	(7)	-100,0%	0	11	(11)	-100,0%
Calabria	7	5	2	+40,0%	21	12	9	+75,0%
Sicilia	32	111	(79)	-71,2%	77	1.271	(1.194)	-93,9%
Sardegna	18	28	(10)	-35,7%	87	360	(273)	-75,8%
TOTALE ITALIA	12.354	15.606	(3.252)	-20,8%	39.463	57.273	(17.810)	-31,1%

TOTALE DATI CARNIA	106.921	103.662	3.259	+3,1%	391.321	397.105	(5.784)	-1,5%
---------------------------	----------------	----------------	--------------	--------------	----------------	----------------	----------------	--------------

Dati: PromoTurismo FVG

Nell'area di Forni di Sopra nel 2022 gli esercizi attivi sono 60, con una diminuzione di 92 unità rispetto al 2019 e una perdita di 781 posti letto. In particolare, si riscontra la chiusura di 2 alberghi con conseguente perdita di 331 posti letto, la chiusura di 93 strutture di ricettività complementare e l'apertura di tre alloggi privati in affitto.

		ANNO 2019	ANNO 2022
CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI	Esercizi	152	60
	Letti	2.048	1.267
	Camere	775	492
	Bagni	557	359

		ANNO 2019		ANNO 2022	
		NUMERO ESERCIZI	NUMERO POSTI LETTO	NUMERO ESERCIZI	NUMERO POSTI LETTO
PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	Alberghi	14	718	12	387
	Ricettività complementare	138	1.330	45	872
	Alloggi privati in affitto (B&B e altri alloggi privati)	0	0	3	8

(Ricettività complementare: Campeggi, Villaggi turistici, Campeggi e Villaggi turistici in forma mista, Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, Alloggi agrituristici, Ostelli per la Gioventù, Case per ferie, Rifugi, Altri esercizi)

Dati: PromoTurismo FVG

Rete di impresa "Dolomiti in tutti i sensi" - Forni di Sopra

La rete di impresa turistica di Forni Di Sopra "Dolomiti in tutti i sensi" è nata nel 2020, a distanza di diversi anni dalla chiusura del precedente consorzio turistico, promossa dall'Amministrazione Comunale per la gestione dei servizi non assoggettabili all'azienda sanitaria e della rete turistica del territorio. La rete è composta da un totale di 52 realtà locali tra aziende, strutture ricettive, agenzie e associazioni/cooperative e risulta essere una delle reti più estese del nord-est Italia. In particolare, un totale di sei alberghi, quattro

osterie/bar, un camping, due pizzerie e due rifugi, oltre a produttori locali, imprese di servizi alla persona, imprese di servizi per lo sport, artigiani e altro.

Le attività e gli obiettivi posti della rete sono molteplici e comprendono la gestione di flussi turistici dell'intera area, l'organizzazione e razionalizzazione dei dati raccolti concernenti il turismo, l'elaborazione di attività conoscitive, promozionali e di commercializzazione dell'offerta turistica e la gestione della logistica a fini turistici.

La rete di impresa propone dei pacchetti stagionali, estate e inverno, aventi diverse attività in comune, ad eccezione delle attività invernali svolte sulla neve.

Il sito della rete, infatti, permette di consultare e scaricare un catalogo suddiviso per tipologia di attività e target quali "Enogastronomia Food&Wine", "Vacanze con la famiglia", "Sport nella natura", "Sport attivo", "Benessere e relax", "Tradizione, arte e cultura". Il luogo delle attività proposte comprende l'areale della rete, relazionate con le realtà locali. Nel dettaglio, le attività proposte comprendono: aperitivo con lo chef in Hotel, ciaspolata e degustazione, visita ai produttori locali, Fantasy Park, passeggiata con l'asino, biathlon, hockey, creazione dei pupazzi di neve, sci alpinismo, fiaccolata, arrampicata su ghiaccio, centro benessere, visite ai musei, escursioni culturali, laboratori artistici-creativi, escursioni naturalistiche, passeggiate alla raccolta di erbe spontanee e funghi, nordic walking, MTB, E-bike, arrampicata sportiva, pesca sportiva, ferrate, parapendio, forest bathing e attività nel Dolomiti Adventure Park.

Sappada

Sappada è stata un comune del Veneto fino al 2017, quando il parlamento ha approvato l'esito del referendum del 2008 in cui i cittadini hanno espresso la volontà di passare alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Si trova amministrativamente in provincia di Udine e fa parte della Comunità di montagna della Carnia. Isola linguistica germanofona, è una rinomata stazione turistica estiva e invernale ed è il comune più alto della regione Friuli-Venezia Giulia.

Circondata da imponenti e suggestivi massicci dolomitici, con il paesaggio caratterizzato da verdi pascoli ed estesi boschi di conifere con numerose cascatelle e laghetti alpini, oltre al Peralba, che con i suoi 2.694 m è la quarta vetta delle Alpi Carniche, le cime principali sono il Pic Cjadenis (2.490 m) e il Monte Lastroni (2.450 m) che insieme al Peralba si trovano nella Val Sesis settentrionale; il Monte Chiadenis (2.454 m); la Cresta Forata (2460 m), il Monte Geu, il Monte Cimon, il Monte Siera (2.442 m), Piccolo Siera, il Gruppo dei Clap (2.487 m) sul versante meridionale, il Gruppo delle Terze (Monte Terza Grande 2.586 m, Monte Terza Media 2.433 m, Monte Terza Piccola 2.333 m, Cresta di Enghe 2.414 m), a ovest, il Monte Rinaldo, il Monte Ferro (2.348 m), la Cresta del Righile, il Monte Hochbolt sul versante settentrionale della valle.

L'abitato di Sappada si stende per una lunghezza di circa cinque chilometri a nord del fiume Piave. Le quattordici borgate di Sappada sono circondate dalle montagne dolomitiche, raggiungibili in poche ore di cammino dal centro abitato.

Novembre delle quindici borgate di Sappada (Pill, Mühlbach, Cottern, Hoffe, Fontana, Kratten, Soravia, Ecche e Puiche) costituiscono la cosiddetta Sappada Vecchia, della quale passeggiando lungo la strada è possibile ammirare le antiche e tipiche case (blockhaus) e stalle in legno costruite col sistema a incastro delle travi detto *blockbau*. Dal 2017 Sappada Vecchia è entrata a far parte dell'associazione I borghi più belli d'Italia. Più isolata e caratteristica è anche la borgata Cima Sappada, con numerosi rustici in legno risalenti al XIX secolo.

La maggior parte delle attività commerciali si trova nel viale centrale che attraversa le borgate di Granvilla, Palù e Bach, la cosiddetta Sappada Centro.

Oggi Sappada è una località montana prettamente turistica, che conserva ancora un aspetto rurale e tradizionale: dalle caratteristiche case in legno al dialetto sappadino che è rimasto invariato per secoli, dall'artigianato locale alla produzione di formaggi e salumi tipici.

La stagione turistica invernale inizia di solito la prima domenica di dicembre e termina ad aprile nel periodo di pasqua, anche grazie all'innervamento artificiale che copre buona parte delle piste. La stagione turistica estiva inizia verso fine giugno e termina a metà settembre. Durante l'estate vi sono numerosi sentieri e rifugi nelle montagne circostanti, inoltre funzionano le seggiovie Sappada 2000 da luglio a settembre che agevolano le escursioni verso i Laghi d'Olbe e il Passo del Mulo.

Sappada turisticamente rappresenta un contesto a sé, giacché può vantare una storia turistica di lunga data, collegata alle sorti dell'area del Cadore e del Comelico e che si fregia da sempre della prossimità all'area Dolomitica. Assieme ad altre mete del Bellunese, rappresenta la meta montana per eccellenza per tutti i cittadini veneti. Anche oggi, passato qualche anno dall'ingresso in FVG e nelle aggregazioni sovraterritoriali della Carnia, rimane una realtà ancora separata, autonoma soprattutto dal punto di vista dello sviluppo turistico.

Dati turistici

I dati turistici raccolti su Sappada mettono in evidenza un aumento di arrivi e presenze nell'ultimo anno preso ad esame: in particolare rispetto alla situazione pre-Covid Sappada sembra essere stata in grado di aumentare l'attrattività turistica.

Provenienze	Arrivi				Presenze			
	2022	2019	differenza +/-	variazione %	2022	2019	differenza +/-	variazione %
Austria	332	374	(42)	-11,2%	796	1.027	(231)	-22,5%
Belgio	40	21	19	+90,5%	243	123	120	+97,6%
Croazia	305	343	(38)	-11,1%	2.308	2.901	(593)	-20,4%
Francia	52	98	(46)	-46,9%	201	251	(50)	-19,9%
Germania	508	456	52	+11,4%	1.466	1.537	(71)	-4,6%
Paesi Bassi	78	65	13	+20,0%	310	129	181	+140,3%

Polonia	100	87	13	+14,9%	505	434	71	+16,4%
Regno Unito	87	25	62	+248,0%	287	103	184	+178,6%
Repubblica Ceca	359	225	134	+59,6%	1.909	1.263	646	+51,1%
Slovacchia	88	61	27	+44,3%	460	833	(373)	-44,8%
Slovenia	191	260	(69)	-26,5%	718	1.088	(370)	-34,0%
Svizzera Liechtenstein ^e	116	65	51	+78,5%	265	178	87	+48,9%
Ungheria	81	174	(93)	-53,4%	310	1.020	(710)	-69,6%
U.S.A.	131	45	86	+191,1%	428	112	316	+282,1%
Israele	26	0	26	+0,0%	356	0	356	+0,0%
Tutti gli altri paesi*	281	229	52	+22,7%	994	759	235	+31%
TOTALE PAESI ESTERI	2.775	2.528	247	+9,8%	11.536	11.758	(222)	-1,9%
TOTALE ITALIA	24.085	19.245	4.840	+25,1%	89.991	81.212	8.779	+10,8%
TOTALE	26.860	21.773	5.087	+23,4%	101.527	92.970	8.557	+9,2%

TOTALE DATI CARNIA	141.043	141.603	(560)	-0,4%	504.451	529.426	(24.975)	-4,7%
---------------------------	----------------	----------------	--------------	--------------	----------------	----------------	-----------------	--------------

*Sono state accorpate le provenienze di tutti i paesi esteri non confinanti o con valore inferiore a 200. Dati: PromoTurismo FVG

Regioni	Arrivi a Sappada				Presenze a Sappada			
	2022	2019	differenza +/-	variazione %	2022	2019	differenza +/-	variazione %
Piemonte	231	364	(133)	-36,5%	856	1.228	(372)	-30,3%
Valle D'Aosta	12	28	(16)	-57,1%	27	50	(23)	-46,0%
Lombardia	1.073	1.051	22	+2,1%	5.374	4.646	728	+15,7%
Bolzano - Bozen	114	279	(165)	-59,1%	379	580	(201)	-34,7%
Trento	83	56	27	+48,2%	241	265	(24)	-9,1%
Veneto	7.006	7.888	(882)	-11,2%	27.159	34.086	(6.927)	-20,3%
Friuli- Venezia Giulia	11.665	6.209	5.456	+87,9%	35.561	22.693	12.868	+56,7%
Liguria	199	182	17	+9,3%	975	1.414	(439)	-31,0%
Emilia- Romagna	1.601	1.409	192	+13,6%	7.612	6.669	943	+14,1%
Toscana	502	399	103	+25,8%	2.876	2.085	791	+37,9%
Umbria	150	79	71	+89,9%	867	427	440	+103,0%
Marche	214	278	(64)	-23,0%	918	1.328	(410)	-30,9%
Lazio	636	616	20	+3,2%	4.905	3.995	910	+22,8%
Abruzzo	43	35	8	+22,9%	145	135	10	+7,4%
Molise	0	10	(10)	-100,0%	0	26	(26)	-100,0%
Campania	137	102	35	+34,3%	591	372	219	+58,9%
Puglia	150	123	27	+22,0%	586	678	(92)	-13,6%
Basilicata	17	7	10	+142,9%	38	25	13	+52,0%

Calabria	41	15	26	+173,3%	110	70	40	+57,1%
Sicilia	121	76	45	+59,2%	359	291	68	+23,4%
Sardegna	90	39	51	+130,8%	412	149	263	+176,5%
TOTALE ITALIA	24.085	19.245	4.840	+25,1%	89.991	81.212	8.779	+10,8%

TOTALE DATI CARNIA	106.921	103.662	3.259	+3,1%	391.321	397.105	(5.784)	-1,5%
---------------------------	----------------	----------------	--------------	--------------	----------------	----------------	----------------	--------------

Dati: PromoTurismo FVG

Come è possibile leggere dalle precedenti tabelle, Sappada risulta soprattutto attrattiva per il turismo nazionale: le provenienze dall'estero rappresentano solo il 10% del totale degli arrivi.

Provenienze	Arrivi			
	periodo 1/22 - 12/22	confronto 1/19 - 12/19	differenza +/-	variazione %

TOTALE PAESI ESTERI	2.775	2.528	247	+9,8%
TOTALE ITALIA	24.085	19.245	4.840	+25,1%
TOTALE	26.860	21.773	5.087	+23,4%

Emerge anche molto chiaramente come il legame storico e la prossimità geografica con il Veneto tuttora rappresentano un aspetto di forte attrattività per i cittadini di tale regione, ben più significativi in numero di arrivi rispetto alle altre destinazioni carniche.

Si può vedere anche che i flussi ora interni dal Friuli-Venezia Giulia stanno aumentando nel periodo post-Covid, come se fosse in corso una forma di "appropriazione" o una percezione di territorialità da parte dei cittadini del FVG.

Regioni	Arrivi a Sappada			
	periodo 01/22 - 12/22	confronto 01/19 - 12/19	differenza +/-	variazione %

Veneto	7.006	7.888	(882)	-11,2%
Friuli-Venezia Giulia	11.665	6.209	5.456	+87,9%

Per quanto riguarda i dati inerenti le strutture ricettive, Sappada può contare su un notevole numero di alberghi (18 nel 2022) con una recente crescita di posti letto alberghieri, ma soprattutto su moltissimi alloggi privati in affitto tuttora in crescita (1650 posti letto nel 2022).

		ANNO 2019	ANNO 2022
CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI	Esercizi	353	395
	Letti	2.521	2.874
	Camere	1.099	1.254
	Bagni	772	899

		ANNO 2019		ANNO 2022	
		NUMERO ESERCIZI	NUMERO POSTI LETTO	NUMERO ESERCIZI	NUM ERO POST I LETT O
PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	Alberghi	16	526	18	577
	Ricettività complementare	22	473	36	674
	Alloggi privati in affitto (B&B e altri alloggi privati)	315	1.522	341	1.650

(Ricettività complementare: Campeggi, Villaggi turistici, Campeggi e Villaggi turistici in forma mista, Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, Alloggi agrituristici, Ostelli per la Gioventù, Case per ferie, Rifugi, Altri esercizi)

Dati: PromoTurismo FVG

Il Consorzio "Sappada Dolomiti Turismo"

Il Consorzio "Sappada Dolomiti Turismo" ha una storia di oltre 30 anni, durante i quali ha svolto la sua attività di promo-commercializzazione del prodotto turistico Sappada sia in Italia che all'estero.

Le attività continuative del Consorzio, ben antecedenti all'ingresso di Sappada nella regione FVG, hanno consentito agli operatori della località dolomitica di far conoscere la vallata e le sue tante valenze turistiche in tutto il mondo. Oggi il Consorzio rappresenta 90 realtà imprenditoriali del territorio di Sappada e Forni Avoltri. Promuove, commercializza e sviluppa prodotti turistici, oltre a gestire direttamente l'ufficio di informazioni turistiche. Tra i soggetti che partecipano al Consorzio vi sono numerosi Hotel e Alberghi, molti appartamenti turistici, rifugi, ristoranti, bar e negozi di alimentari.

Grazie al servizio di booking online è possibile prenotare la tipologia di soggiorno preferita, potendo contare su offerte interessanti relativamente a convenienza, livello d'accoglienza, facilità di accesso alle proposte del territorio.

Il Consorzio inoltre costruisce anche pacchetti turistici di esperienza del territorio, che vedono coinvolte le diverse realtà ricettive e ristorative ma anche i musei e le strutture sportive: tali programmazioni vengono realizzate in collaborazione con Promoturismo FVG.

Sauris

Sauris è un comune di 389 abitanti ubicato a 1212 m s.l.m. nella Val Lumiei, circondato dalle cime del Monte Morgenlait (1975 m) Col Gentile (2075 m), del Monte Bivera (2474 m) e del Monte Tinisa (2245 m), collegato a Sud-Est all'Alta Val Tagliamento, in particolare al comune di Ampezzo, e a Nord-Ovest al Cadore. Sauris, nel dialetto locale saurano Zahre, comprende le frazioni di Lateis, Sauris di Sopra, Sauris di Sotto e le località di Maina e Velt. Tra le diverse abitazioni tipiche di Sauris si possono annoverare le *case walser* e le *blockhaus*, presenti anche nel comune di Sappada, caratterizzando i piccoli borghi di autenticità e fascino senza tempo. Sauris è anche definita un'isola linguistica germanofona dal caratteristico dialetto locale appartenente al gruppo linguistico del bavarese meridionale. Il dialetto, assieme alle tradizioni e al sapere degli artigiani e produttori locali, sapientemente custoditi e tramandati, costituiscono un bagaglio socio-culturale esclusivo.

Sauris, riconosciuto come "Borgo Autentico" d'Italia, ha un flusso turistico strettamente legato agli aspetti paesaggistico-ambientali, alle attività di sport outdoor e alla peculiarità dei borghi. Le principali attrazioni turistiche comprendono: il comprensorio sciistico con due impianti di risalita, 3 km di piste da discesa, un campo scuola e due percorsi di sci di fondo, la zipline più lunga d'Europa di recente costruzione, l'affascinante lago di Sauris e le numerose malghe. Diverse sono le attrazioni di tipo culturale che attraggono un considerevole flusso turistico come la tradizionale festa di Carnevale e la festa del prosciutto crudo IGP prodotto in loco. Sauris è da sempre promotore di una forma di turismo lento e sostenibile, riconoscibile dalle azioni intraprese dalla rete d'impresa turistica e dall'Albergo Diffuso recentemente certificato GSTC.

Dati turistici

Per quanto riguarda il movimento dei turisti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri e complementari nell'areale della rete le seguenti tabelle evidenziano un calo complessivo del 1,7% degli arrivi e un aumento del 16,3% delle presenze rispetto al 2019, dato quest'ultimo nettamente superiore se comparato con le presenze (-4,7%) dell'intero territorio carnico. In particolare i flussi di turisti italiani, per quanto concerne le presenze, nel 2022 sono aumentati del 17,5%. Inoltre, analizzando le tabelle si evince una

frequentazione numerosa da parte di stranieri provenienti da Austria e Germania e dalle regioni italiane Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna oltre al consistente turismo interno del Friuli Venezia Giulia.

Provenienze	Arrivi a Sauris				Presenze a Sauris			
	2022	2019	differenza +/-	variazione %	2022	2019	differenza +/-	variazione %
Austria	490	655	(165)	-25,2%	1.295	1.549	(254)	-16,4%
Francia	71	91	(20)	-22,0%	381	336	45	+13,4%
Germania	695	786	(91)	-11,6%	3.220	2.317	903	+39,0%
Paesi Bassi	66	84	(18)	-21,4%	347	273	74	+27,1%
Repubblica Ceca	66	63	3	+4,8%	233	150	83	+55,3%
Romania	34	45	(11)	-24,4%	238	92	146	+158,7%
Slovenia	73	89	(16)	-18,0%	385	273	112	+41,0%
Stati Uniti d'America	48	47	1	+2,1%	223	218	5	+2,3%
Svizzera Liechtenstein ^e	60	65	(5)	-7,7%	242	134	108	+80,6%
Tutti gli altri paesi*	348	490	(142)	-28,9%	1.304	1.489	(185)	-12,4%
TOTALE PAESI ESTERI	1.931	2.390	(459)	-19,2%	7.661	6.846	815	+11,9%
TOTALE ITALIA	9.488	9.222	266	+2,9%	29.645	25.237	4.408	+17,5%
TOTALE	11.419	11.612	(193)	-1,7%	37.306	32.083	5.223	+16,3%

TOTALE DATI CARNIA	141.043	141.603	(560)	-0,4%	504.451	529.426	(24.975)	-4,7%
---------------------------	----------------	----------------	--------------	--------------	----------------	----------------	-----------------	--------------

*Sono state accorpate le provenienze di tutti i paesi esteri non confinanti o con valore inferiore a 200. Dati: PromoTurismo FVG

Regioni	Arrivi a Sauris				Presenze a Sauris			
	2022	2019	differenza +/-	variazione %	2022	2019	differenza +/-	variazione %
Piemonte	93	110	(17)	-15,5%	400	314	86	+27,4%
Valle D'Aosta	6	0	6	+0,0%	12	0	12	+0,0%
Lombardia	829	666	163	+24,5%	3.223	2.180	1.043	+47,8%
Bolzano -Bozen	53	89	(36)	-40,4%	382	139	243	+174,8%
Trento	41	24	17	+70,8%	183	44	139	+315,9%
Veneto	1.827	2.518	(691)	-27,4%	5.621	5.608	13	+0,2%
Friuli-Venezia Giulia	5.028	4.339	689	+15,9%	13.259	11.701	1.558	+13,3%
Liguria	72	75	(3)	-4,0%	299	370	(71)	-19,2%
Emilia- Romagna	728	675	53	+7,9%	2.583	2.256	327	+14,5%
Toscana	257	258	(1)	-0,4%	1.037	914	123	+13,5%
Umbria	14	16	(2)	-12,5%	34	39	(5)	-12,8%
Marche	70	67	3	+4,5%	334	205	129	+62,9%
Lazio	257	219	38	+17,4%	1.233	894	339	+37,9%
Abruzzo	21	23	(2)	-8,7%	74	135	(61)	-45,2%

Molise	11	2	9	+450,0%	31	2	29	+1450,0%
Campania	60	25	35	+140,0%	157	50	107	+214,0%
Puglia	43	43	0	+0,0%	130	163	(33)	-20,2%
Basilicata	3	8	(5)	-62,5%	6	21	(15)	-71,4%
Calabria	14	16	(2)	-12,5%	31	52	(21)	-40,4%
Sicilia	51	34	17	+50,0%	585	76	509	+669,7%
Sardegna	10	15	(5)	-33,3%	31	74	(43)	-58,1%
TOTALE ITALIA	9.488	9.222	266	+2,9%	29.645	25.237	4.408	+17,5%
TOTALE DATI CARNIA	106.92	103.662	3.259	+3,1%	391.321	397.10	(5.784)	-1,5%
	1					5		

Dati: PromoTurismo FVG

Rispetto al 2019, Sauris ha aumentato di due unità il numero di esercizi raggiungendo un totale di 955 posti letto. Al 2022 si contano 11 alberghi, 18 strutture di ricettività complementari tra cui campeggi, alloggi in affitto, agriturismi, malghe e rifugi e 3 alloggi privati in affitto.

		ANNO 2019	ANNO 2022
CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI	Esercizi	30	32
	Letti	588	955
	Camere	220	311
	Bagni	176	194

		ANNO 2019		ANNO 2022	
		NUMERO ESERCIZI	NUMERO POSTI LETTO	NUMERO ESERCIZI	NUMERO POSTI LETTO
PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	Alberghi	9	307	11	352
	Ricettività complementare	17	256	18	584
	Alloggi privati in affitto (B&B e altri alloggi privati)	4	25	3	19

(Ricettività complementare: Campeggi, Villaggi turistici, Campeggi e Villaggi turistici in forma mista, Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, Alloggi agrituristici, Ostelli per la Gioventù, Case per ferie, Rifugi, Altri esercizi)

Rete di impresa Sauris-Zahre

La rete di impresa di Sauris si è costituita nel 2017 unendo un totale di 17 diverse realtà territoriali legate all'ospitalità, ai prodotti enogastronomici, artigianali e ai vari servizi di cui l'Albergo Diffuso ne è capofila. La mission della rete individua tra le azioni prioritarie la valorizzazione delle aziende locali, proponendo modelli di business in grado di coniugare artigianato, prodotti locali e ospitalità coniugando innovazione sostenibile e valori culturali locali.

L'offerta turistica di Sauris comprende attività outdoor tra cui sci alpino, sci di fondo, gite escursionistiche, mountain bike, canyoning, passeggiate a cavallo, zipline, motoslitte, canottaggio e attività wellness e spa e sportive presso il Borgo Sport e Benessere.

Area del Comprensorio Zoncolan

Il comprensorio Zoncolan coincide con il territorio amministrativo di 6 Comuni carnici, ovvero Cercivento, Comeglians, Ovaro, Paluzza, Ravascletto e Sutrio. Si tratta di realtà territoriali confinanti in parte tra loro, posizionate nell'area centro-settentrionale del territorio carnico, in Val But, Valcalda e Val Degano, prossime alla Catena delle Alpi Carniche e allocate alle pendici del Monte Zoncolan.

A differenza forse di altre destinazioni coinvolte nel progetto (vedi Sauris, Forni di Sopra, Sappada), si tratta di un areale delimitato "artificialmente" in funzione della prossimità al polo sciistico e turistico del Monte Zoncolan, considerando quei territori che "beneficiano" dell'attrattività di tale meta in termini di arrivi turistici. Tra i Comuni coinvolti è forse Ravascletto quello che può vantare una storia turistica più significativa, mentre gli altri territori hanno sì vissuto l'epoca storica del turismo di "villeggiatura" in Carnia, ma solo negli ultimi decenni hanno sviluppato il comparto turistico in maniera più strutturata.

In generale il turismo nel comprensorio ha una forte declinazione invernale per gli sport collegati alla neve e grazie alla presenza delle piste e degli impianti di risalita nei Comuni di Ravascletto e Sutrio, ma è anche meta attrattiva nel periodo estivo grazie alla notorietà della vetta nel mondo del ciclismo sportivo e alla centralità territoriale rispetto alle possibilità escursionistiche sulle Alpi Carniche.

Il paesaggio rurale che caratterizza tutt'oggi molti dei borghi che punteggiano il territorio di vallata, assieme alle diverse proposte culturali legate alle tradizioni locali o all'etnografia, attraggono turisti alla ricerca di mete non affollate e ritmi di visita lenti. In questa direzione gli alberghi diffusi dell'area si pongono come modalità ricettive sostenibili e sono direttamente coinvolti nelle attività aggregative turistiche in atto.

Dati turistici

I dati di seguito riportati riguardano in particolare il Comune di Ravascletto, che rappresenta il contesto più prossimo e più connesso ai flussi del polo sciistico.

Provenienze	Arrivi a Ravascletto				Presenze a Ravascletto			
	2022	2019	differenza +/-	variazione %	2022	2019	differenza +/-	variazione %
Austria	242	259	(17)	-6,6%	604	579	25	+4,3%
Croazia	271	420	(149)	-35,5%	585	935	(350)	-37,4%
Francia	52	35	17	+48,6%	138	75	63	+84,0%
Germania	773	721	52	+7,2%	2.127	1.814	313	+17,3%
Polonia	183	532	(349)	-65,6%	1.172	3.549	(2.377)	-67,0%
Regno Unito	79	72	7	+9,7%	395	370	25	+6,8%
Repubblica Ceca	883	856	27	+3,2%	3.875	3.858	17	+0,4%
Romania	174	18	156	+866,7%	1.479	69	1.410	+2043,5%
Slovenia	130	209	(79)	-37,8%	275	512	(237)	-46,3%
Svizzera e Liechtenstein	81	68	13	+19,1%	141	169	(28)	-16,6%
Ungheria	1.186	1.722	(536)	-31,1%	7.451	9.735	(2.284)	-23,5%
Tutti gli altri paesi*	367	400	(33)	-8,3%	721	879	(158)	-18%
TOTALE PAESI ESTERI	4.421	5.312	(891)	-16,8%	18.963	22.544	(3.581)	-15,9%
TOTALE ITALIA	4.844	4.349	495	+11,4%	16.087	17.206	(1.119)	-6,5%
TOTALE	9.265	9.661	(396)	-4,1%	35.050	39.750	(4.700)	-11,8%

TOTALE DATI CARNIA	141.043	141.603	(560)	-0,4%	504.451	529.426	(24.975)	-4,7%
---------------------------	----------------	----------------	--------------	--------------	----------------	----------------	-----------------	--------------

*Sono state accorpate le provenienze di tutti i paesi esteri non confinanti o con valore inferiore a 200. Dati: PromoTurismo FVG

Regioni	Arrivi a Ravascletto				Presenze a Ravascletto			
	2022	2019	differenza +/-	variazione %	2022	2019	differenza +/-	variazione %
Piemonte	98	324	(226)	-69,8%	411	4.129	(3.718)	-90,0%
Valle D'Aosta	4	2	2	+100,0%	6	6	0	+0,0%
Lombardia	422	273	149	+54,6%	1.822	1.048	774	+73,9%
Bolzano - Bozen	30	22	8	+36,4%	49	56	(7)	-12,5%
Trento	21	38	(17)	-44,7%	35	67	(32)	-47,8%
Veneto	1.031	647	384	+59,4%	4.345	1.376	2.969	+215,8%

Friuli-Venezia Giulia	2.504	2.236	268	+12,0%	6.124	7.333	(1.209)	-16,5%
Liguria	16	31	(15)	-48,4%	56	120	(64)	-53,3%
Emilia-Romagna	320	324	(4)	-1,2%	1.585	910	675	+74,2%
Toscana	118	92	26	+28,3%	513	380	133	+35,0%
Umbria	24	12	12	+100,0%	82	43	39	+90,7%
Marche	54	58	(4)	-6,9%	225	281	(56)	-19,9%
Lazio	87	173	(86)	-49,7%	420	1.006	(586)	-58,3%
Abruzzo	5	27	(22)	-81,5%	13	76	(63)	-82,9%
Molise	1	0	1	+0,0%	7	0	7	+0,0%
Campania	11	29	(18)	-62,1%	31	175	(144)	-82,3%
Puglia	44	14	30	+214,3%	145	75	70	+93,3%
Basilicata	2	1	1	+100,0%	88	1	87	+8700,0%
Calabria	2	6	(4)	-66,7%	2	8	(6)	-75,0%
Sicilia	33	31	2	+6,5%	77	76	1	+1,3%
Sardegna	17	9	8	+88,9%	51	40	11	+27,5%
TOTALE ITALIA	4.844	4.349	495	+11,4%	16.087	17.206	(1.119)	-6,5%
TOTALE DATI CARNIA	106.9	103.66	3.259	+3,1%	391.32	397.10	(5.784)	-1,5%
	21	2			1	5		

Dati: PromoTurismo FVG

Da notare in particolare come il turismo a Ravascletto sia più o meno per metà proveniente dal territorio nazionale e per metà proveniente da stati esteri, prevalentemente da Ungheria (con un considerevole calo dal 2019), Repubblica Ceca e Germania. In calo evidente nel medesimo periodo il flusso da altri paesi esteri quali Polonia e Croazia.

Per quanto riguarda gli esercizi ricettivi a Ravascletto, è soprattutto la ricettività complementare ad assorbire la richiesta di posti letto, con un aumento significativo negli ultimi tre anni per quanto riguarda gli alloggi privati in affitto (12 nuovi appartamenti con 72 posti letto in più).

		ANNO 2019	ANNO 2022
CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI	Esercizi	17	28
	Letti	851	898
	Camere	292	314
	Bagni	213	227

		ANNO 2019		ANNO 2022	
		NUMERO ESERCIZI	NUMERO POSTI LETTO	NUMERO ESERCIZI	NUMERO POSTI LETTO
PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	Alberghi	5	345	5	345
	Ricettività complementare	10	495	9	470
	Alloggi privati in affitto (B&B e altri alloggi privati)	2	11	14	83

(Ricettività complementare: Campeggi, Villaggi turistici, Campeggi e Villaggi turistici in forma mista, Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, Alloggi agrituristici, Ostelli per la Gioventù, Case per ferie, Rifugi, Altri esercizi)

Dati: PromoTurismo FVG

La rete d'Impresa Visit Zoncolan

La rete d'impresa ha cominciato le sue attività nel 2021 ed è quindi la realtà più giovane tra le aggregazioni coinvolte in GT.

Ha già però raccolto molti retisti e riesce a proporre con continuità un programma di attività esperienziali molto centrate sul turismo sostenibile (attività sportive non impattanti, incontro con la comunità, approfondimenti culturali, storici, naturalistici).

Risulta importante segnalare che, a supporto dell'iniziativa privata di rete (che a differenza del Consorzio vede più difficilmente entrare nella sua compagine un ente pubblico), in novembre 2022, i sindaci dei Comuni interessati dal comprensorio hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa su funzionamento e modalità di finanziamento del progetto di promozione turistica e territoriale "Zoncolan". Si è trattato di un atto formale importante verso una strategia condivisa e iniziative coordinate per valorizzare e promuovere il comprensorio turistico del Monte Zoncolan.

Il progetto, assieme alla rete, mira a valorizzare il territorio per aumentare il movimento e l'indotto economico legato al turismo, a migliorare l'identità e dell'immagine di questi luoghi, individuando elementi di coesione e di identificazione peculiari, a mettere in rete le risorse turistiche, culturali, sportive, agroalimentari e della tradizione, a predisporre un piano di comunicazione, a coinvolgere operatori turistici locali, pubblici e privati, strutture ricettive, associazioni culturali, sportive e ricreative per sviluppare e promuovere iniziative di visita organizzate, servizi di accoglienza. Per finanziare le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi saranno utilizzati i fondi ottenuti da domande di contributo, sponsorizzazioni di aziende private e quote annuali che ciascun ente locale che aderisce si impegna a garantire annualmente al progetto.

Il processo partecipativo in GREEN TIM: descrizione delle attività svolte nel contesto dei tavoli

I tavoli previsti dal progetto GT sono stati tre per ogni ambito individuato come “comprensorio” turistico e sopra descritto. Ad ogni tavolo sono stati invitati i consorzi o reti d’impresa che operano sulla destinazione, oltre che amministratori dell’ente o degli enti locali interessati e associazioni locali legate alla promozione turistica.

I tavoli hanno previsto momenti distinti di approfondimento e formazione sul tema del turismo sostenibile, seguiti da attività laboratoriali in cui i partecipanti erano chiamati a elaborare punti di vista utili a inquadrare il contesto di intervento e proposte di soluzione e di azioni concrete per sviluppare il tema della sostenibilità.

In particolare il programma del primo tavolo, durato circa due ore, ha previsto:

- una prima parte informativa e formativa, dove il relatore incaricato ha offerto un inquadramento sull’aspetto della sostenibilità nel turismo e un quadro dati in merito agli arrivi e alle presenze di turisti nel comprensorio specifico, con dettaglio sugli anni 2019 e 2022, per evidenziare le differenze di flusso tra il periodo pre-Covid19 e il post pandemia
- una seconda parte laboratoriale, dove il relatore ha richiesto ai partecipanti di individuare i vincoli di natura sistemica (del contesto) e i vincoli di natura specifica (della singola organizzazione) che ostacolano lo sviluppo di un turismo sostenibile. Per contro, in un secondo momento i partecipanti sono stati invitati a riflettere ed esporre individualmente aspetti di forza e caratteristiche che avvantaggiano la destinazione nel percorso verso una maggiore sostenibilità turistica. In entrambi i momenti, anche attraverso la rappresentazione in forma di tabella, i partecipanti sono stati spinti a considerare le differenti dimensioni sistemiche e della singola organizzazione, ovvero da una parte le istituzioni pubbliche, le gestioni dei servizi e lo stato delle infrastrutture, la promo-commercializzazione; dall’altra le competenze, lo stato della struttura/investimenti in relazione all’andamento del mercato, le reti di imprese, la promo- commercializzazione.

Successivamente a questa analisi, è stato richiesto ai presenti di indicare attraverso quali azioni fosse possibile reagire/agire un cambiamento (mantenendo la suddivisione tra azioni sistemiche e azioni specifiche/individuali)

Il programma del secondo tavolo, durato circa due ore e mezza, ha previsto:

- una prima parte di ulteriore approfondimento formativo sul tema del turismo sostenibile, entrando nello specifico dell’operatività con una galleria di esperienze e proposte a livello internazionale

- una seconda parte laboratoriale dove, a seconda dei numeri di partecipanti, il gruppo intero o diviso in due sottogruppi è stato invitato ad elaborare una micro-attività in chiave di turismo sostenibile da progettare in modalità partecipata e realizzare entro i termini di conclusione del progetto

Il terzo tavolo, della durata di un'ora circa, è stato pianificato come momento operativo per la messa a punto della micro-attività (organizzazione, promozione, suddivisione dei compiti).

Infine, a conclusione del percorso, è prevista l'attuazione della micro-attività sperimentale di turismo sostenibile ideata durante i tavoli per ogni destinazione coinvolta.

Elementi emersi dagli incontri (dal primo tavolo: punti di forza, criticità e opportunità)

Il primo incontro ha permesso dunque di far emergere in modalità partecipata aspetti di criticità e aspetti di forza connesse allo sviluppo di una modalità sostenibile di gestione e promozione turistica del contesto, oltre che le possibili azioni da compiere per modificare positivamente il quadro odierno.

Particolare accento viene messo sulle modalità entro cui il contesto può decidere di affrontare la sfida: il tentativo è di far comprendere ai partecipanti che in ogni caso anche una non reazione è un'azione e di conseguenza è preferibile attuare una politica di anticipazione per avere un ruolo fattivo nel futuro del proprio contesto territoriale.

Gli elementi emersi vengono qui presentati in forma sintetica, suddivisi in più tabelle per ogni destinazione, con una breve premessa in merito alla partecipazione al tavolo.

Arta Terme

Il primo tavolo ha visto la partecipazione di amministratori locali, operatori di servizi per il turismo (Accompagnatori di Media Montagna) e associazioni per la promozione delle località.

Vincoli di natura sistemica	Vincoli di natura individuale
Carenza di trasporto pubblico locale, in particolare per raggiungere contesti fragili dal punto di vista naturalistico (es. Cason di Lanza)	Deboli investimenti sulle strutture e sulle operazioni di marketing (manca il capitale, la volontà, la conoscenza)
Carenza della rete internet (diversi punti	Aziende micro-dimensionate e non

in cui non c'è rete)	specializzate/professionalizzante
Carenza di infrastrutture quali parchi tematici e piste ciclabili e di professionisti per la gestione/manutenzione delle stesse	
Frammentarietà dell'azione di marketing territoriale	
Servizi pubblici carenti e poco comunicati	
Mancanza di rete tra associazioni, enti pubblici e privati	
Carenza di professionisti con competenze specifiche nell'ambito della sostenibilità ambientale	
Qualità informativa scadente in quanto gestita da piccole realtà associative	

Aspetti di forza di natura sistemica	Aspetti di forza di natura individuale
Ampiezza territoriale	Territorialità delle aziende
Tenuta del tessuto sociale e comunitario	Flessibilità e resilienza delle aziende
Varietà e ricchezza del patrimonio materiale con valenza naturalistica e storica	
Vivacità associativa	
Politiche regionali di sostegno al turismo sostenibile	
Cucina territoriale e a km 0	
Ampia rete sentieristica in quota e a valle	

Azioni possibili di natura sistemica	Azioni possibili di natura individuale
Semplificazione comunicativa	Formazione specifica sul turismo sostenibile alle aziende turistiche
Implementazione di TPL turistico sulla breve e media distanza	Costruzione di un marchio territoriale
Creazione di un brand unico e uniforme	

Manutenzione del territorio in collaborazione tra associazioni e scuole	
DMO unica e specializzata	

Forni di Sopra

Il primo tavolo a Forni di Sopra ha visto la partecipazione di albergatori, rappresentanti della rete d'impresa, associazioni per la promozione della località e gestori di un museo.

Vincoli di natura sistemica	Vincoli di natura individuale
Esclusione dalla promo-commercializzazione regionale e mancanza di visibilità nelle piattaforme web	Incapacità di commercializzare e comunicare le azioni sostenibili attuate all'interno delle strutture ricettive
Collegamenti tramite sentieristica e ciclabili mancanti rispetto al resto della Carnia	Mancanza di personale
Promo-commercializzazione dei sentieri e percorsi presenti	Difficoltà ad accettare pernottamenti per una notte
Scarsa valorizzazione culturale a fini turistici	Scarsa formazione e stallo delle conoscenze, il turismo sostenibile rimane uno slogan e non viene messo in pratica
Difficoltà a raggiungere le località tramite mezzi pubblici	Difficoltà ad avere un cambio generazionale nelle realtà associative
Comunicazione non univoca via social/web	
Mancanza di visione e di idee innovative	

Aspetti di forza di natura sistemica	Aspetti di forza di natura individuale
Unicità della destinazione, non contaminata grazie all'isolamento/distanza dalle altre località	Capacità delle realtà associative a perseverare nelle proposte volte a promuovere il territorio
Caratteristiche paesaggistico-ambientali (Dolomiti, Tagliamento)	Investimenti compiuti per la rigenerazione di strutture ricettive in termini di sostenibilità

Accoglienza e autenticità della comunità	
Offerta turistica diversificata	
Identità locale e tradizioni culturali	
Presenza di collettività e volontariato	

Azioni possibili di natura sistemica	Azioni possibili di natura individuale
Trasformare l'isolamento in opportunità	Comunicare le proprie competenze turistiche e promo-commercializzare le strutture
Incentivare la partecipazione dei giovani locali a (saper) raccontare il proprio territorio	Incentivare il passaparola migliorando il servizio
Creare una comunità turistica dove tutta la popolazione è coinvolta, non solo gli operatori	Investire nella formazione turistica per la creazione di nuovi servizi e modalità lavorative
Comprendere le dinamiche del turismo locale anticipando le richieste	Fidelizzare i propri ospiti attraverso cultura e tradizioni
Puntare sul turismo sostenibile per la comunità e l'ambiente	
Incentivare l'agricoltura per caratterizzare il territorio con prodotti locali	
Incentivare il turismo lento	

Sappada

Il primo tavolo a Sappada ha visto la partecipazione del consorzio turistico, di operatori di servizi turistici (Accompagnatori di Media Montagna), di imprenditori attivi sul territorio e dell'amministrazione comunale.

Vincoli di natura sistemica	Vincoli di natura individuale
Debole consapevolezza rispetto al patrimonio identitario	Eccessiva proto-commercializzazione da parte del consorzio in rapporto all'offerta reale
Carenza nei servizi di base e difficoltà a organizzare l'offerta nella bassa stagione	Senso di "onnipotenza" e individualismo degli operatori

Debole condivisione e coordinamento delle iniziative	Difficoltà a reperire personale qualificato
Opposizione “ambientalista” alle proposte di viabilità slow	Poca conoscenza delle professionalità nuove quali accompagnatori
Viabilità stradale e slow non completa, con frammentazione manutentiva	Debole volontà collaborativa
Carenza di infrastrutture sostenibili (es mobilità extraurbana, piscina)	
Scarsa conoscenza del contesto all'estero	
Poca offerta d'intrattenimento	

Aspetti di forza di natura sistemica	Aspetti di forza di natura individuale
Bellezza del territorio e autenticità dei contesti locali	Competenze specifiche nel campo turistico
Esistenza di consorzio con 90 operatori retisti	Casi di utilizzo di materie prime locali nella produzione di prodotti trasformati
Azioni significative del consorzio	Gestione familiare delle strutture ricettive
Dimensioni gestibili dei centri abitati e della comunità	
Varietà e ricchezza delle attrattive territoriali (storia, geologia, cultura, natura)	
Specificità culturale	

Azioni possibili di natura sistemica	Azioni possibili di natura individuale
Proporre momenti e contesti per aumentare la consapevolezza sul futuro per arrivare a una visione comune e a obiettivi condivisi	Rendere il Consorzio un soggetto maggiormente operativo e protagonista diretto
Cura e manutenzione del territorio anche nel contesto urbano (deiezioni cani, etc.)	Attuare miglioramenti nelle modalità di raccolta differenziata per i turisti/per gli ospiti
Sostenere il patrimonio culturale	Utilizzare prodotti ecologici ed eliminare confezioni di plastica
Coinvolgere con continuità le scuole nelle	Educare il turista contro lo spreco

attività di pulizia ecologica del territorio	
Individuare dei target di riferimento in fatto di turismo sostenibile	
Realizzare un percorso cicloturistico alla ricerca degli aspetti di autenticità della valle	
Valorizzare la professionalità dei giovani e stimolarne lo spirito imprenditoriale	
Condividere maggiormente le informazioni turistiche tra aree limitrofe (es. Sappada/Prato Carnico)	

Sauris

Il primo tavolo a Sauris ha visto la partecipazione di albergatori, di imprenditori attivi sul territorio e rappresentanti della rete d'impresa

Vincoli di natura sistemica	Vincoli di natura individuale
Gestione dei rifiuti non funzionale al territorio	Gli operatori turistici non sono consapevoli del significato e dell'opportunità che può dare il turismo sostenibile
Mancanza di un servizio di collegamento interno per i turisti	Mancanza di personale per il lavoro organizzativo all'interno della rete d'impresa
Il turismo sostenibile è un concetto ancora sottovalutato dalla comunità	Mancanza della fidelizzazione del cliente
Mancanza economica di mezzi e persone nella gestione del territorio, in particolare della sentieristica	

Aspetti di forza di natura sistemica	Aspetti di forza di natura individuale
Identità territoriale forte e predisposta al turismo sostenibile	Presenza di percorsi di formazione interna alle aziende allo scopo di fidelizzare i dipendenti
Comunicazione tra la rete d'impresa e PromoTurismo funzionante	Fidelizzazione dei clienti da parte dell'Albergo Diffuso

Biodiversità locale	
Comunità attiva e unita	
Realtà associative presenti (Circolo Culturale)	

Azioni possibili di natura sistemica	Azioni possibili di natura individuale
Migliorare la comunicazione della destinazione verso l'esterno attirando un target di turisti interessato/sensibilizzato	Confrontare la propria esperienza con esperti del settore per ottenere la certificazione della destinazione
Valorizzare e innovare il senso ecologico preservando la ricchezza del territorio	Incentivare la sostenibilità dei materiali nelle aziende locali investendo in materiale compostabile
Coinvolgere i giovani nel lavoro per il turismo e nella visione del proprio futuro a Sauris	
Promuovere una proposta turistica annuale	
Ricerca e predisposizione di nuove alloggi per nuove famiglie residenti	
Aumentare la frequenza del TPL	
Incentivare le scuole a frequentare il territorio di Sauris con visite d'istruzione	

Zoncolan

Il primo tavolo ha visto la partecipazione significativa di referenti per ognuno degli alberghi diffusi presenti nel comprensorio (Sutrio, Comeglians, Ovaro) oltre che la partecipazione di operatori di ufficio turistico, della rete d'impresa, di operatori museali e di associazioni di piccole strutture turistiche (B&B e affittacamere).

Vincoli di natura sistemica	Vincoli di natura individuale
Debole promozione e debole notorietà del contesto	Poca disponibilità all'investimento da parte dei proprietari di case nel contesto degli Alberghi Diffusi
Sentire locale poco "predisposto" al tema della sostenibilità	Lentezza burocratica e amministrativa dell'ente pubblico ricadente sugli uffici

	turistici
Percorsi slow incompleti e non collegati	Strutture turistiche di piccola dimensione
Carenza di manutenzione territoriale e dei percorsi	Poco dialogo tra realtà museale e settore turistico
Tempi biblici della burocrazia e degli iter amministrativi	
Carenza di trasporto pubblico locale in funzione turistica	
Incertezza in merito alla continuità di servizio pubblico	
Decisioni poco contestualizzate e con debole conoscenza territoriale da parte della pubblica amministrazione	

Aspetti di forza di natura sistemica	Aspetti di forza di natura individuale
Forte identità territoriale	Avvio dell'aggregazione
Natura incontaminata (Wilderness) e spirito "selvatico" degli abitanti	Notevoli competenze interne
Turismo di prossimità ben impostato	Singole strutture volenterose rispetto agli investimenti (ma timorose su tempistiche e procedure)
Ricchezze culturali, storiche e ambientali diffuse	Rapporto diretto tra operatore e ospite
Completezza dell'offerta per categorie differenti di turismo	Cucina territoriale e a km 0

Azioni possibili di natura sistemica	Azioni possibili di natura individuale
Mantenere e tutelare l'integrità paesaggistica	Offrire proposte mirate di turismo esperienziale e attivo (sfruttando la vetrina della rete)
Incentivare il dialogo con promoturismo difendendo la specificità territoriale	Proporre esperienze multidisciplinari
Mutua conoscenza e socializzazione tra gli operatori dell'informazione e del marketing	Creare "reti" tra le reti d'impresa o consorzi esistenti

Riadattamento delle feste tradizionali	
Offrire sostegno economico agli investimenti della micro ospitalità	

Output dei tavoli (dal secondo tavolo: descrizione delle azioni sperimentali di turismo sostenibile)

Il secondo incontro, anche sollecitando la fantasia e l'innovazione collettiva, attraverso l'esemplificazione di buone pratiche in ambito di sostenibilità turistica, ha messo i partecipanti nelle condizioni di ideare una micro attività sostenibile, da co-progettare e realizzare con il sostegno dei partner di progetto.

Questa micro pratica si pone come esperienza dimostrativa e invito ad una costruttiva collaborazione tra operatori: in alcuni casi la proposta ha riguardato delle attività sperimentali da offrire in un'unica occasione a un gruppo di turisti, in altri si è trattato di proposte informative innovative per raccontare o formare intorno alla sostenibilità.

Arta Terme

Il secondo tavolo ha visto la partecipazione parziale di coloro che avevano già preso parte al primo, con l'aggiunta di un rappresentante del consorzio.

Il relatore/facilitatore ha predisposto un primo lavoro individuale dalla quale sono emerse numerose idee, aventi diversi livelli di attuabilità quali: una App riguardante la sentieristica locale di fondo valle scaricabile con QR code, una tovaglietta destinata alle strutture ricettive e ai ristoranti/pizzerie con la rappresentazione della mappa della Carnia segnalando vari punti di interesse, un festival degli antichi mestieri e tradizioni da svolgersi nel comune di Arta Terme, un pacchetto turistico in grado di coniugare tradizioni, religione, lingua puntando ad emozionare il turista, la promozione della certificazione di Turismo Sostenibile a livello territoriale Carnia e non per singole destinazioni.

In seguito al lavoro individuale si sono costituiti due gruppi di lavoro secondo l'affinità delle idee e proposte manifestate in precedenza. Le idee elaborate sono quindi state due, esposte reciprocamente al termine del lavoro di gruppo affinché venisse selezionata la più efficace secondo il sentire della maggioranza. Il primo gruppo si è focalizzato sulla creazione di un evento-format dedicato al solstizio d'estate e in particolare alla notte di San Giovanni tra il 23 e il 24 giugno. L'evento prevede varie attività in diverse location del comune di Arta Terme: esso prende il via con il saluto al sole da svolgersi al tramonto in una località suggestiva a contatto con la natura circostante, per poi trasferirsi nella piazza centrale dove verranno proposte attività legate alle tradizioni locali (ricerca del grillo, acqua di San Giovanni), per poi proseguire con l'accensione delle fiaccole e concludere con un concerto di musica celtica. Tra le criticità riscontrate emerge l'incertezza del

meteo e il target limitato a cui è rivolta la manifestazione, mentre tra i punti di forza la possibilità di aggiungere pacchetti termali e/o enogastronomici a completamento dell'evento.

Il secondo gruppo di lavoro ha deciso di rielaborare alcune delle idee emerse dal lavoro individuale proponendo un evento a tema acqua legato al benessere e al lavoro coinvolgendo i due comuni, Arta Terme e Paularo. L'evento, della durata di una giornata, prevede un primo percorso escursionistico in natura a Paularo proponendo la visita all'Ecomuseo e a Las Callas, successivamente esclusa per difficoltà organizzative riguardanti l'accompagnamento e un secondo percorso di benessere ad Arta Terme a ridosso dei corsi d'acqua. Tra le criticità emergono il trasferimento tra le due vallate e il target limitato.

Infine, i due gruppi hanno concordato all'unisono la possibilità di unire le due idee progettuali in un unico evento da realizzarsi la sera del 23 giugno, portando quanto proposto dal primo gruppo, e nella giornata del 24 giugno proponendo le visite escursionistiche e di benessere tra Paulato e Arta Terme ideate dal secondo gruppo.

Il target individuato include adulti, sportivi, amanti della storia e della natura e famiglie.

Forni di Sopra

Il secondo tavolo ha visto la partecipazione parziale di coloro che avevano già preso parte al primo tavolo. Il relatore/facilitatore ha valutato di lavorare in un unico gruppo per arrivare più facilmente ad una proposta condivisa.

Il gruppo ha valutato una serie di possibilità collegate, in un primo momento, all'evento della Feste delle Erbe proponendo un intervento sostenibile in termini di materiale da utilizzare nella distribuzione di cibo e bevande oppure ad uno stand dedicato alla sensibilizzazione della comunità locale riguardo i temi del turismo sostenibile. Le due proposte sono state in seguito riconsiderate proponendo l'ideazione di un evento di comunicazione dedicato al turismo sostenibile da svolgersi non in concomitanza con la Festa delle Erbe. Il motivo di tale proposta è stato l'impegno già manifestato dalle realtà associative nell'acquisto di materiale riciclabile per la somministrazione di cibo e bevande durante la festa e per la scarsa visibilità ed efficacia dello stand, avendo l'intera comunità già impegnata nella manifestazione. In seguito è stata elaborata un'ulteriore proposta ritenendo utile promuovere il territorio mediante materiale comunicativo grafico in grado portare tutti gli eventi organizzati nel comune di Forni di Sopra, valorizzando gli aspetti legati al turismo sostenibile. La discussione si è successivamente spostata sulla necessità di coinvolgere i giovani e la comunità più ampia nella definizione degli aspetti legati al turismo, rafforzando il senso di appartenenza verso il proprio luogo e ad avvicinarsi e interessarsi alle dinamiche interne. Le idee emerse riguardavano un percorso educativo dedicato ai fornese e/o ad un vademecum relativo al turismo e al territorio. La proposta, infine, è stata valutata come infattibile nel tempo a disposizione, valutando invece la possibilità di realizzare una mappa delle attrazioni naturalistiche e invitando il turista ad impegnarsi in una serie di azioni.

L'esito della sperimentazione sarà dunque una mappa fotografica delle dimensioni di tre metri riportanti le attrazioni e percorsi naturalistici principali di Forni di Sopra riguardanti da un lato la stagione invernale, dall'altro quella estiva. Il progetto grafico, già in fase di realizzazione, prevede l'inserimento, a lato di ogni mappa, di una lista dell'impegno manifestato da parte dell'operatore turistico e richiesto al turista nell'ambito di azioni sostenibili possibili. La mappa, inoltre, presenta un QR code per ogni attrazione/luogo di interesse, il quale indirizza ad una pagina web con le informazioni utili.

La proposta presenta un target ampio comprendente tutte le categorie di adulti, escludendo i bambini. Essa rispecchia una necessità già manifestata dalle realtà locali, risulta essere di facile e veloce realizzazione ed efficace nella comunicazione degli aspetti legati alla sostenibilità.

Sappada

Il secondo tavolo ha visto la partecipazione parziale di coloro che avevano già preso parte al primo, senza nuovi partecipanti.

Il relatore/facilitatore ha valutato di lavorare in un unico gruppo per arrivare più facilmente ad una proposta condivisa.

Il gruppo ha valutato in primo luogo la possibilità di articolare un materiale comunicativo che avesse lo scopo di sottolineare l'aspetto della salvaguardia delle tradizioni popolari a Sappada, esplicitando il valore dell'attenzione che la comunità riserva al proprio patrimonio immateriale come elemento di proposta turistica sostenibile. La prima proposta elaborata era quindi un depliant in forma di calendario fisso, privo di indicazioni di date per un utilizzo continuativo nel tempo, che raccogliesse e raccontasse le manifestazioni tradizionali nel corso dell'anno, invitando il turista a vivere tali eventi in modo rispettoso e partecipe. Proseguendo nel ragionamento, il gruppo ha riconsiderato tale proposta, valutando invece di dare visibilità all'aspetto della certificazione ISO sulla gestione di comunità sostenibili attraverso una comunicazione che verta sulla consapevolezza del turista rispetto all'attenzione della comunità di Sappada al tema della sostenibilità. Sono state ricordate anche le attività già svolte qualche anno fa dal Comune attraverso la pubblicazione di un albo illustrato rivolto ai bambini e alle bambine sul tema della salvaguardia ambientale, attività meritevoli di trovare un richiamo e una continuità in questa occasione. Si è inoltre discusso sulla possibilità di interrogare il turista sulla sua percezione in merito al tema della sostenibilità attraverso un questionario per la predisposizione del quale si è immaginato di chiedere supporto all'ente certificatore (ETIFOR) che ha seguito il Comune nel processo di certificazione.

L'esito della sperimentazione sarà quindi la realizzazione grafica e stampa in un numero di copie da definire di una tovaglietta in carta riciclata da fornire a ristoranti, pizzerie e alberghi e da utilizzare eventualmente nel contesto delle feste di paese, dove vengono richiamati gli "eco eroi" dell'albo pubblicato dal Comune. Su tale tovaglietta verrà inoltre

stampato un QR code che permetterà una compilazione agile di alcuni quesiti tramite piattaforma online.

Gli aspetti di forza identificati dal gruppo intorno a questa proposta riguardano la facilità di approccio comunicativo, la velocità di realizzazione, la replicabilità e l'obiettivo di sensibilizzazione, la continuità rispetto a un progetto già svolto che può essere così nuovamente valorizzato.

Il target individuato è quello delle famiglie con bambini, considerando che i bambini si potranno porre come mediatori e informatori rispetto ai propri adulti di riferimento.

Sauris

Il secondo tavolo ha visto la partecipazione parziale di coloro che avevano già preso parte al primo tavolo, con l'aggiunta di due rappresentanti della rete d'impresa e un rappresentante di una realtà associativa per la promozione locale.

Il relatore/facilitatore dopo aver suddiviso i partecipanti in due gruppi, comprendendo la volontà di operare unitamente, ha optato per la definizione di un unico gruppo di lavoro.

Il gruppo ha valutato di lavorare su una proposta legata ad un progetto già avviato di raccolta di testimonianze locali di giovani e anziani di Sauris, allo scopo di creare una rubrica a tema e/o un podcast volto alla valorizzazione della cultura locale. La discussione ha portato a valutare la creazione e realizzazione di cartoline con QR code indirizzate alle testimonianze audio da distribuire nelle varie strutture ricettive e da consegnare ai turisti. Considerato il limitato tempo a disposizione per la raccolta delle testimonianze, il gruppo ispirato dagli esempi presentati nella fase "formativa", ha valutato l'idea di realizzare un disciplinare/patto per il turista con l'obiettivo di comunicare l'impegno della comunità in termini di sostenibilità ambientale e richiedere lo stesso ai propri turisti. Nel farlo, si è analizzata la possibilità di realizzarlo su una borsa per la raccolta dei rifiuti oppure su di una borsa di tela, gadget già distribuito dall'Albero Diffuso e apprezzato dai clienti. Per impreziosire la borsa di tela, si è poi immaginato l'inserimento di QR code indirizzati a video esistenti di testimonianze locali o ad un saluto collettivo da parte della collettività.

La proposta finale vedrà dunque la creazione di un numero da definire di borse di tela di cotone biologico da destinare all'Albergo Diffuso e ad altre strutture ricettive, le quali presentano un messaggio di benvenuto in italiano e dialetto saurana e un QR code indirizzato ad un video messaggio. Gli aspetti di forza della proposta sono la realizzazione di un gadget evidentemente sostenibile con l'obiettivo ultimo di incentivarne l'uso durante il soggiorno a Sauris e, allo stesso tempo, comunicare i valori del territorio ospitante. La borsa inoltre, verrà distribuita anche nella comunità al fine di incentivare un'azione sostenibile univoca tra abitanti e turisti.

Zoncolan

Il secondo tavolo ha visto una partecipazione in continuità dei rappresentanti che già avevano partecipato al primo, con l'aggiunta di alcuni nuovi soggetti in rappresentanza di associazioni locali o sovracomunali con finalità di promozione dello sport.

Vista la numerosità dei partecipanti, essi sono stati invitati a lavorare suddividendosi in due gruppi: le idee elaborate sono quindi state due, esposte reciprocamente al termine del lavoro di gruppo affinché venisse selezionata la più efficace secondo il sentire della maggioranza.

Il primo gruppo ha ragionato in particolare sulla necessità di rafforzare la percezione del comprensorio come ambito di pratica del cicloturismo, partendo dalla visibilità offerta dallo Zoncolan come meta a più riprese del Giro d'Italia, ma soprattutto considerando la valenza numerica dei flussi in transito lungo la ciclabile Alpe Adria, a pochi km di distanza (Stazione di Carnia- Venzona), flussi che sarebbe bene intercettare anche solo parzialmente, indirizzandoli verso la Carnia e verso il Comprensorio in oggetto. Per poter ottenere questo risultato, il gruppo ha valutato la possibilità di realizzare, grazie a GT, una mappa stampabile delle ciclovie che attraversano il comprensorio dello Zoncolan, da promuovere sulla ciclabile Alpe Adria al target dei cicloturisti amatori. Su tale mappa andrebbero quindi inseriti i tracciati ma anche i punti di interesse visitabili, per invogliare a una permanenza più lunga.

La discussione ha tuttavia portato il gruppo a riflettere sulle tempistiche necessarie per una buona elaborazione della mappa, suscitando qualche perplessità in merito alla realizzabilità della proposta.

Il secondo gruppo ha avviato la discussione a partire da uno stimolo emerso nella fase "formativa", ovvero il riferimento all'esperienza di turismo sostenibile come modalità multisensoriale.

Ragionando sui 5 sensi e abbinandoli ai 5 comuni facenti parte del comprensorio, il gruppo ha quindi immaginato di utilizzare la chance offerta da GT per inaugurare una proposta turistica esperienziale da testare in una prima occasione entro i termini di progetto, ma che fosse possibile replicare successivamente a fronte di un buon esito.

La proposta si è quindi articolata in una giornata esplorativa da offrire a un gruppo pilota di turisti, che avranno l'opportunità di vivere, nell'arco di una giornata, cinque esperienze sensoriali diverse attraversando i cinque territori del comprensorio a bordo di un bus navetta.

La progettazione è entrata nel dettaglio delle attività, sviluppando per ogni luogo una opportuna proposta che contenesse in sé un richiamo alla sostenibilità:

- Sutrio: gaming intorno al senso del tatto, utilizzato come medium per esplorare le specificità delle essenze legnose con cui sono realizzate le sculture esposte lungo le vie del paese, invitando i partecipanti a ragionare sull'inclusione e sull'accessibilità anche in ambito turistico

- Cercivento: esperienza olfattiva nei prati fioriti di giugno per la realizzazione del maç di San Juan, per una maggiore consapevolezza sui ritmi di vita e sulle modalità di percezione che si aprono quando si rallenta
- Ravascletto: esperienza di cucina tradizionale intorno al gusto dei piatti della cucina carnica
- Comeglians: esperienza uditiva di ascolto delle sonorità della parlata locale, il carnico, mediante le parole e i versi del poeta Leonardo Zanier, lungo le vie del suo villaggio natale, Maranzanis di Comeglians
- Ovaro: esperienza visiva alla scoperta delle vedute interne e dei panorami esterni presso la casa delle cento finestre (Palazzo Micoli-Toscano) a Mione di Ovaro

Al momento del confronto tra i due gruppi e le due proposte, c'è stata una corale adesione alla proposta del secondo gruppo, stimata come più fattibile da realizzare nei tempi del progetto e già ad un livello avanzato di prototipazione. Inoltre il fatto che la proposta avvii un'identificazione del comprensorio come ambito variegato ma unito nella propria promozione è stato percepito come un valore aggiunto che sancisce un'inedita modalità di collaborazione possibile, da sviluppare nel tempo.

Riportiamo di seguito, in forma di tabella, un riassunto delle micro-azioni proposte integrandole con delle note specifiche riguardanti elementi di particolare interesse utili ai fini di valutarne l'impatto rispetto ai temi del turismo sostenibile.

contesto	prodotto/azione sperimentale	data (se pertinente)	note specifiche
Arta Terme	Evento turistico dedicato alla conoscenza del territorio di Arta e Paularo e alle tradizioni culturali specifiche	23 e 24 giugno 2023	L'evento prevede trasporto collettivo e utilizzo di vetture ecologiche. L'evento verte sul tema della valorizzazione delle peculiarità locali. L'evento propone prodotti locali e supporta l'imprenditoria locale.
Forni di Sopra	Finalizzazione e presentazione del progetto di mappatura del territorio (sentieristica, siti di valenza ambientale) in chiave sostenibile	22 giugno 2023 (presentazione pubblica)	Il prodotto verte sul tema della valorizzazione delle peculiarità locali. Il prodotto promuove l'utilizzo di mobilità lenta. Il prodotto sensibilizza il turista al tema del comportamento consapevole.
Sappada	Realizzazione di una tovaglietta informativa come vademecum del turista sostenibile e per raccolta feedback	/	Il prodotto sensibilizza il turista al tema del comportamento consapevole.
Sauris	Realizzazione di una borsa di tela informativa con slogan sulla sostenibilità e link ad approfondimenti	/	Il prodotto verte sul tema della valorizzazione delle peculiarità locali. Il prodotto sensibilizza il turista al tema del comportamento consapevole.

	multimediali		
Zoncolan	Evento turistico dedicato alla conoscenza del territorio dei cinque Comuni	25 giugno 2023	L'evento prevede trasporto collettivo e utilizzo di vettovaglie ecosostenibili. L'evento verte sul tema della valorizzazione delle peculiarità locali. L'evento propone prodotti locali e supporta l'imprenditoria locale.

PARTE 4: CONCLUSIONI GENERALI

Valutazione delle modalità progettuali

Il percorso promosso dal progetto ha rappresentato un'occasione interessante di confronto, formazione e azione per i partecipanti, favorito dai seguenti aspetti:

- I tavoli organizzati nel contesto operativo degli attori hanno dato la possibilità di partecipare attivamente agli incontri e di favorire la progettazione delle attività presso i Comuni stessi di provenienza degli stakeholder
- La partecipazione eterogenea con presenza di soggetti legati agli enti locali, alle associazioni di pertinenza turistica o affini, alle imprese direttamente attive in ambito turistico. Sono stati, infatti, coinvolti stakeholder eterogenei, dopo un'attenta ricerca e mappatura delle realtà collegate al tema del turismo e della sostenibilità e il contatto diretto per l'invito alla partecipazione, con il risultato di mettere intorno al tavolo di progetto non soltanto operatori turistici tradizionali (albergatori, ristoratori) ma anche i rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di promozione turistica o di promozione sportiva e culturale (pro loco, associazioni di ciclamatori, operatori museali, guide...)
- L'aspetto informativo e formativo che ha caratterizzato parte del progetto è stato utile per uniformare le conoscenze dei partecipanti in merito al tema della sostenibilità: i partecipanti hanno potuto acquisire lo stesso bagaglio di informazioni, con il beneficio di uniformare le conoscenze in merito all'argomento e di poter avviare un ragionamento condiviso a partire da casi studio e ispirazioni concrete
- È emersa una visione coesa in merito alla caratterizzazione della destinazione come meta sostenibile, gli stakeholder erano già sensibilizzati sul tema e hanno trovato nel progetto una possibilità di implementazione del modello turistico sostenibile
- I numeri ristretti di partecipazione ma con partecipanti continuativi e rappresentativi di realtà significative e funzionali alle modalità laboratoriali previste dal progetto: i gruppi erano composti mediamente da 5-10 partecipanti, dove ognuno rappresentava soggetti plurimi; inoltre nel caso del comprensorio Zoncolan vi è stata una buona rappresentatività di tutto l'areale, nonostante gli appuntamenti - in origine pensati come itineranti - si siano svolti a Sutrio; ad Arta una rappresentanza proveniente dal Comune di Paularo
- I tempi ristretti hanno permesso che il progetto non fosse dispersivo e che si raggiungesse gli output con facilità: l'aspetto della tempistica concentrata non ha avuto conseguenze negative (se non nelle limitate possibilità di approfondimento teorico della parte formativa), al contrario ha portato il gruppo ad una confluenza progettuale con una certa facilità

- Il budget definito a priori dal progetto per le azioni-esito del percorso ha orientato la progettazione in chiave di sostenibilità economica: i gruppi hanno dovuto “fare i conti” fin da subito con la risorsa economica messa a disposizione e quindi hanno proposto azioni ben delimitate dal punto di vista della spesa
- La modalità co-creativa e laboratoriale ha rappresentato un’occasione di sperimentazione verso un approccio collaborativo di elaborazione di idee e progettualità: in particolare per alcune delle destinazioni le attività di progetto hanno rappresentato una significativa occasione di conoscenza reciproca e di avvio alla collaborazione fattiva
- L’obiettivo concreto richiesto dal percorso ha promosso un’attitudine all’azione che può rappresentare una leva futura a proseguire nella definizione di micro-progettualità efficaci e di cui si può avere immediato riscontro

Valutazione degli esiti del progetto: le azioni possibili

Come già riportato nei paragrafi specifici di descrizione dei tavoli di progetto, i partecipanti dopo aver analizzato punti di forza e di debolezza della destinazione in merito alla sostenibilità, hanno potuto esprimere azioni strategiche possibili per orientare lo sviluppo del comparto turistico in termini di sostenibilità, articolando una discussione di confronto.

Mentre ai tavoli i partecipanti erano invitati a distinguere tra azioni di natura sistemica e azioni di natura specifica/individuale, tale suddivisione non risulta funzionale nella costruzione dell’asset strategico, poiché derivata da punti di vista eterogenei (es. il rappresentante dell’associazione locale percepisce come azione sistemica la strategia di comunicazione del consorzio, che al contrario la definisce come specifica/individuale).

Per attuare una valutazione specifica e analitica delle azioni emerse come strategiche, nel contesto di questo report abbiamo ritenuto opportuno costruire uno strumento di lettura che permette di interpretare:

- quale soggetto attuatore è chiamato in causa principalmente nell’azione di cambiamento verso l’obiettivo sostenibile
- come queste azioni entrano in relazione o intersecano uno o più criteri di sostenibilità turistica di destinazione secondo il GSTC, partendo dal presupposto che questo set è il riferimento internazionale più riconosciuto e che è stato scelto come riferimento concettuale anche da alcuni territori coinvolti (es. Sauris).

Già presentati in sintesi nella prima parte, questi criteri vengono qui richiamati nel dettaglio, in maniera da agevolare l’interpretazione delle tabelle a seguire.

SEZIONE A: Gestione Sostenibile

A(a) Struttura e quadro di gestione

A1 Responsabilità di gestione della Destinazione

La Destinazione ha una effettiva organizzazione, un dipartimento, un gruppo o una commissione responsabile per un approccio coordinato al turismo sostenibile, con il coinvolgimento del settore privato, pubblico e della società civile. Questo gruppo ha definito le responsabilità, la visione e le potenziali capacità per la gestione delle problematiche socio-economiche, culturali e ambientali. Il gruppo ha un adeguato fondo finanziario, lavora con una serie di enti per l'erogazione della gestione della destinazione, ha disponibilità di sufficienti risorse (incluso persone con esperienza nella sostenibilità) e segue i principi di sostenibilità e trasparenza nelle proprie operazioni e transazioni.

A2 Strategia di gestione della Destinazione e piano d'azione

La destinazione ha stabilito e sta implementando una strategia pluriennale di gestione della Destinazione e un piano d'azione che sono disponibili al pubblico, sono adeguati alla dimensione, sono stati sviluppati con il coinvolgimento dei portatori d'interesse e sono fondati su principi di sostenibilità. La strategia include l'identificazione e la valutazione delle risorse turistiche e considera le problematiche e i rischi socio-economici, culturali e ambientali. La strategia si riferisce e influenza più ampie politiche e azioni di sviluppo sostenibile nella destinazione.

A3 Monitoraggio e Reportistica

La destinazione sta implementando un sistema per monitorare e rispondere a problematiche e impatti socio-economici, culturali e ambientali sorti dal turismo. Azioni e risultati vengono documentati, monitorati e valutati regolarmente. Il sistema di monitoraggio viene rivisto periodicamente

A(b) Coinvolgimento dei portatori di interesse

A4 Coinvolgimento aziendale e standard di sostenibilità

La destinazione informa regolarmente aziende di tipo turistico riguardo a tematiche e problematiche di sostenibilità e le incoraggia e supporta per far sì che siano più sostenibili a livello operativo. La destinazione promuove l'adozione di standard di sostenibilità, incentivando l'adozione dei parametri di sostenibilità riconosciuti dal GSTC-I e gli schemi di certificazione accreditati dal GSTC-I per imprese turistiche aziendali laddove disponibili. La destinazione pubblicizza una lista di aziende certificate come sostenibili.

A5 Coinvolgimento dei residenti e riscontro

La destinazione consente e promuove la partecipazione pubblica nella pianificazione e gestione della sostenibilità nella destinazione stessa. E' attivo un continuo monitoraggio, ed eventualmente vengono implementate delle attività, riguardo a tematiche di popolazione locale come aspirazioni, preoccupazioni e soddisfazioni della comunità locale nei confronti del turismo e della sostenibilità turistica. La destinazione ha un sistema di promozione locale finalizzato alla comprensione locale sul turismo e alla creazione di opportunità di interazione della popolazione stessa.

A6 Coinvolgimento e feedback dei visitatori

La destinazione dispone di un sistema per monitorare e segnalare pubblicamente la soddisfazione dei visitatori sulla qualità e la sostenibilità dell'esperienza nella destinazione e, se necessario, agire di conseguenza. I visitatori vengono informati dei problemi di sostenibilità nella destinazione e della parte che possono svolgere nell'affrontare tali problemi.

A7 Promozione e informazione

Il materiale informativo sulla promozione relativo alla destinazione è accurato per quanto riguarda i suoi prodotti, servizi e richieste di sostenibilità. I messaggi di marketing e altre comunicazioni riflettono i valori e l'approccio della destinazione verso la sostenibilità e trattano le comunità locali e i beni naturali e culturali con rispetto.

A(c) Gestire lo stress e il cambiamento

A8 Gestione dei volumi di visitatori e delle loro attività

La destinazione ha un sistema per la gestione dei visitatori che viene periodicamente rivisto. Vengono intraprese azioni per monitorare e gestire il volume e le attività dei visitatori e per ridurli o aumentarli, se necessario, in determinati periodi e in determinate località, lavorando per bilanciare le esigenze dell'economia locale, della comunità, del patrimonio culturale e dell'ambiente.

A9 Regolamenti di pianificazione e controllo dello sviluppo

La destinazione ha linee guida, regolamenti e / o politiche di pianificazione che controllano la posizione e la natura dello sviluppo, richiedono una valutazione dell'impatto ambientale, economico e socio-culturale e integrano l'uso sostenibile del territorio, la progettazione, la costruzione e la demolizione. I regolamenti si applicano anche alle operazioni, incluso il noleggio di proprietà e le concessioni a fini turistici. Le linee guida, i regolamenti e le politiche sono stati creati con la partecipazione del pubblico e sono ampiamente comunicati e applicati.

A10 Adattamento ai cambiamenti climatici

La destinazione identifica i rischi e le opportunità associati ai cambiamenti climatici. Le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici sono perseguite per l'ubicazione, la progettazione, lo sviluppo e la gestione delle strutture turistiche. Le informazioni sui cambiamenti climatici previsti, i rischi associati e le condizioni future sono fornite a residenti, aziende e visitatori.

A11 Gestione dei rischi e delle crisi

La destinazione ha un piano di riduzione del rischio, gestione delle crisi e risposta alle emergenze appropriato per la destinazione. Gli elementi chiave vengono comunicati a residenti, visitatori e imprese. Vengono stabilite procedure e risorse per l'attuazione del piano e viene periodicamente aggiornato.

SEZIONE B: Sostenibilità socio-economica

B(a) Fornire benefici economici locali

B1 Misurare il contributo economico del turismo

Il contributo economico diretto e indiretto del turismo all'economia della destinazione è monitorato e reso pubblico. Misure appropriate possono includere livelli di volume dei visitatori, spese dei visitatori, occupazione e investimenti e prove sulla distribuzione dei benefici economici.

B2 Lavoro dignitoso e opportunità di carriera

La destinazione incoraggia e supporta opportunità di carriera e formazione nel settore turistico. Le imprese turistiche della destinazione si impegnano a fornire pari opportunità per l'occupazione locale, la formazione e il progresso, un ambiente di lavoro sicuro e un salario di sussistenza per tutti

B3 Supporto agli imprenditori locali e al commercio equo

La destinazione incoraggia il mantenimento della spesa turistica nell'economia locale attraverso il sostegno alle imprese locali, alle catene di approvvigionamento e agli investimenti sostenibili. Promuove lo sviluppo e l'acquisto di prodotti locali sostenibili basati su principi del commercio equo e solidale e che riflettono la natura e la cultura dell'area. Questi possono includere alimenti e bevande, artigianato, arte, prodotti agricoli, ecc.

B(b) Benessere e impatti sociali

B4 Supporto per la comunità

La destinazione ha un sistema per consentire e incoraggiare le imprese, i visitatori e il pubblico a contribuire alle iniziative di sostenibilità della comunità in modo responsabile

B5 Prevenire lo sfruttamento e la discriminazione

La destinazione sostiene gli standard internazionali sui diritti umani. Ha leggi, pratiche e un codice di condotta stabilito per prevenire e denunciare la tratta di esseri umani, la schiavitù moderna e qualsiasi forma di sfruttamento commerciale, sessuale o di altra natura, discriminazione e molestie nei confronti di chiunque, in particolare bambini, adolescenti, donne, LGBT e altre minoranze. Le leggi e le pratiche stabilite sono comunicate e applicate pubblicamente

B6 Proprietà e diritti dell'utente

Le leggi e le normative in materia di diritti di proprietà e acquisizioni sono documentate e applicate. Rispettano i diritti comunali e indigeni, assicurano la consultazione pubblica e non autorizzano il reinsediamento senza un consenso preventivo e informato gratuito e un risarcimento equo e giusto. Le leggi e i regolamenti proteggono inoltre i diritti dell'utente e di accesso alle risorse chiave.

B7 Sicurezza e protezione

La destinazione ha un sistema per monitorare, prevenire, denunciare e rispondere pubblicamente a rischi di criminalità, sicurezza e salute che rispondono alle esigenze sia dei visitatori che dei residenti

B8 Accesso per tutti

Laddove pratico, siti, strutture e servizi, compresi quelli di importanza naturale e culturale, sono accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità e altri che hanno requisiti di accesso specifici o altre esigenze speciali. Laddove i siti e le strutture non sono immediatamente accessibili, l'accesso è garantito attraverso la progettazione e l'implementazione di soluzioni che tengono conto sia dell'integrità del sito sia delle sistemazioni ragionevoli per le persone con requisiti di accesso che possono essere raggiunti. Le informazioni sono rese disponibili sull'accessibilità di siti, strutture e servizi

SEZIONE C: Sostenibilità culturale

C(a) Protezione del patrimonio culturale

C1 Protezione dei beni culturali

La destinazione ha una politica e un sistema per valutare, riabilitare e conservare i beni culturali, incluso il patrimonio culturale e i paesaggi culturali

C2 Artefatti culturali

La destinazione ha leggi che regolano la corretta vendita, commercio, esposizione o donazione di artefatti storici e archeologici. Le leggi vengono applicate e comunicate pubblicamente, anche alle imprese turistiche e ai visitatori

C3 Patrimonio Immateriale

La destinazione supporta la celebrazione e la protezione del patrimonio culturale immateriale, comprese le tradizioni locali, le arti, la musica, la lingua, la gastronomia e altri aspetti dell'identità locale e dal carattere distintivo. La presentazione, la replica e l'interpretazione della cultura e delle tradizioni viventi è sensibile e rispettosa, cerca di coinvolgere e beneficiare le comunità locali e offre ai visitatori un'esperienza autentica e genuina.

C4 Accesso tradizionale

La destinazione controlla, protegge e, se necessario, ripristina l'accesso della comunità locale ai siti naturali e culturali.

C5 Proprietà intellettuale

La destinazione ha un sistema per contribuire alla protezione e alla conservazione dei diritti di proprietà intellettuale delle comunità e degli individui.

C(b) Visitare siti culturali

C6 Gestione dei visitatori nei siti culturali

La destinazione ha un sistema per la gestione dei visitatori all'interno e intorno ai siti culturali, che tiene conto delle loro caratteristiche, capacità e sensibilità e cerca di ottimizzare il flusso dei visitatori e minimizzare gli impatti negativi. Le linee guida per il comportamento dei visitatori nei siti sensibili e gli eventi culturali sono rese disponibili ai visitatori, agli operatori turistici e alle guide prima e al momento della visita.

C7 Interpretazione del sito

Viene fornito un materiale interpretativo accurato che informa i visitatori sul significato degli aspetti culturali e naturali dei siti che visitano. Le informazioni sono culturalmente appropriate, sviluppate con la collaborazione della comunità ospitante e chiaramente comunicate in lingue pertinenti a visitatori e residenti.

SEZIONE D: Sostenibilità ambientale

D(a) Conservazione del patrimonio naturale

D1 Protezione di ambienti sensibili

La destinazione ha un sistema per monitorare, misurare e rispondere agli impatti del turismo sull'ambiente naturale, conservare ecosistemi, habitat e specie e prevenire l'introduzione e la diffusione di specie invasive.

D2 Gestione dei visitatori nei siti naturali

La destinazione ha un sistema per la gestione dei visitatori all'interno e intorno ai siti naturali, che tiene conto delle loro caratteristiche, capacità e sensibilità e cerca di ottimizzare il flusso dei visitatori e minimizzare gli impatti negativi. Le linee guida per il comportamento dei visitatori nei siti sensibili sono rese disponibili ai visitatori, agli operatori turistici e alle guide prima e al momento della visita.

D3 Interazione con la fauna selvatica

La destinazione ha un sistema per garantire la conformità con le leggi e gli standard locali, nazionali e internazionali per le interazioni con la fauna selvatica. Le interazioni con la fauna selvatica libera, tenendo conto degli impatti cumulativi, sono non invasive e gestite responsabilmente per evitare impatti negativi sugli animali interessati e sulla vitalità e il comportamento delle popolazioni in natura.

D4 Sfruttamento delle specie e benessere degli animali

La destinazione ha un sistema per garantire la conformità con le leggi e gli standard locali, nazionali e internazionali che mirano a garantire il benessere degli animali e la conservazione delle specie (animali, piante e tutti gli organismi viventi). Ciò include la raccolta o la cattura, il commercio, l'esposizione e la vendita di specie selvatiche e dei loro prodotti. Nessuna specie di animale selvatico viene acquisita, allevata o tenuta in cattività, tranne che da persone autorizzate e adeguatamente attrezzate e per attività adeguatamente regolamentate. L'alloggio, la cura e la manipolazione di tutti gli animali selvatici e domestici soddisfa i più alti standard di benessere degli animali.

D(b) Gestione delle risorse

D5 Conservazione dell'energia

La destinazione ha obiettivi per ridurre il consumo di energia, migliorare l'efficienza nel suo utilizzo, nonché aumentare l'uso di energia rinnovabile. La destinazione ha un sistema per

incoraggiare le imprese a misurare, monitorare, ridurre e comunicare pubblicamente il loro contributo a questi obiettivi.

D6 Gestione dell'acqua

La destinazione incoraggia le aziende a misurare, monitorare, riferire pubblicamente e gestire l'utilizzo dell'acqua. Il rischio idrico nella destinazione è valutato e documentato. In caso di alto rischio idrico, gli obiettivi di gestione dell'acqua vengono identificati e perseguiti attivamente con le imprese, per garantire che l'uso del turismo non sia in conflitto con le esigenze delle comunità e degli ecosistemi locali

D7 Qualità dell'acqua

La destinazione monitora la qualità dell'acqua a scopi potabili, ricreativi ed ecologici utilizzando standard di qualità. I risultati del monitoraggio sono disponibili al pubblico e la destinazione dispone di un sistema per rispondere tempestivamente ai problemi di qualità dell'acqua.

D(c) Gestione dei rifiuti e delle emissioni

D8 Acque reflue

La destinazione dispone di linee guida chiare e applicate per l'ubicazione, la manutenzione e le prove di scarico da fosse settiche e sistemi di trattamento delle acque reflue. La destinazione garantisce che i rifiuti vengano adeguatamente trattati e riutilizzati o rilasciati in sicurezza senza impatti negativi sulla popolazione locale e sull'ambiente.

D9 Rifiuti solidi

La destinazione misura e riferisce sulla sua generazione di rifiuti e fissa obiettivi per la sua riduzione. Garantisce che i rifiuti solidi vengano adeguatamente trattati e deviati dalle discariche, fornendo un sistema di raccolta e riciclaggio a flusso multiplo che separa efficacemente i rifiuti per tipologia. La destinazione incoraggia le imprese a evitare, ridurre, riutilizzare e riciclare i rifiuti solidi, compresi gli sprechi alimentari. Vengono intraprese azioni per eliminare o ridurre gli articoli monouso, in particolare la plastica. Eventuali rifiuti solidi residui che non vengono riutilizzati o riciclati vengono smaltiti in modo sicuro e sostenibile.

D10 Emissioni di gas a effetto serra e mitigazione dei cambiamenti climatici

La destinazione ha obiettivi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e attua e riferisce politiche e azioni di mitigazione. Le imprese sono incoraggiate a misurare, monitorare, ridurre o minimizzare, riferire pubblicamente e mitigare le emissioni di gas a effetto serra da tutti gli aspetti del loro funzionamento (inclusi fornitori di servizi). La compensazione di eventuali emissioni rimanenti è incoraggiata.

D11 Trasporto a basso impatto

La destinazione ha obiettivi per ridurre le emissioni dei trasporti dal viaggio verso e all'interno della destinazione. Si cerca un aumento dell'uso di veicoli sostenibili a basse emissioni e dei trasporti pubblici e dei viaggi attivi (ad esempio a piedi e in bicicletta) al fine di ridurre il contributo del turismo all'inquinamento atmosferico, alla congestione e ai cambiamenti climatici.

D12 Inquinamento luminoso e acustico

La destinazione ha linee guida e regolamenti per ridurre al minimo l'inquinamento luminoso e acustico. La destinazione incoraggia le imprese a seguire queste linee guida e normative.

	soggetto/i attuatore/i principale/e	pertinenza con obiettivi di sostenibilità della destinazione (criteri GSTC)			
		Gestione Sostenibile	Sostenibilità Socio-economica	Sostenibilità culturale	Sostenibilità ambientale
Comprendere le dinamiche del turismo locale anticipando le richieste e individuando dei target di riferimento in fatto di turismo sostenibile con miglioramento comunicativo	consorzio/rete	A7 - A8			
Implementazione di TPL turistico sulla breve e media distanza	enti locali				D10-D11
Creazione di un brand unico e uniforme per la Carnia (marchio territoriale)	consorzio/rete e enti locali	A2 - A7	B3		
Manutenzione del territorio in collaborazione tra associazioni e scuole anche nel contesto urbano (deiezioni cani, etc.)	comunità			C1	D1
Creare una DMO unica e specializzata	consorzio/rete	A1-A2-A7			
Creare una comunità turistica dove tutta la popolazione è coinvolta, non solo gli operatori, con coinvolgimento dei giovani locali e proporre momenti e contesti per aumentare la consapevolezza sul futuro	comunità, enti locali, consorzio, scuole	A5-A7	B4		
Incentivare l'agricoltura per caratterizzare il territorio con prodotti locali	enti locali/GAL		B3		
Sostenere il patrimonio culturale	comunità, enti locali, consorzio, scuole	A7-A8		C1-C3-C7	
Realizzare un percorso cicloturistico alla ricerca degli aspetti di autenticità della valle	enti locali				D11
Valorizzare la professionalità dei giovani e stimolare lo spirito imprenditoriale	enti locali,		B2-B3		

	consorzio/rete, scuole				
Condividere maggiormente le informazioni turistiche tra aree limitrofe	consorzio/rete	A2-A7			
Promuovere una proposta turistica annuale	consorzio/rete	A5-A7-A8			
Individuare e predisporre nuove alloggi per nuove famiglie residenti	enti locali		B3		
Incentivare le scuole a frequentare il territorio con visite d'istruzione (turismo interno)	consorzio/rete, scuole		B4	C3	
Tutelare l'integrità paesaggistica	ente locale, privati	A5-A9		C1-C3	D1-D2
Mutua conoscenza e socializzazione tra gli operatori dell'informazione e del marketing	consorzio/rete	A2			
Riadattare le feste tradizionali	comunità, enti locali, consorzio	A5		C3	
Offrire sostegno economico agli investimenti della micro ospitalità	enti locali		B3		
Formazione specifica sul turismo sostenibile alle aziende turistiche verso la certificazione e per la creazione di nuovi servizi e modalità lavorative	consorzio/rete	A2-A4			
Attuare miglioramenti nelle modalità di raccolta differenziata per i turisti/per gli ospiti	consorzio/rete, enti locali				D9
Utilizzare prodotti ecologici ed eliminare confezioni di plastica	consorzio/rete				D9
Educare il turista contro lo spreco	consorzio/rete				D6-D7-D9-D10-D11
Offrire proposte mirate di turismo esperienziale, multidisciplinare e attivo	consorzio/rete	A7-A8			
Creare "reti" tra le reti d'impresa o consorzi esistenti e il dialogo con Promoturismo difendendo la specificità territoriale	consorzio/rete	A2			

Aspetti notevoli in generale e secondo le specifiche categorie:

- i criteri “A1 Responsabilità di gestione della Destinazione” e “B1 Misurare il contributo economico del turismo” non sono intersecati come obiettivi significativi, se non in un caso; è da rimarcare che pur trattandosi di aspetti centrali per il potenziamento del turismo in generale e non solo per gli obiettivi di sostenibilità, tali dimensioni “gestionali” non vengano percepite come centrali

In merito ai criteri su struttura e quadro di gestione (A):

- diverse azioni insistono sull’aspetto della comunicazione verso l’esterno (A7) e sulla definizione strategica della destinazione (A2), che rientrano nei criteri della macro-categoria “Gestione sostenibile”, ma che difficilmente possono essere raggiungibili se non si definisce in primo luogo un modello gestionale efficace
- non sono presi in considerazione “A6 Coinvolgimento e feedback dei visitatori” e “A10 Adattamento ai cambiamenti climatici” e “A11 Gestione dei rischi e delle crisi”, sebbene rappresentino aspetti importanti per caratterizzare e migliorare la destinazione con il supporto dei visitatori da una parte e sviluppare strumenti collettivi di pianificazione e gestione del territorio
- di particolare rilevanza il criterio “A5 Coinvolgimento dei residenti e riscontro”

Per quanto riguarda la categoria della sostenibilità socio-economica (B):

- più di un’azione insiste sul supporto agli imprenditori locali (B3), sia in riferimento alla micro imprenditoria turistica, sia rispetto al tema dell’agricoltura locale come supporto per il turismo
- il criterio “B8 Accesso per tutti” non è incrociato da nessuna delle azioni emerse dai tavoli, pur trattandosi di un argomento all’ordine del giorno anche nella logica del design for all;

In merito alla categoria della sostenibilità culturale (C):

- non sono citati aspetti legati al criterio “C6 Gestione dei visitatori nei siti culturali”, non ritenuta né come una necessità, visti i flussi turistici contenuti, né come azione preventiva
- i criteri “C1 Protezione dei beni culturali” e “C3 Patrimonio Immateriale” emergono come aspetti di rilevante interesse da parte degli stakeholder a richiamare una particolare attenzione verso la valorizzazione e gestione del patrimonio culturale locale come dimensione tra le più percepite e intese della sostenibilità turistica

In merito alla categoria della sostenibilità ambientale (D):

- di particolare rilevanza sono i criteri “D9 Rifiuti solidi”, “D10 Emissioni di gas a effetto serra e mitigazione dei cambiamenti climatici” e “D11 Trasporto a basso impatto” soprattutto come azioni volte all’educazione del turista contro lo spreco e all’inquinamento
- non emerge, invece, tra le azioni possibili, il criterio “D5 Conservazione dell’energia” per la riduzione del consumo energetico e la transizione all’energia rinnovabile
- “D6 Gestione dell’acqua” e “D7 Qualità dell’acqua”, come spesso accade in ambito montano, non emergono come elementi significativi né per il miglioramento della gestione né per evitare gli sprechi

Valutazione degli esiti del progetto: le azioni concrete

Così come per le azioni strategiche, anche per le azioni concrete (che corrispondono agli output specifici dei tavoli), ci è parso opportuno attuare una valutazione sulla base dei criteri GSTC di destinazione, selezionando i più pertinenti e affrontando la necessità di riadattare le descrizioni definite sulle destinazioni ad azioni singole e specifiche.

In questo modo è possibile comprendere quanto e come le azioni concrete di GT concorrano in termini di finalità a quegli obiettivi più generali che certificano la sostenibilità di un territorio.

I criteri presi ad oggetto della valutazione, selezionati per pertinenza e in base alla possibilità di essere riadattati per valutare azioni singole e non destinazioni, non coincidono necessariamente con quelli che contraddistinguono le azioni strategiche, ma in alcuni casi insistono sui medesimi obiettivi; vi sono inoltre criteri più pertinenti alle diverse tipologie di output emerse dai gruppi di lavoro.

Ad esempio, il criterio A1 Responsabilità di gestione della Destinazione è stato valutato in maniera personalizzata cercando di far emergere aspetti del processo di progettazione più o meno funzionali rispetto alla nascita di una gestione della destinazione.

Nella valutazione sono stati indicati i gradi di funzionalità dell’azione rispetto all’avvicinamento di un criterio (parzialmente funzionale/funzionale); la dicitura “aspetto non considerato nell’ambito di ideazione” è utilizzata quando il determinato criterio è stato discusso ma non è emerso come significativo o invece è passato inosservato.

SEZIONE A: Gestione Sostenibile				
Contesto	A1 Responsabilità di gestione della Destinazione	A6 Coinvolgimento e feedback dei visitatori: la destinazione dispone di un sistema per monitorare e segnalare pubblicamente la soddisfazione dei visitatori sulla qualità e la sostenibilità dell'esperienza nella destinazione e, se necessario, agire di conseguenza. I visitatori vengono informati dei problemi di sostenibilità nella destinazione e della parte che possono svolgere nell'affrontare tali problemi.	A7 Promozione: il materiale informativo sulla promozione relativo alla destinazione è accurato per quanto riguarda i suoi prodotti, servizi e richieste di sostenibilità. I messaggi di marketing e altre comunicazioni riflettono i valori e l'approccio della destinazione verso la sostenibilità e trattano le comunità locali e i beni naturali e culturali con rispetto	A8 Gestione dei volumi di visitatori e delle loro attività: l'azione aiuta a gestire il volume e le attività dei visitatori e per ridurli o aumentarli, se necessario, in determinati periodi e in determinate località, lavorando per bilanciare le esigenze dell'economia locale, della comunità, del patrimonio culturale e dell'ambiente.
Arta Terme	partecipazione debole di operatori turistici tradizionali presenza di amministratori locali visione moderatamente coesa convergenza sulla modalità di attuazione	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione	azione funzionale	tentativo efficace di sperimentazione di format di esperienza proponibile in bassa stagione
Forni di Sopra	partecipazione eterogenea di attori territoriali turistici assenza di amministratori locali visione coesa sulla sostenibilità divergenza sulle modalità di attuazione (azioni interne/esterne)	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione	azione funzionale	tentativo efficace di sperimentazione di format di esperienza proponibile in bassa stagione

Sappada	partecipazione debole di operatori turistici presenza di amministratori locali visione moderatamente coesa parziale convergenza sulla modalità di attuazione	azione funzionale	azione funzionale	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione
Sauris	partecipazione eterogenea di attori territoriali turistici assenza di amministratori locali visione coesa sulla sostenibilità convergenza sulle modalità di attuazione	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione	azione funzionale	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione
Zoncolan	partecipazione eterogenea di attori territoriali turistici assenza di amministratori locali visione coesa sulla sostenibilità convergenza sulle modalità di attuazione	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione	azione funzionale	tentativo efficace di sperimentazione di format di esperienza proponibile in bassa stagione

SEZIONE B: Sostenibilità socio-economica			
Contesto	B3 Supporto agli imprenditori locali e al commercio equo La destinazione incoraggia il mantenimento della spesa turistica nell'economia locale attraverso il sostegno alle imprese locali, alle catene di approvvigionamento e agli investimenti sostenibili. Promuove lo sviluppo e l'acquisto di prodotti locali sostenibili basati su principi del commercio equo e solidale e che riflettono la natura e la cultura dell'area. Questi possono includere alimenti e bevande, artigianato, arte, prodotti agricoli, ecc.	B4 Supporto per la comunità: La destinazione ha un sistema per consentire e incoraggiare le imprese, i visitatori e il pubblico a contribuire alle iniziative di sostenibilità della comunità in modo responsabile.	B8 Accesso per tutti: soluzioni di accessibilità pianificate perché prendano in considerazione l'integrità del sito, nel creare delle sistemazioni ragionevoli e accessibili per persone con disabilità e altri che hanno particolari richieste
Arta Terme	azione funzionale	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione
Forni di Sopra	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione	azione funzionale	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione
Sappada	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione	azione funzionale	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione
Sauris	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione	azione funzionale	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione
Zoncolan	azione funzionale	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione	azione parzialmente funzionale

Sezione C: Sostenibilità culturale			
Contesto	C3 Patrimonio Immateriale: l'azione supporta la celebrazione e la protezione del patrimonio culturale immateriale, comprese le tradizioni locali, le arti, la musica, la lingua, la gastronomia e altri aspetti dell'identità locale e dal carattere distintivo. La presentazione, la replica e l'interpretazione della cultura e delle tradizioni viventi è sensibile e rispettosa, cerca di coinvolgere e beneficiare le comunità locali e offre ai visitatori un'esperienza autentica e genuina.	C6 Gestione dei visitatori nei siti culturali: l'azione ha un sistema per la gestione dei visitatori all'interno e intorno ai siti culturali, che tiene conto delle loro caratteristiche, capacità e sensibilità e cerca di ottimizzare il flusso dei visitatori e minimizzare gli impatti negativi. Le linee guida per il comportamento dei visitatori nei siti sensibili e gli eventi culturali sono rese disponibili ai visitatori, agli operatori turistici e alle guide prima e al momento della visita.	C7 Interpretazione del sito: l'azione informa i visitatori sul significato degli aspetti culturali e naturali dei siti che visitano. Le informazioni sono culturalmente appropriate, sviluppate con la collaborazione della comunità ospitante e chiaramente comunicate in lingue pertinenti a visitatori e residenti.
Arta Terme	azione funzionale	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione	azione funzionale
Forni di Sopra	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione	azione funzionale	azione funzionale
Sappada	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione	azione funzionale	azione funzionale
Sauris	azione funzionale	azione funzionale	azione funzionale
Zoncolan	azione funzionale	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione	azione funzionale

SEZIONE D: Sostenibilità ambientale		
Contesto	D9 Rifiuti solidi: l'azione garantisce che i rifiuti solidi vengano adeguatamente trattati e deviati dalle discariche, fornendo un sistema di raccolta e riciclaggio a flusso multiplo che separa efficacemente i rifiuti per tipologia; incoraggia le imprese a evitare, ridurre, riutilizzare e riciclare i rifiuti solidi, compresi gli sprechi alimentari. Vengono intraprese azioni per eliminare o ridurre gli articoli monouso, in particolare la plastica. Eventuali rifiuti solidi residui che non vengono riutilizzati o riciclati vengono smaltiti in modo sicuro e sostenibile	D11 Trasporto a basso impatto: l'azione ha obiettivi per ridurre le emissioni dei trasporti dal viaggio verso e all'interno della destinazione. Si cerca un aumento dell'uso di veicoli sostenibili a basse emissioni e dei trasporti pubblici e dei viaggi attivi (ad esempio a piedi e in bicicletta) al fine di ridurre il contributo del turismo all'inquinamento atmosferico, alla congestione e ai cambiamenti climatici.
Arta Terme	azione funzionale	azione funzionale
Forni di Sopra	azione funzionale	azione funzionale
Sappada	azione funzionale	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione
Sauris	azione funzionale	aspetto non considerato nell'ambito dell'ideazione
Zoncolan	azione funzionale	azione funzionale

Cenni conclusivi

A seguito di una più approfondita analisi dei criteri precedentemente menzionati, riteniamo opportuno presentare una serie di opzioni strategiche attuabili allo scopo di concretizzare le azioni possibili emerse dai tavoli e prendendo in considerazione alcuni elementi meno evidenti ma significativi in senso generale.

1. Assegnazione e valorizzazione dei ruoli e delle responsabilità condivisa e trasparente

Risulta prioritario e funzionale a qualsiasi altro aspetto strategico si voglia prendere in considerazione definire in modo chiaro una struttura operativa della destinazione, attribuendo ruoli specifici ai soggetti portatori d'interesse che intendano impegnarsi per lo sviluppo turistico sostenibile del contesto. In tal modo, identificato un management più o meno strutturato, sarà possibile costruire delle linee guida e dei processi, che mostrino presa di coscienza e coerenza con i principi di sostenibilità, tanto da poter cominciare il cammino verso la certificazione.

2. Analisi di tipo economico (contributo diretto e indiretto del turismo) e diffusione della stessa

Comprendere i fenomeni turistici in atto nel territorio di destinazione, le ricadute economiche specifiche dirette e indirette, attraverso uno studio dedicato settoriale, porterebbe in primo luogo ad una presa di coscienza in merito alla significanza del settore rispetto al contesto economico più generale e permetterebbero inoltre di individuare dei target specifici cui indirizzare servizi e comunicazione.

3. Definizione di una strategia unica e condivisa da tutte le reti come punto di partenza con diffusione della stessa su tutto il territorio

Stabilite le strategie delle singole reti, risulta opportuno agire verso un confronto interno tra reti/consorzi per allineare gli obiettivi strategici in una macro-strategia di area.

4. Feedback e strumenti di indagine sulla percezione dei visitatori

Oltre a rappresentare uno degli strumenti di definizione della strategia, raccogliere feedback da visitatori e fruitori di strutture e servizi, con particolare riguardo alla sostenibilità, permetterebbe di ricavare un quadro di abitudini/necessità/volontà ma anche di offrire un'informazione "indiretta" e un aumento di consapevolezza sul contributo che il visitatore può offrire per la conservazione del contesto.

5. Sensibilizzazione sui cambiamenti climatici (locali) per attuare delle linee di intervento e di prevenzione dei rischi

Si tratta di un'azione che potrebbe avere ricadute importanti sulle comunità, che spesso vivono il tema del cambiamento climatico come qualcosa che non li riguarda. Le linee di

intervento e di prevenzione dei rischi rappresenterebbero un output importante per le località di per sé stesse, oltre che in funzione del settore turistico. Le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici inoltre dovrebbero avere ricadute per l'ubicazione, la progettazione, lo sviluppo e la gestione delle strutture turistiche.

6. Maggiore considerazione del tema dell'accessibilità

Il tema dell'accessibilità è un altro obiettivo che porterebbe in primo luogo benefici e ricadute sulle comunità locali, che demograficamente presentano notevoli porzioni della popolazione in età anziana e con diversi livelli di riduzione della mobilità; inoltre, l'individuazione di target legati alle diverse abilità potrebbe permettere di individuare prodotti e servizi turistici nuovi

7. Gestione delle risorse energetiche e monitoraggio/comunicazione del risparmio e della conversione

In termini materiali, la sostenibilità di una destinazione è strettamente connessa alla sua modalità di gestione delle risorse energetiche. Risulta quindi importante attuare azioni di monitoraggio dei consumi, di educazione alla diminuzione degli stessi e di comunicazione verso l'esterno dei risultati ottenuti